

### 2.3. I CORRISPONDENTI ITALIANI

L'Italia, come sta dimostrando la seguente ricerca, si è ritagliata uno spazio importante sulle pagine dei periodici d'architettura inglesi; inoltre lo studio di queste *reviews* ha permesso di constatare che i principali scritti proposti erano saggi e notizie compilati da architetti e viaggiatori inglesi. All'interno di questa mole di materiale, però, sono presenti contributi redatti da corrispondenti italiani oppure tradotti in lingua inglese dagli originali, questo capita in tutte le testate prese in esame e la traduzione di articoli stranieri si dimostra essere una pratica comune e non certo finalizzata solamente alla trasposizione dall'italiano: «in the Architectural portion of this work there will be found a large number of papers translated from the Italian, French and German language»<sup>1</sup>.

Personaggio di spicco nel panorama italiano e molto conosciuto in Inghilterra era Luigi Canina<sup>2</sup>: «Canina enjoys his reputation of being one of the very first among the living architects of Italy; and this work will certainly extend his celebrity»<sup>3</sup>. Figura capace di riassumere in sé le conoscenze dell'architetto e uno spiccato interesse per gli studi classici di natura archeologica, Canina lavora a Roma e collabora con artisti e studiosi a lui contemporanei affiancando all'attività professionale una copiosa produzione letteraria. Componente dell'Accademia romana di San Luca ed eletto membro del RIBA sin dal 1836, insieme a Giuseppe Valadier e Clemente Folchi rappresenta gli unici *Corresponding Members* provenienti dal capoluogo laziale; nel 1844 in un articolo apparso sul *The Civil Engineer and Architect's Journal* si introduceva così la recensione del volume di Canina intitolato *Ricerche sull'Architettura più proprio dei Tempi Cristiani, e Applicazione della medesima ad una idea di Sostituzione della Chiesa di S. Giovanni a Torino*:

“Luigi” seems to be a baptismal name of good omen for architects, it being that of three of the most eminent modern Italian ones, Cagnola, Canonica, (very recently deceased), and Canina. The last had contributed largely to the literature and history of architecture, first by his “Architettura Antica” (1832, &c.) and now by this second splendid folio work, whose full title we have given above<sup>4</sup>.

Il contributo letterario dell'architetto originario di Casale Monferrato viene tenuto in larga considerazione da parte inglese, sono diversi i suoi volumi recensiti sui periodici:

<sup>1</sup> *Preface*, in «The Surveyor, Engineer and Architect», IV, 1843, p.III.

<sup>2</sup> Si faccia riferimento alla nota n.7, p.98.

<sup>3</sup> *L'Architettura Antica descritta e dimostrata coi Monumenti. Dall' Architetto Cav. Luigi Canina. (Ancient Architecture described and demonstrated from existing Monuments. By the Chevalier Luigi Canina.) Imperial folio, in Parts. Parts I. to XII. Rome, 1832 to 1834.*, in «The Architectural Magazine», III, 1836, p.177.

<sup>4</sup> *Ricerche sull'Architettura più proprio dei Tempi Cristiani, e Applicazione della medesima ad una idea di Sostituzione della Chiesa di S. Giovanni a Torino del Cavalier Luigi Canina. Roma, 1843, gr. Folio, con 58 Tavola*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», VII, 1844, p.171.

*L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti*<sup>5</sup> viene commentata nel 1847 sempre sul *The Civil Engineer and Architect's Journal* e ancora nel 1852, sul *The Builder*, «Canina will give the results of the most important of these excavations in a work he is about to publish, to be entitled “Gli edifizj di Roma antica e di sua Campagna”»<sup>6</sup>.

Bisogna dire che durante tutti e quattro i decenni interessati da questa ricerca non sono stati trovati articoli firmati a nome di Canina; tale aspetto risulta singolare in quanto, come detto, l'architetto e studioso italiano era, essendo anche membro del RIBA, ben conosciuto nel Regno Unito. Va sottolineato il fatto che le principali notizie aventi Canina come soggetto erano recensioni di suoi volumi pervenuti ad architetti inglesi o al RIBA stesso, ma ciò che rende davvero unico agli occhi britannici l'architetto piemontese è certamente la sua capacità di vincere – primo tra tutti gli stranieri – una *Royal Gold Medal* assegnatagli dal RIBA nel 1849<sup>7</sup>. Canina, inoltre, viaggia in Inghilterra diverse volte, visita la grande esposizione del 1851 e, nel 1856, proprio tornando in Italia dopo un soggiorno nel Regno Unito, muore a Firenze<sup>8</sup>:

It is with deep regret that we have to announce the death, on his way home to Rome, of the Commendatore Canina, who so recently paid a lengthened visit to this country, to direct the commencement of the works of internal decoration at Alnwick Castle, which his Grace the Duke of Northumberland had confided to his care, in conjunction with Mr. Salvin. He died in Florence, on the 17<sup>th</sup> of October last, of congestion of the brain. His decease will be a great loss to the archaeological world, as his whole life had been devoted to the study of classical antiquities, which he had illustrated by most important works. His research in Etruria, and his more recent discoveries on the Appian way, are of great value, and he had in contemplation other large undertakings of no less consequence. We hope shortly to be able to give more precise particulars of this learned author, who was a corresponding member of the Royal Institute of British Architects, and the first foreigner on whom the Royal Gold Medal of that body was conferred<sup>9</sup>.

In occasione del decesso, avvenuto il 17 ottobre, *The Builder* pubblica, sempre nel 1856, un articolo che illustra i lavori di Canina all'ingresso di Villa Borghese effettuati dopo i moti del 1848:

Seeking to place before our reader illustrations of some work of the late Luigi Canina as an architect, we have been enabled, by the kindness of Mr. Arthur Ashpitel, to engrave a view of the Entrance to the Villa Borghese, with a plan

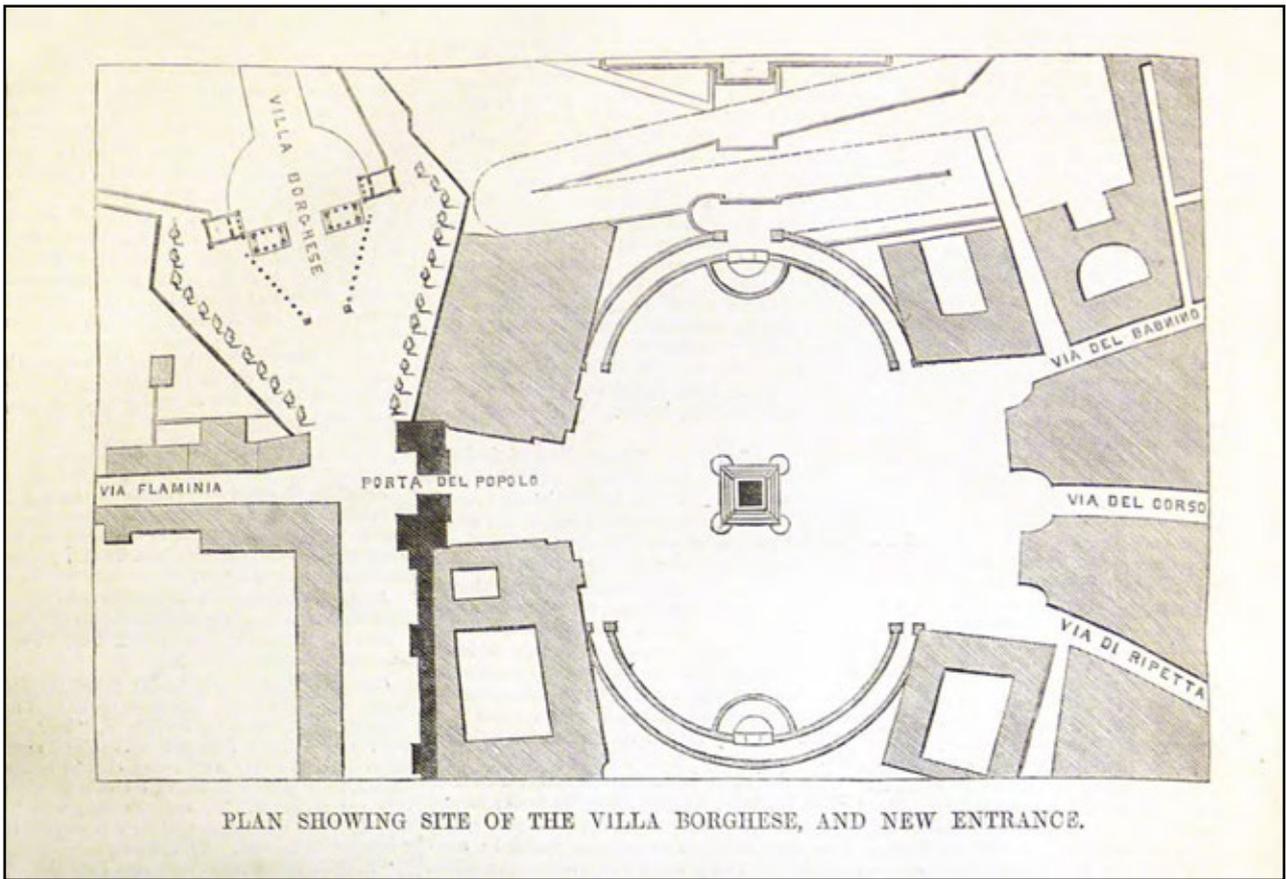
<sup>5</sup> *Ancient Architecture describe and demonstrated by its Monuments. – L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti. By L. Canina. Rome, 1834-1844. 9 vols. 8vo. Text, adn 3 vols. Gr. Fol. Plates. Price £24.*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», X, 1847, pp.17-18.

<sup>6</sup> W. TITE, *Nwes from Rome*, in «The Builder», X, 1852, p.338.

<sup>7</sup> *Medal and Prizes awarded*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», IV, 1856-1857, p.40.

<sup>8</sup> AUGUSTO SISTRI (a cura di), *Luigi Canina (1795-1856) architetto e teorico del classicismo*, Guerini e Associati, Milano 1995, pp.183-184.

<sup>9</sup> *The late Chevalier Canina, Architect*, in «The Builder», XIV, 1856, p.594.



Plan showing site of the Villa Borghese, and new entrance (*«The Builder»*, XIV, 1856, p.650).



Entrance to the Villa Borghese, Rome – The late Luigi Casina, Architect (*«The Builder»*, XIV, 1856, p.651).

showing the site of the villa and the approaches [...]. The annexed sketches, however, have especial interest. They consist of a new Entrance, or “Ingresso”, to the Villa Borghese, in lieu of that destroyed in the famous “quarant'otto”<sup>10</sup>.

Le illustrazioni incise sulle pagine del settimanale provengono da due disegni di Arthur Ashpitel che affermava che «Canina himself, just before his last departure from England, requested me personally to take some opportunity of making his views more generally known to English architects»<sup>11</sup>. La capacità di Canina di far confluire nella stessa persona le due anime – l'architetto ottocentesco e lo studioso di *antiquities* – che lo contraddistinguevano ha certamente aiutato l'architetto piemontese a diventare uno dei più conosciuti professionisti italiani in Inghilterra; alla sua morte sono stati numerosi i necrologi dedicatigli e pubblicati in diverse testate. Il Professor Donaldson, amico e collega, gli riserva diverse pagine con un articolo pubblicato sulle *Papers read at the Royal Institute of British Architect* sostenendo che «it would be difficult to find any more earnestly and disinterestedly devoted to the highest and noblest principles of our art»<sup>12</sup>. Sempre nelle parole di Donaldson si trova un aspetto che il segretario del RIBA definisce comune tra molti italiani, la superstizione:

He was not free from the superstitious sentiments common to many of his countrymen, and, from an intuitive dread of consequences, would never allow his portrait to be painted nor his bust to be modelled. By a friendly stratagem I induced him to visit Messrs. Maull and Polybank's photographic establishment, and after much persuasion prevailed upon him to permit his likeness to be taken, as one of the notabilities of the day. But it did violence to his feelings, and to avert the “malocchio” he arranged (as he thought unobservedly) the finger of his right hand, as a charm against the evil consequence that he feared<sup>13</sup>.

Questa sua posa scaramantica è stata così immortalata in uno scatto il cui negativo è oggi conservato alla RIBA Library di Londra<sup>14</sup>. Lo sguardo crucciato del soggetto esprime chiaramente il disagio provato nel trovarsi di fronte all'apparecchio fotografico, Donaldson lo descrive come un'espressione seria e profondamente pensierosa e

<sup>10</sup> *Entrance to the Villa Borghese, Rome*, in «The Builder», XIV, 1856, p.650.

<sup>11</sup> ARTHUR ASHPITEL, *On the different theories respecting the Forum at Rome, particularly those of our late Member, the Commendatore Canina*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», IV, 1856-1857, p.105.

<sup>12</sup> *Works of the late Commendatore Canina*. By T. L. Donaldson. [Abstract of a Paper read at the Royal Institute of British Architects, November 3rd], in «The Civil Engineer and Architect's Journal», XIX, 1856, p.404. L'originale di questo necrologio è pubblicato integralmente in THOMAS L. DONALDSON, *Brief memoir of the late Commendatore Canina, Hon. And Cor. Mem. Of the R.I.B.A.*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», IV, 1856-1857, pp.1-6. Lo stesso articolo viene inoltre stampato *in extenso* in THOMAS L. DONALDSON, *A brief memoir of the late Commendatore Canina*, in «The Builder», XIV, 1856, pp.601-602.

<sup>13</sup> THOMAS L. DONALDSON, *Brief memoir of the late Commendatore Canina, Hon. And Cor. Mem. Of the R.I.B.A.*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», IV, 1856-1857, pp.5-6.

<sup>14</sup> *Canina Luigi*, Photographic portraits of architects and other relevant personalities: C. - Commoner. -, RIBA Library.



Il ritratto dell'architetto Canina è stato ripreso nello studio di Henry Maull e George Henry Polyblank di Londra al numero 55 di Gracechurch Street. Lo studio in questione era conosciuto come uno dei più rinomati dell'epoca e presenta, tra le sue collezioni, i volumi intitolati *Photographic Portraits of Living Celebrities* (1856-1859) e *Portraits of Members of Parliament by Maull and Polyblank* (1856-1864) (*Canina Luigi*, *Photographic portraits of architects and other relevant personalities: C. - Commoner. -*, RIBA Library).

conclude affermando che «his expressive features, however, in moments of familiar and social relaxation, were often lighten up by a most pleasing smile»<sup>15</sup>.

Il personaggio di Canina può quindi essere definito un corrispondente silenzioso dei periodici inglesi: senza mai aver pubblicato un solo scritto si contano numerosi articoli dedicati alle sue opere e ai suoi libri, un architetto conosciuto e profondamente ammirato perché sempre animato da un «deep love of architecture which was one of the moving principles of his existence, which he wished to diffuse wherever he went, and as widely as his influence existed»<sup>16</sup>.

Sempre sulle pagine delle *Papers read at the RIBA* e sempre dalle parole di Thomas Donaldson si delinea un'altra figura che potrebbe essere definita come corrispondente silenzioso: Raffaello Politi<sup>17</sup>. Conosciuto con il nome di Raffaele oppure, nella dicitura inglese, Raffaele, viene eletto *Honorary and Corresponding Member* del RIBA nel 1842 e mantiene questa carica fino alla sua morte avvenuta nel 1870; vive la sua intera esistenza in Sicilia, tra la nativa Siracusa e l'adottiva Agrigento, dove svolgerà mansioni da architetto, pittore e archeologo. Artista poliedrico, conosce nel 1812 Charles Robert Cockerell, primo architetto presidente del RIBA subito dopo la morte dell'Earl de Grey, e nel 1821 l'*Honorary Secretary for Foreign Correspondence* Thomas Donaldson: proprio dal necrologio che quest'ultimo gli dedica sulle *Papers read at the Royal Institute of British Architects* nel 1871 troviamo delle riflessioni molto interessanti ai fini del presente studio. Innanzitutto Donaldson parla di Agrigento dipingendolo come un luogo ricchissimo per quel che riguarda le bellezze architettoniche e artistiche ma totalmente inadatto ad accogliere viaggiatori o ad arricchirsi tramite il commercio date le ridotte dimensioni del porto:

Girgenti, although lying in the southern coast of Sicily and with a harbour, small and insufficient it is true, is almost entirely without commerce, and nearly without relations with the outer world. The town, although surrounded, as it were, within its circuit by a halo of many well-preserved temples of the noblest class, and by numberless and as yet unopened tombs of the classic period, enclosing artistic riches of vases, bronzes, and like deposits, and with a good-sized cathedral far famed for its echo, boasts only of one street. To give you some idea of the modest pretensions of the town, I recollect a witty French writer of that period commencing a letter thus: "From the only guest chamber, of the only inn, in the only street of Grigenti, I write these lines". In fact, travellers were scarce, for hardly a carriageable road existed through the island, and the way-farer had often to be indebted for bed and board, in the absence

<sup>15</sup> THOMAS L. DONALDSON, *Brief memoir of the late Commendatore Canina, Hon. And Cor. Mem. Of the R.I.B.A.*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», IV, 1856-1857, p.6.

<sup>16</sup> *Ibidem*, p.2.

<sup>17</sup> Raffaello Politi (Siracusa 1783 – Agrigento 1870).

of inns, to the welcome and frugal hospitality of the monasteries and their open hearted inmates<sup>18</sup>.

Questa località *nearly without relations with the outer world*, così difficile da concepire per un personaggio che vive nella metropoli londinese, porta Donaldson a scrivere una riflessione per permettere a tutti i lettori di comprendere o almeno immaginare le effettive difficoltà che Politi doveva aver superato vivendo in un così *remote country*:

We, who live in the centre of a vast capital, and have the freest access and command of every facility for study and the practice of our art, can scarcely form a conception of the struggles to be gone through by a young man in a remote country, without books, without a congenial and inspiring circle of educated friends, and without the commonest materials at hand to enable him to realise the fruits of his own conception, and upheld only by the strength of his convictions and inspirations<sup>19</sup>.

La descrizione del segretario del RIBA traccia un'immagine molto chiara dell'Italia del tempo, la Sicilia in particolare era vista come un luogo isolato e senza collegamenti con il mondo esterno. Nonostante ciò Politi riuscì a coltivare i suoi interessi artistici diventando famoso come ritrattista e pittore e capace di riprodurre i reperti recuperati tramite gli scavi da lui stesso diretti. Inoltre componeva e pubblicava opuscoli riguardanti le *antiquities* di Agrigento ai quali allegava delle stampe tratte da matrici da lui stesso incise: «he did not get rich by such works, there being little or no sale for them at Girgenti, and he distributed them freely among his friends»<sup>20</sup>. Ciò che sorprende, però, è che nonostante i ritratti impietosi fatti a quella zona dell'Italia meridionale, Politi ricevette il titolo di *Curator of Antiquities* da parte del governo locale, ebbe numerose corrispondenze con artisti stranieri e ricevette cariche da istituti esteri:

Politi was a man of immense energy. He built a theatre and wrote pieces; for his comic vein, the peculiar natural gift of the Italians, was overflowing: and even in his letters there was a bright spirit and sparkling wit, which seemed to counterpoise the depression in which he too often wrote to me. The government appointed him Curator of Antiquities, which yielded him local importance rather than official honoraria. He was also Consul for some foreign state, which entitled him to certain immunities [...]. He was honoured by those few congenial souls who knew his qualities; and by the rare intelligent travellers, such as our own Samuel Angell, when engaged in laying bare the archaic remains of Selinus; by G. L. Taylor, our Fellow, as mentioned in his Autobiography just published; and by our valued Honorary and Corresponding Member, the late Monsieur Hittorff, who got him named Correspondent of

<sup>18</sup> THOMAS L. DONALDSON, *A brief notice of the late Signor Raffaele Politi, of Grigenti, Sicily, Honorary and Corresponding Member*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», XVIII, 1870-1871, p.31.

<sup>19</sup> *Ibidem*, p.31.

<sup>20</sup> *Ibidem*, p.32.

the Institute of France. He valued such connexion with the various learned and artistic societies of Europe, whose members willingly associated his bright genius with their own researches<sup>21</sup>.

Un personaggio di indubbia caratura internazionale quello descritto da Donaldson che, come Canina, non lascia articoli firmati sui periodici inglesi ma riceve numerose attenzioni da parte di alcune testate<sup>22</sup> quando si spegne all'età di 86 anni.

L'Italia a cavallo tra 1830 e 1870 è un Paese politicamente instabile che vede, durante il risorgimento, la nascita dello stato unitario; all'interno di questo panorama i cronisti inglesi trovano numerose personalità interessanti e degne di essere conosciute dimostrando di apprezzare il «great merits of Italian philosophers and literati, who, despite of adverse circumstances, so greatly distinguish themselves»<sup>23</sup>. La Sicilia è sempre tenuta molto in considerazione per le sue ricchezze architettoniche di epoca classica e Sydney Smirke, architetto inglese membro del RIBA e vincitore della *Royal Gold Medal* nel 1860, la descrive come «a land of the dead for the purposes of the traveller or the student: neither its moral, political, nor physical improvement has been developed or attempted under its later dynasties, but both the place and its population have remained stagnant, neglected, overlooked, and asleep»<sup>24</sup>. Questo ennesimo ritratto impietoso dell'isola italiana viene utilizzato dall'autore dell'articolo per introdurre Domenico Lo Faso Pietrasanta<sup>25</sup>, Duca di Serradifalco e architetto siciliano dalle nobili origini che diventa membro dei RIBA nel 1842: «happy Sicily, where Dukes can find both time and disposition to turn their attention to studies of antiquity and art, - free from the curse of politics that sits as an incubus on this unhappy land»<sup>26</sup>. Come per i due casi precedenti, anche il Duca viene conosciuto per le opere da lui scritte che arrivano in Inghilterra<sup>27</sup> e non per articoli pubblicati a suo nome in qualche periodico.

Sebastiano Ittar<sup>28</sup>, architetto catanese membro del RIBA dal 1835, viene nominato per uno scavo da lui effettuato al teatro di Catania. Non si parla nemmeno in questo caso di un articolo redatto da un autore italiano, ma di un *report* letto ad un *Ordinary Meeting* del RIBA in data 24 luglio 1837<sup>29</sup>. Purtroppo tra il 1836 e il 1842 non era ancora usanza all'interno dell'associazione pubblicare un periodico che contenesse le varie relazioni

<sup>21</sup> THOMAS L. DONALDSON, *A brief notice of the late Signor Raffaele Politi, of Grigenti, Sicily, Honorary and Corresponding Member*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», XVIII, 1870-1871, p.33.

<sup>22</sup> Oltre alla pubblicazione sulle *Papers read at the Royal Institute of British Architects*, il necrologio di Politi è riportato anche *Royal Institute of British Architects*, in «The Building News», XIX, 1870, p.434.

<sup>23</sup> *On the state of arts in Italy*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», IV, 1841, p.35.

<sup>24</sup> SYDNEY SMIRKE, *Recollection of Sicily*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», XXIII, 1860, p.357.

<sup>25</sup> Domenico Lo Faso Pietrasanta, Duca di Serradifalco (Palermo 1783 – Firenze 1863).

<sup>26</sup> *Del Duomo di Monreale ad altre Chiese Siculo-Normanne, Ragionamenti Tre. Per DOMENICO LO FASO PIETRA SANTA, DUCA DI SERRADIFALCO. Palermo 1838*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», II, 1839, p.440.

<sup>27</sup> *Ibidem*, p.440.

<sup>28</sup> Sebastiano Ittar (Catania 1768 – Catania 1847).

<sup>29</sup> *Report on the last excavation in the ancient theatre of Catania. Made by Sebastian Ittar, Architect of the Commune, and Honorary Member on the Royal Institute of British Architects. Read at an Ordinary Meeting, July 24, 1837*, in «The Architectural Magazine», IV, 1837, p.456.

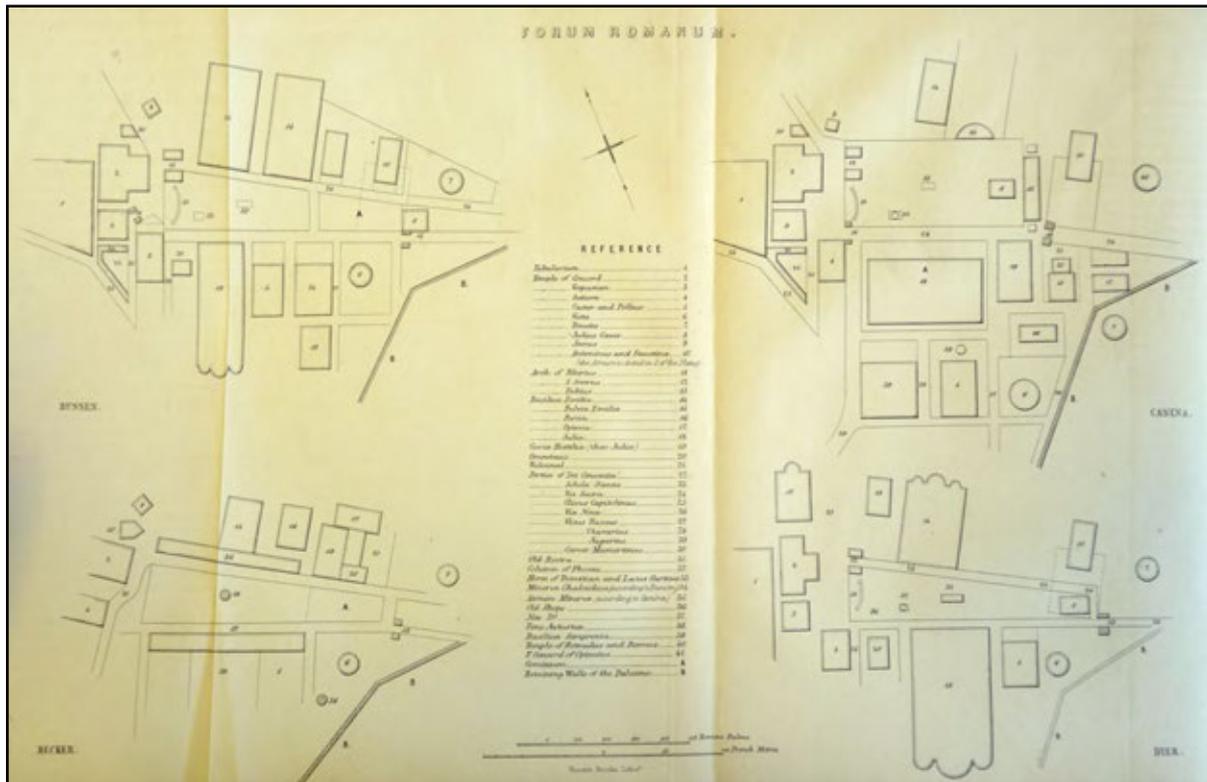
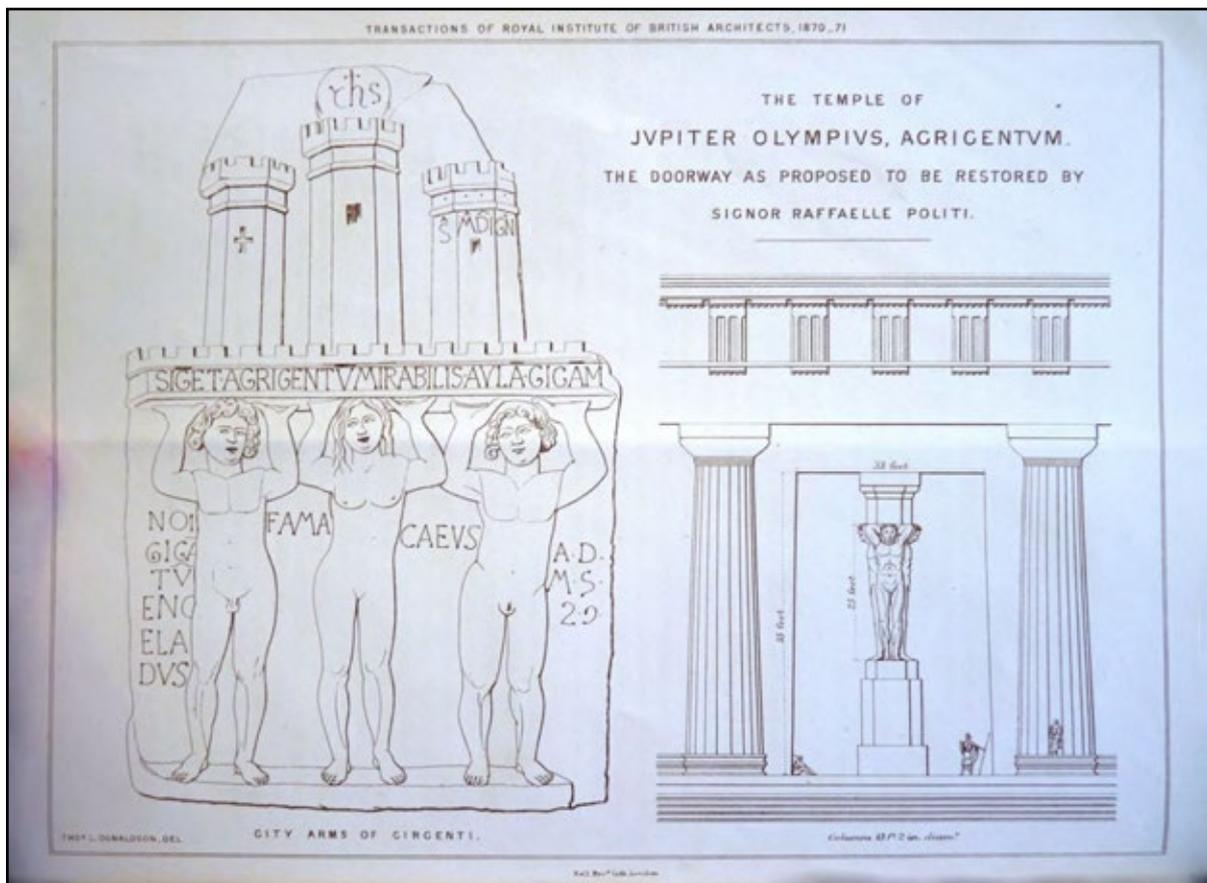


Illustrazione di Arthut Ashpitel in merito alla differenti teorie sul *Forum Romanum*, in alto a destra la versione teorizzata da Canina («Papers read at the Royal Institute of British Architects», XVIII, 1856-1857).



The temple of Jupiter Olympus, Agrigentum. The doorway as proposed to be restored by Signor Raffaele Politi («Papers read at the Royal Institute of British Architects», XVIII, 1870-1871, p.30).

esposte agli incontri, difatti la lettura di questo contributo è riportata in un'altra testata, il *The Architectural Magazine*, senza indicare però se il saggio fosse stato scritto dallo stesso Ittar e poi tradotto oppure redatto direttamente in inglese da un qualche membro o corrispondente del RIBA.

Al contempo i necrologi erano una presenza costante all'interno delle pagine delle testate di architettura, spesso utilizzati per ricordare i volumi scritti o gli edifici costruiti dall'estinto, erano solitamente caratterizzati da parole di elogio rivolte al collega scomparso. Così vengono citati due membri italiani del RIBA dopo la loro morte: Ferdinando Albertolli, accademico di Milano deceduto alla veneranda età di 97 anni<sup>30</sup>, e Stefano Gasse, architetto napoletano a cui è stato dedicato un intero articolo letto durante un *Ordinary Meeting* dell'*Architectural Society* nel 1840<sup>31</sup>.

Si può invece tranquillamente supporre che l'articolo presentato sul *The Civil Engineer and Architect's Journal* da un architetto italiano di nome Benedetto Albano, fuggito in Inghilterra dopo i moti del 1820-1821<sup>32</sup>, fosse stato scritto direttamente in lingua inglese: *a model and drawing of a Lock-meter used in Lombardy for measuring Water for Irrigation*<sup>33</sup>. Questo breve scritto illustra una tecnica per poter quantificare l'acqua usata per le irrigazioni; un tema così pratico era sicuramente consono ad una testata come il *The Civil Engineer and Architects's Journal* in quanto era molto vicino sia all'ambito dell'architettura sia a quello dell'ingegneria.

Compaiono, invece, sulla testata *The Surveyor, Engineer and Architect* – diventata *The Architect, Engineer and Surveyor* nel 1843 – ben tre articoli scritti da italiani e tradotti in inglese per poter essere pubblicati. Il primo è un contributo firmato semplicemente Sebastiani<sup>34</sup>, non si hanno notizie ulteriori di questo personaggio ma il testo proposto consta di quattro pagine trattanti la conservazione a Roma degli *ancient monuments* e *relic of antiquity*; quel che interessa di più ai fini di questo studio è, però, il sottotitolo del pezzo che esplicita: «from the Italian of Sebastiani»<sup>35</sup>.

La seconda traduzione, anche questa sottotitola con la frase «from the Italian of Felice Romani»<sup>36</sup>, presenta un singolare errore nel titolo: *The monuments of Amedeo VIII., and of Emanuele Filiberto, in the Royal Chaple of St. Sindone, in Milan, executed by Benedetto Cacciatori, and Pompeo Marchesi*. Parlando delle sculture per la real cappella della Sindone si menziona Milano come città che ospita il sacro sudario mentre è Torino, con il suo duomo e la cappella guariniana, che ricopre questo ruolo; l'errore si può attribuire al traduttore

<sup>30</sup> W. H. L., THOMAS L. DONALDSON, *Table of Architects*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», III, 1840, p.147.

<sup>31</sup> THOMAS L. DONALDSON, *Memoir of the Cavalier Stefano Gasse, Neapolitan Architect*, in «The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843, p.102.

<sup>32</sup> Benedetto Albano (Napoli fine Settecento – ?), per maggiori informazioni si faccia riferimento a [http://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-albano\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-albano_(Dizionario-Biografico)/) (consultato nel dicembre 2015).

<sup>33</sup> *A lock-meter*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», VI, 1843, p.430.

<sup>34</sup> SEBASTIANI, *The Temple of Vesta, Tivoli*, in «The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843, pp.40-43.

<sup>35</sup> *Ibidem*, p.40.

<sup>36</sup> FELICE ROMANI, *The monuments of Amedeo VIII., and of Emanuele Filiberto, in the Royal Chaple of St. Sindone, in Milan, executed by Benedetto Cacciatori, and Pompeo Marchesi*, in «The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843, p.197.

Anno III.

**BAZAR**

N. 38

di

**Novità Artistiche, Letterarie e Teatrali**

SI PUBBLICA

il Venerdì e Sabato d'ogni settimana.

Sabato 13 Maggio 1843

PREZZO D'ASSOCIAZIONE  
DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE.

Per Milano . . . . . aut. lir. 24  
 Per un anno . . . . . aut. lir. 24  
 Per sei mesi . . . . . = 12

Per la Monarchia e per l'Estero  
 franco sino ai confini  
 Per un anno . . . . . aut. lir. 30  
 Per sei mesi . . . . . = 15

Un numero separato vale cent. 75.

LE ASSOCIAZIONI  
 SI RICEVONO IN MILANO ALL'UFFICIO DEL BAZAR  
 Corso Francesco N. 580, 2.<sup>o</sup> piano  
 e nelle altre città d'Italia e dell'Estero  
 presso gli Uffici Postali.

I gruppi e le lettere devono essere diretti al suddetto Ufficio del Bazar = Franchi di Porto

*È l'ambita mia sorte  
 Di tutti amar, fin l'inimico stesso,  
 Ma insieme mirar vinto l'errore e oppresso.*

**SOMMARIO**

MONUMENTI di *Amedeo VIII* e di *Emanuele Filiberto*, sculture dei signori *Benedetto Cacciatori* e *Pompeo Marchesi*.

NOTIZIE.

VARIETÀ diverse.

TEATRI = *Bologna*. — *Brescia*. — *Codogno*. — *Ferrara*. — *Londra*. — *Napoli*. — *Piacenza*. — *Roma*. — *Torino*. — *Vercina*.

DIARIO di NOTIZIE = *Notizie*, *Scritture*, ecc.**MONUMENTI**

DI

**AMEDEO VIII**

E DI

**EMANUELE FILIBERTO**

SCULTURE DEI SIGNORI

**Benedetto Cacciatori**

E

**Pompeo Marchesi**

Ferveva in noi vivo desio di pubblicare un cenno sul grandioso Monumento di EMANUELE FILIBERTO, commesso da S. M. il Re di Sardegna al valesissimo italiano scultore Pompeo Marchesi, destinandolo per la Reale Cappella della Santa Sindone in Torino, dove poco prima vi venne collocato quello di AMEDEO VIII, lavoro dell'illustre Benedetto Cacciatori; ma non

si tosto lo destinavamo alla stampa che ci venne fatto di leggere nella Gazzetta Piemontese un bellissimo articolo dell'egregio scrittore Felice Romani, per cui la lettura di questo ci fece abbandonare il pensiero di pubblicarlo, perchè rendeva troppo sensibile la pochezza del nostro, che trattò l'argomento sulle medesime tracce di lui, e perciò ci siamo permessi piuttosto di riprodurre per intero quanto appunto il valente Romani scriveva in tale festiva artistica ricorrenza, soggiungendo soltanto che S. M. si compiacque di ricevere il grande artista appiedi del Monumento stesso, attestandogli la Sovrana Sua approvazione, ed onorandolo del dono di una ricca tabacchiera d'oro, ornata delle proprie cifre in brillanti dall'uno lato e dall'altro dello stemma, esternandogli pur anche il desiderio di voler arricchire la Capitale del Piemonte con altri suoi lavori, e così non che la patria o lo stato, ma la nazione e l'Europa invidieranno cotanta rinomanza di nome per insigne opere già compiute, cotanta eccellenza d'ingegno per sempre nuovi filosofici concepimenti, cotanto in fine rinomato valor di scalpello per tante finitissime e perfette esecuzioni del rinomatissimo artista I. R. Statuario di Corte, prof. Pompeo Marchesi, cavaliere di più ordini ecc.

Testimonj della religione per le avite memorie e del nobile amore alle belle arti, virtù che si eminentemente risplendono nel magnanimo Re nostro, sorgono questi due Monumenti nella reale Cappella della santa Sindone.

Ell'era pur maestosa questa Cappella colle vaste sue proporzioni e con la gigantesca sua cupola! spirava pure error sacro, e colmava i cuori di religioso rispetto coi bruni marmi che tutta quanta la fasciano come gramaglia, e col

grandioso altare nel mezzo, ov'è custodito alla venerazione de' popoli il prodigioso lino tinto del sangue, e improntato dell'effigie del Divin Salvatore! L'architettura avea recato in essa un ardimento di disegno che dilungasi affatto dalle regole usate ne' più splendidi templi, quasi sdeguosa delle forme di convenzione, e vogliosa di trovarne d'insolite nei campi della fantasia, per fabbricare un padiglione senza pari ad una reliquia che non ha eguale sulla terra. Ma a farla più maestosa e parlante con nuova potenza agli intelletti ed ai cuori, ella non avea chinato in sussidio la mano della scultura, lo scalpello di quest'arte maravigliosa che agli uomini par data da Dio perchè possano eternare nel sasso i loro peccieri, e testimoniare ai più tardi nipoti il culto e la religione degli avi.

È fama che un Grande, visitando questa cappella, e misurandola col suo sguardo di aquila, abbia in essa osservato un tal vuoto, e manifestato il desiderio di compierlo; ma la Provvidenza ne' suoi arcani disegni a lui non ne lasciava l'onore. Era esso serbato al generoso erede del Principe che l'aveva innalzata, all'indito Monarca felicemente regnante. Al suo senno e alla sua munificenza dovuti sono i due Monumenti ond'ella al presente è oggetto di ammirazione ai subalpini, e di nobile invidia agli estranei.

Sacri son essi a due Grandi della stirpe sabauda Amedeo VIII ed Emanuel Filiberto, onorati come padri e benefattori de' popoli: chiarissimo il primo per pietà e per giustizia, famoso il secondo per valore in guerra e per senno in pace: quello onorato fra le genti qual nuovo Salomone, questo proclamato come eroe e modello di tutte virtù cavalleresche: ambidue

Frontespizio di *Bazar di Novità Artistiche, Letterarie e Teatrali*. L'articolo intitolato *Monumenti di Amedeo VII e di Emanuele Filiberto sculture dei signori Benedetto Cacciatori e Pompeo Marchesi*, che si conclude nella pagina successiva a quella proposta nell'illustrazione, è firmato con una semplice R.. Il periodico inglese, utilizzando probabilmente questo opuscolo come fonte, asserisce che l'autore del contributo è Felice Romani, nome compatibile con l'iniziale qui utilizzata come firma («Bazar di Novità Artistiche, Letterarie e Teatrali», III, n.38, 1843, p.149).

inglese in quanto Romani non menziona mai Milano all'interno dell'articolo, il capoluogo lombardo compare solo nel titolo tradotto. Inoltre l'articolo è stato probabilmente tratto da un opuscolo italiano pubblicato periodicamente e intitolato *Bazar di Novità Artistiche, Letterarie e Teatrali*<sup>37</sup> in cui compare uno scritto identico a quello tradotto in inglese: anche qui non si segnala alcuna affermazione inerente al fatto che la cappella della Sindone si trovi in Lombardia, quel che è però esplicitato è il luogo di stampa del fascioletto, ovvero Milano.

Il terzo e ultimo contributo, *Architectural and historical notes upon some of the public and private buildings of Milan*<sup>38</sup>, viene tradotto direttamente dal volume di Ferdinando Cassina pubblicato a fascicoli e intitolato *Le Fabbriche più cospicue di Milano*<sup>39</sup>; questo articolo viene poi ripreso dal *The Builder*<sup>40</sup> che, oltre a dichiarare chiaramente la provenienza del pezzo dal *The Architect, Engineer and Surveyor*, ne conferma la paternità italiana e la seguente traduzione.

Episodi più isolati sono quelli in cui una rivista inglese pubblica una notizia usando come fonte un periodico italiano: è il caso della *Gazzetta di Firenze* che viene citata al termine di una comunicazione riguardante la ferrovia tra Firenze e Livorno dal *The Civil Engineer and Architect's Journal* nel 1838<sup>41</sup>. La tratta in questione era oggetto diretto di interesse da parte degli inglesi in quanto la ditta vincitrice dell'appalto per la costruzione era britannica; il proprietario, il londinese Robert Stephenson, aveva mandato in Toscana due suoi tecnici per stilare un preventivo e, tramite della rivista, si faceva sapere ai lettori che «the Imperial and Royal Government have been pleased to recommend these gentlemen to all the government and local judicial authorities, to obtain from them every assistance and protection in their operations».

In ultimo occorre evidenziare il fatto che non solo i singoli architetti o gli studiosi avevano modo di comunicare con le direzioni dei periodici per pubblicare articoli o comunicazioni, ma anche le amministrazioni statali potevano, se lo ritenevano necessario, trasmettere messaggi sulle pagine delle riviste vittoriane: è il caso del concorso per le prigioni di Torino e Genova indetto dal Regno di Sardegna. L'intero bando viene stampato dal *The Building News* nel 1857 ed è di Urbano Rattazzi, all'epoca ministro dell'Interno del governo italiano, la firma che chiude l'articolo: «the competitors should send their designs packed up, to the Minister of the Interior, at Turin, before 1st

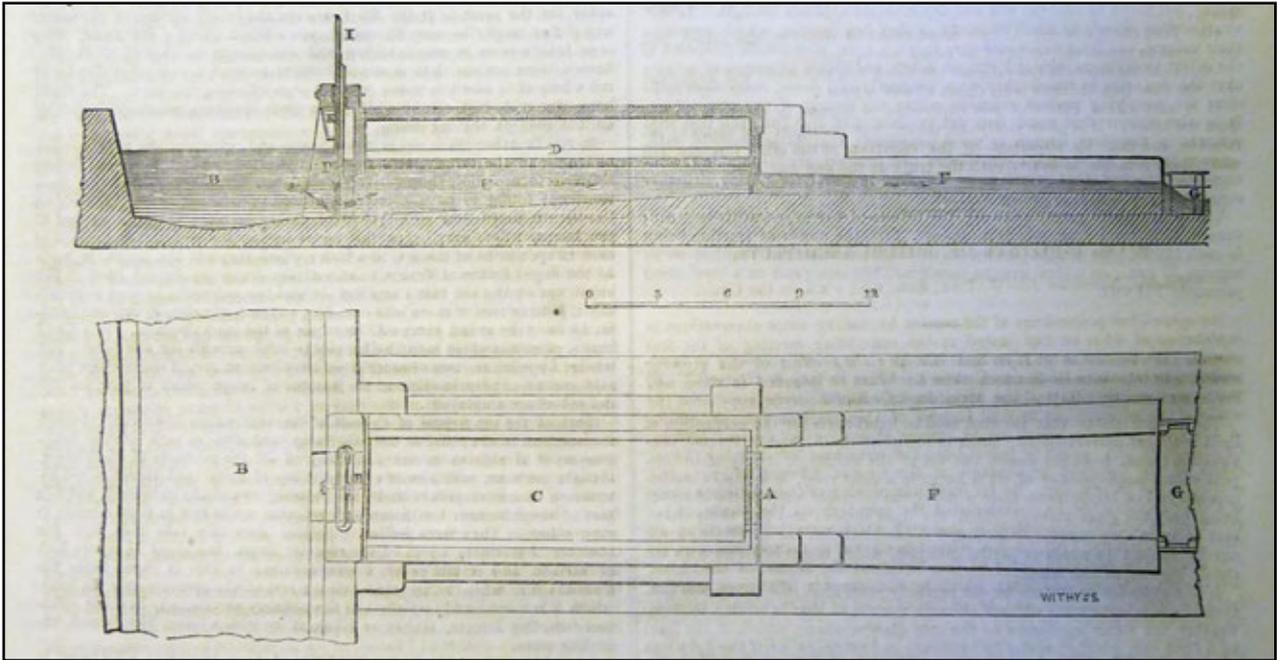
<sup>37</sup> R., *Monumenti di Amedeo VII e di Emanuele Filiberto sculture dei signori Benedetto Cacciatori e Pompeo Marchesi*, in «Bazar di Novità Artistiche, Letterarie e Teatrali», III, n.38, 1843, p.149.

<sup>38</sup> FERDINANDO CASSINA, *Architectural and historical notes upon some of the public and private buildings of Milan*, in «The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843, pp.102-103; 234-235.

<sup>39</sup> FERDINANDO CASSINA, *Le Fabbriche più cospicue di Milano pubblicate per cura di Ferdinando Cassina*, F. Cassina e P. Pedrinelli, Milano 1840.

<sup>40</sup> FERDINANDO CASSINA, *Architectural and historical notes upon some of the public and private buildings of Milan*, in «The Builder», I, 1842-1843, p.108.

<sup>41</sup> GAZZETTA DI FIRENZE, *Railway from Florence to Leghorn*, in «The Civil Engineer and Architect's Journal», I, 1837-1838, p.388.



Il sistema di chiuse dei canali utilizzato nel Lombardo-Veneto e proposto dall'architetto Benedetto Albano alla comunità inglese in un articolo intitolato *A model and drawing of a Lock-meter, used in Lombardy for measuring Water for Irrigation* («The Civil Engineer and Architect's Journal», VI, 1843, p.430).



*The triumphal gate of the amphitheatre of Milan* («The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843).

March, 1858. Each design should be distinguished by a motto»<sup>42</sup>. La lista dei vincitori viene poi pubblicata un anno dopo<sup>43</sup> mentre quella dei premi assegnati soltanto nel 1859<sup>44</sup> con una circolare emanata dal Conte di Cavour che era succeduto a Rattazzi nella carica di ministro dell'Interno. Proprio l'elenco dei premi desta alcune polemiche tra i partecipanti inglesi, Jones e Barber protestano in quanto i loro nomi non compaiono benché appaia il motto del loro gruppo *Vittorio Emmanuelle* e chiedono di avere, se possibile, ulteriori informazioni direttamente dalla fonte italiana tramite l'intercessione della redazione. Gli viene risposto che l'unico «informant is the official circular of Count Cavour, dated Turin, 1st January, 1859»<sup>45</sup> e che solo una precisazione da parte delle autorità italiane può chiarire la questione.

Sempre un governo italiano, non più quello piemontese ma bensì quello romano, propone ancora un bando di concorso:

Let no one say that Rome is hostile to change! At the very moment when the thunders of the Vatican are hurled at modern science, when innovation is denounced with as much fierceness as marked the utterance of the very strictest sect of Jewish Rabbis and zealots, and when the whole course and career of the civilisation of the nineteenth century is ascribed, in very plain language, to the instigation of the Devil, we receive the announcement of an International Exhibition, which is to take place from February 1 to May 1, 1870, at Rome, on an entirely new principle of arrangement<sup>46</sup>.

In questo caso, però, l'autore del pezzo si prende la libertà di citare il bando completo con l'aggiunta di annotazioni personali riguardanti l'evento; non risulta essere una comunicazione ufficiale come quella del Ministero degli Interni inerente alle prigioni ma si tratta, in ogni caso, di una pubblicazione di un regolamento che, se rispettato, può portare il candidato a far parte degli espositori per la manifestazione romana. Manifestazione che, a distanza di un anno, viene rimandata e il *The Architect* ne dà notizia con un trafiletto breve: «the opening of the Exhibition of Objects of Ecclesiastical Art has been postponed for a fortnight on account of the bad weather, which has delayed the arrival of many articles»<sup>47</sup>.

La questione dei corrispondenti italiani nei periodici di architettura rimane quindi un argomento di non semplice lettura; lo spoglio sistematico delle testate non permette di stabilire se effettivamente i testi mandati alle redazioni dei periodici fossero in lingua

---

<sup>42</sup> URBANO RATTAZZI, *Programme of competition for the formation of plans &c., for prison to be erected at Turin and Genoa*, in «The Building News», III, 1857, p.1024. Allo stesso modo anche il *The Builder* dà la notizia aggiungendo che «a copy of the conditions will be found at our office, in York-street», in *Proposed competition for prisons at Turin and Genoa*, in «The Builder», XV, 1857, p.538.

<sup>43</sup> *Competition Awarded*, in «The Building News», IV, 1858, p.539.

<sup>44</sup> *Competition for cellular prisons at Turin and Genoa. – List of Prizes*, in «The Building News», V, 1859, p.36.

<sup>45</sup> *Sardinia prison competition*, in «The Building News», V, 1859, p.96.

<sup>46</sup> *The Roman International Exhibition*, in «The Architect», II, 1869, p.260.

<sup>47</sup> *Rome*, in «The Architect», III, 1870, p.37.

originale o tradotti, l'unica cosa che si può affermare è che era vivo l'interesse da parte inglese verso i lavori degli italiani e certamente era grande motivo di vanto per gli architetti del Belpaese poter far parte non solo del mondo associazionistico d'oltremarica, ma anche di quello editoriale.

## 2.4. VOLUMI LETTI E RECENSITI

L'immagine dell'Italia all'interno dei periodici d'architettura vittoriani presenta numerose sfaccettature. Lo studio su queste testate risulterebbe mozzo o comunque non completo se non si prendessero in considerazione tutti i diversi componenti che caratterizzano *magazines, journals e reviews*: i testi trattanti l'Italia e letti in Inghilterra erano ampiamente recensiti sulle pagine dei *periodicals* e devono quindi rientrare nell'elenco di aspetti da approfondire per questa ricerca.

Lo studio selettivo su queste fonti ha permesso di avere una panoramica chiara e dettagliata su ciò che era effettivamente descritto nelle varie testate: i commenti su volumi provenienti dall'Italia, aventi autore italiano o semplicemente trattanti il patrimonio culturale del Belpaese erano largamente diffusi<sup>1</sup>. Questa attività aveva un fine pratico, ovvero quello di consigliare ai lettori un'opera piuttosto che un'altra ma permetteva anche di pubblicizzare i libri scritti da autori inglesi e i libri inviati in Inghilterra da autori stranieri; le compravendite erano ben avviate e si poteva, per esempio, ottenere un libro francese «through any London bookseller who has a correspondent in Paris»<sup>2</sup>. La struttura che permette uno studio articolato e capace di restituire un'idea significativa dei volumi che erano sfogliati dagli architetti Londinesi è certamente la *RIBA Library*.

Sin dalla fondazione del *Royal Institute of British Architects* nel 1834, la società si prefissava come obiettivo quello di creare una «collection of books and works of art»<sup>3</sup>, scopo dichiarato nella *Royal Charter* del 1837 tramite la quale il sovrano Guglielmo IV dava pieni poteri alla società. Il nome che spicca ancora è quello di Thomas Leverton Donaldson, il quale «worked hard to build up a substantial library and exhorted the early members to donate not only books and periodicals but also manuscripts and drawings as example of their best work»<sup>4</sup>. Risulta chiaro fin da subito che la vocazione della biblioteca, così come quella del RIBA in generale, è orientata a cercare consensi e contributi anche oltre i confini nazionali:

Several contributors were foreign architects, due in great measure to the efforts of Thomas Leverton Donaldson, the RIBA's Honorary Secretary for Foreign Correspondence from 1839 to 1859, who encouraged the Institute to create a large class of honorary and corresponding members. He put forward for election several eminent French, Italian, German and American architects and

<sup>1</sup> Si faccia riferimento alle *Schede critiche dei periodici consultati*, pp.166-239. Per ogni titolo è presente una tabella di *Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia* che indica, riportando la lettera R nella colonna delle tipologie, i volumi recensiti in quel numero del periodico.

<sup>2</sup> *Literary Notice*, in «The Architectural Magazine», IV, 1837, p.541.

<sup>3</sup> *The Charter*, in «Transactions of the Institute of British Architects of London», I, Part I, 1835-1836 (ristampa del 1839), p.13.

<sup>4</sup> ANGELA MACE, *Architecture in manuscript, 1601-1996*, Mansell, London 1998, p.X.

encouraged them to send news of architectural projects going on in their countries and examples of their own work<sup>5</sup>.

In questo clima apertamente favorevole agli scambi e alle interazioni tra i professionisti e le associazioni europee e americane, l'Italia si ritaglia una parte importante anche per quel che riguarda i volumi che circolavano tra i due Paesi. Uno dei primi contatti certi avviene già a partire dal 1835 quando il neonato *Institute of British Architects* dà alle stampe un opuscolo intitolato *Questions upon various subjects connected with Architecture, suggested for the direction of correspondents and travellers, and for the purpose of eliciting uniformity of observation and intelligence in their communications to the Institute*. Questo vademecum per l'architetto ottocentesco che vuole viaggiare viene distribuito in diversi stati e, vista la grande richiesta, viene ristampato pochi anni dopo:

A series of questions was published in the year 1835, the earliest period of the formation of the Institute: but the edition, which consisted of one thousand copies, having been exhausted long since, the Council have thought it expedient to print another with considerable additions, having been confirmed in their opinion of the usefulness of such a compilation by the fact, that these questions, as originally published, have been translated into German twice, and published at Hamburgh and Vienna. The Institute of Fine Arts at Naples have also issued an Italian translation, and a reprint in English has appeared in America<sup>6</sup>.

L'edizione italiana viene pubblicata a Napoli nel 1837 grazie alla traduzione di Gennario Iannocchero, «architetto, che alla distinta riputazione nella sua professione congiunge una non ovvia cultura nelle lettere inglesi»<sup>7</sup>, ed è composta dalle versioni italiane dell'opuscolo per l'architetto viaggiatore e del regolamento del RIBA. Proprio in quest'ultima si ribadisce il fatto che

Una Società col nome d'Istituto di Architetti Britannici, fondata a Londra nel 1835 [...], ha divisato di stabilire con molte accademie estere una comunicazione letteraria; mandando a ciascuna il dono di due opuscoli stampati e d[i] idioma inglese: col primo de' quali dichiara gli oggetti della sua istituzione, pubblica i suoi statuti e registra i primi atti, che hanno solennizzato l'apertura della prima radunanza generale; coll'altro fa un invito al mutuo contraccambio delle cognizioni sopra i principali svariati subbietti attenenti

<sup>5</sup> *Ibidem*, p.XI.

<sup>6</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Questions upon various subjects connected with Architecture, suggested for the direction of correspondents and travellers, and for the purpose of eliciting uniformity of observation and intelligence in their communications to the Institute*, G. Woodfall, London 1835 (ristampa 1842), p.2.

<sup>7</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Due opuscoli compilati dall'Istituto di architetti britannici, volti dall'inglese nell'italiano per cura della napoletana Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica e stampati per ordine di Sua Eccellenza il Ministro segretario di Stato degli Affari Interni*, Tip. del Ministero di Stato degli Affari Interni, Napoli 1837, p.5.

all'Architettura, abbracciata in tutta la sua generalità, cioè come arte bella e come arte scientifica<sup>8</sup>.

Questo libretto diventa un primo chiaro segno di interazione tra i due enti, l'Italia riserva al RIBA un'attenzione speciale e certamente spedisce una copia tradotta a Londra in quanto la ristampa del 1842 già parlava della trasposizione italiana che, ancora oggi, è possibile consultare alla *RIBA Library*. Anche nel fascicoletto si può leggere dei chiari intenti dell'*Institute* indirizzati alla creazione di una

Buona libreria di opere classiche di Architettura, illustrando gli edifici di ciascuna contrada e di tutt'i tempi, da essere aperta per l'uso di tutt'i membri stessi, e specialmente per gli Associati. Queste ricche sorgenti di sapere, appalesando la purità del gusto e la fertilità dell'invenzione di quelli che ci hanno preceduto, costituiscono uno stabile fondo da guidare l'Architetto ne' suoi concetti e farlo informato delle produzioni del primi tempi. Non già che egli debba essere un servile copista delle opere già eseguite, ma piuttosto per imbevversì dello spirito che produsse i monumenti delle altre epoche dell'arte<sup>9</sup>.

Uno dei principali obiettivi che, quindi, l'associazione si prefigge è che questa biblioteca diventi utile ai propri membri e che possa effettivamente dimostrarsi una struttura in grado di implementare il bagaglio culturale degli architetti dell'*Institute*; proprio questi ultimi sono i principali autori dei volumi presenti nella collezione, «but many standard works of reference have purchased from time to time in order to render its contents more generally useful»<sup>10</sup>. Oltre agli acquisti decisi collegialmente «to meet the requirements of the professional student, as well as to maintain the special character and historic value of the collection»<sup>11</sup>, la raccolta libraria del RIBA ha beneficiato nel tempo di numerose donazioni e alcuni lasciti testamentari così da accrescere il proprio valore di anno in anno.

*The library catalogue*, edito dal RIBA nel 1889, afferma che prima di quella data ben tre cataloghi erano stati stampati: 1838, 1846, 1865; in aggiunta tre supplementi furono compilati nel 1871, 1874 e 1877<sup>12</sup>. Oggi è possibile consultare nei *RIBA Archives* di Londra, situati al *Victoria & Albert Museum* di South Kensington, l'elenco del 1865<sup>13</sup> mentre non è più disponibile il supplemento del 1871. Va detto, però, che il primo contiene anche il *supplementary catalogue, sessions 1864-1865 to 1867-1868* che permette, quindi, di avere una panoramica chiara della *RIBA Library* dalla sua nascita sino agli anni

<sup>8</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Due opuscoli* cit., pp.3-4.

<sup>9</sup> *Ibidem*, p.63.

<sup>10</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue of the printed books and manuscripts in the library of the Royal Institute of British Architects*, Published at the rooms of the Institute, London 1865, p.III (*RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

<sup>11</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *The library catalogue: printed books and manuscripts 1834-1888*, Printed by the Royal Institute of British Architects, London 1889, p.V.

<sup>12</sup> *Ibidem*, p.V.

<sup>13</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue* cit. (*RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

CATALOGUE  
OF THE  
PRINTED BOOKS AND MANUSCRIPTS  
IN THE LIBRARY  
OF THE  
ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS.

---

USUI CIVIUM, DECORI URBIUM.

---

LONDON:  
PUBLISHED AT THE ROOMS OF THE INSTITUTE, 9, CONDUIT STREET, HANOVER SQUARE. W.  
1865.

Frontespizio del *Catalogue* pubblicato nel 1865 (ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue of the printed books and manuscripts in the library of the Royal Institute of British Architects*, Published at the rooms of the Institute, London 1865, p.II. RIBA Archives, Red Office, Victoria and Albert Museum).

sessanta dell'Ottocento: i quattro decenni oggetto di questo lavoro possono essere così studiati quasi totalmente in quanto mancherebbero unicamente gli anni tra il 1868 e il 1870. È importante sottolineare che questi elenchi venivano periodicamente superati da pubblicazioni più aggiornate che non erano solamente riferite al patrimonio librario dell'associazione, ma anche alla grande mole di materiale che il RIBA conservava come disegni, fotografie, medaglie e calchi: proprio al termine del volume del 1865 si specificava che «a Catalogue of Original Drawings, Prints, Photographs, Medals, Busts, Casts, Marbles, Stones, &c., belonging to the Institute, is in Preparation»<sup>14</sup>. Questo *catalogue in preparation*, stampato in due volumi datati 1871 e 1874, è oggi rilegato in un unico tomo<sup>15</sup> contenente anche le liste dei libri del 1865 e conservato sempre al *V&A Museum*; il primo volume del 1871 è anche consultabile per esteso nelle *Papers read at the Royal Institute of British Architects* del 1870-1871<sup>16</sup>.

I volumi, scritti da italiani o aventi come oggetto l'Italia, conservati negli scaffali della biblioteca del RIBA sono quindi numerosi e a testimonianza dello stretto legame tra i due Paesi. Bisogna innanzitutto dire che già dopo poco più di trenta anni di attività il *Royal Institute* metteva a disposizione dei propri membri diverse centinaia di testi con un orario di consultazione molto agevole: «the Library is open to Members from ten to five daily, between the 20th of October and the 31st of August (excepting the Easter and Christmas weeks), and on the evenings of Monday, Thursday and Friday, from seven to ten during the same period»<sup>17</sup>. Il catalogo del 1865 è organizzato in ordine alfabetico, il nome dell'autore precede il titolo del testo e spesso si può trovare più volte annotato lo stesso volume in quanto le varie voci sono ordinate sia per autore che per oggetto.

Per poter restituire un'idea quanto più chiara possibile della biblioteca e del suo patrimonio inerente all'Italia, si è scelto di compilare una tabella dividendo i testi sotto tre grandi categorie: i lavori dei maestri italiani – denominati classici – che, a partire da Vitruvio, arrivano sino a Palladio e Piranesi; le località geografiche scelte come oggetto di pubblicazioni e, in ultimo, gli scritti dei corrispondenti italiani del RIBA. Si indicano, in aggiunta, le pagine dell'inventario del 1865 a cui fanno riferimento i testi elencati e il numero di questi ultimi:

	<b>Autore / Oggetto</b>	<b>n° di testi elencati</b>	<b>Pagine</b>
<b>Classici</b>	Leon Battista Alberti	2	2
	Palladio	19	93; 171
	Piranesi	18	2; 4; 100; 103
	Serlio	1	117
	Vasari	2	130
	Vignola	6	10; 148

<sup>14</sup> *Ibidem.*, p.184.

<sup>15</sup> *Ibidem.*

<sup>16</sup> *Catalogue of the drawings, prints and photographs in the library of the Royal Institute of British Architects*, in «Papers read at the Royal Institute of British Architects», XVIII, 1870-1871.

<sup>17</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue cit.*, p.IV (*RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

	Vitruvio	58	132-134
<b>Luogo geografico</b>	Firenze	17	45; 159
	Genova	7	49-50; 113
	Italia	31	66; 163-164
	Milano	6	84; 169
	Macerata	1	167
	Napoli	5	88; 170
	Palermo	1	171
	Parma	2	97
	Pisa	1	173
	Pompei	3	102
	Pozzuoli	2	102
	Ravenna	5	106; 174
	Roma	99	110-111; 175
	Sardegna	1	114
	Sicilia	8	118
	Siena	2	118; 178
	Siracusa	4	124
	Tivoli	2	127
	Torino	1	129
Venezia	12	130-131; 180	
Verona	1	108	
<b>Corrispondenti del RIBA</b>	Borsato	3	15
	Canina	24	22-23
	Folchi	4	45
	Ittar	1	66
	Lo Faso	2	43
	Politi	2	101
	Selvatico	1	117

Questo database si presta così ad alcune riflessioni.

Lo studio dei classici era considerato una parte importantissima nella formazione di un architetto e, per quel che riguarda l'Italia, i lavori di Vitruvio erano tenuti in altissima considerazione<sup>18</sup>: il catalogo dedica ben tre pagine intere alle opere dell'autore del *De Architectura* e va sottolineato il fatto che, oltre ai manoscritti in lingua latina del Quattro, Cinque e Seicento, sono presenti libri in francese e numerosi testi in italiano; gli scritti inglesi compaiono, invece, soltanto sul finire del XX secolo. Si possono trovare dei volumi di Leon Battista Alberti e di Vasari in latino e in lingua inglese mentre non è stato tradotto nulla di Serlio o del Vignola. Una parentesi a sé, però, la merita Piranesi in quanto a livello quantitativo è secondo solo a Vitruvio e Palladio. Le illustrazioni del veneziano sono di altissimo interesse per gli inglesi: i suoi scorci di Roma e dell'Italia centrale – immersa tra rovine di edifici classici e vegetazione lussureggiante – creano quell'immagine del Belpaese che per molti decenni accompagnerà le aspettative degli

<sup>18</sup> Si faccia riferimento al capitolo *Il ruolo del RIBA*, pp.91-108.

- Romanesque Architecture**  
 by ... Pollet and H. Roux. 1841  
 Höheren baukunst, by E. Mezger. 1851  
 In France, by T. Inkersley. 1850  
 In Germany, by J. Justen. 1860  
 In the south of France, by J. B. Waring. SP. 1861  
 In Switzerland, by E. A. Freeman. SP. 1864  
 Of the Rhine and central Europe, by C. F. Hayward. SP. 1855
- Romanesque Court at Crystal Palace.** Handbook, by M. D. Wyatt and J. B. Waring. 1854
- Roman Monuments**  
 Architecture of Roman provinces; by J. Bell. SP. 1851  
 Discovered in London. From the Collocanea antiqua, by C. R. Smith. [1852]  
 Livre des édifices antiques Romains, etc., by Androuët du Cerceau. 1584  
 Palais de Scarus, by F. Mazois. 1819  
 Roman villa, by R. Castell. 1788  
 — At Newton, near Bath, by H. E. Goodridge. MS. SP. 1838  
 — Of Pliny, by D. P. Marquez. 1796  
 — Of the Augustan age, by T. Moule. 1838
- Roman Roads**  
 by R. Burgess. 1851  
 by Antiquarius. —
- Rome**  
 A city for the Pope, a solution of the Roman question, by R. Burgess. 1860  
 Ancient buildings, by A. Desgodetz. 1771-95  
 — Description and key to view of; by A. Ashpittel. 1858  
 Antichità di; by B. Gamucci. 1565  
 — by F. Piranesi. 1748; 1756  
 — by L. Rossini. 1829  
 — by G. G. de Rossi. 1693  
 — see Canina (L). 1848-51  
 Antiquæ urbis splendor, by J. Laurus. 1612  
 Antiquities of; by R. Burgess. 1831  
 — Recent discoveries at the porta maggiore, by L. Canina. SP. 1840  
 — by B. Kennett. 1713  
 — by G. L. Taylor and E. Cresy. 1821-22  
 — by G. Wightwick. 1827  
 \* Au siècle d'Auguste, by C. Dezobry. 1846  
 Choix des plus célèbres maisons de; by C. Percier and P. F. L. Fontaine. 1824  
 Edifices antiques; by A. Desgodetz. 1682  
 Edifices modernes, by C. Percier and P. F. L. Fontaine. 1830  
 Itinéraire pittoresque; by L. F. Cassas and ... Bence. [1813]  
 Journey to; by H. Sass. 1818  
 Lapidibus capitolini, by G. B. Piranesi. 1761  
 Lapidibus Farnesianis, by T. P. Bellori. 1673
- Rome—continued.**  
 Leonine city, Vatican, by R. Burgess. SP. 1862  
 Roma antica, by F. Nardini. 1704  
 — Ritratto di; by F. de Rossi. 1645  
 — moderna, by G. G. de Rossi and G. B. Falda. 1665  
 — vetus, etc., by A. Donatus. 1725  
 Romanæ Magnitudinis Monumenta, by D. de Rossi. 1699  
 Vedute principali di; by G. B. Cipriani. 1799  
 — di; by G. B. Piranesi. 1690-99  
 Vetera monumenta, by G. Ciampini. 1819  
 Viaggio antiquario, by A. Nibby. fo. Roma 1773  
 Views in. Anonymous. 1829  
 — by W. Gail. 1834  
 — by B. Pinelli. 1834
- see Italy.
- AQUEDUCTS**  
 And walls of Rome, by R. Burgess. SP. 1843
- ARCHWAY**  
 Septimus Severus, by J. M. Suaresius. 1676
- BASILICAS**  
 by C. C. J. Bunsen. —
- BATHS**  
 Thermæ of Rome, by R. Burgess. SP. 1842  
 Of the Romans, by C. Cameron. 1775  
 — by A. Palladio. 1785
- CHURCHES**  
 Chiesa del Gesù, altare maggiore, by G. Azzurri. 1843  
 Insignium Romæ templorum, by G. G. de Rossi. 1684  
 Panthéon d'Agrippa, by T. F. Suys. 1838  
 St. Peter's. Reported state of insecurity of dome, by T. Meyer. MS. 1846
- CIRCUS**  
 On the Via Appia, by R. Burgess. 1828
- FORUM**  
 Forum Romanum, by C. Bunsen. 1837  
 — by L. Canina. 1834  
 — Discoveries in the; by R. Burgess. SP. 1837  
 — Excavations at the; by E. Falkener. SP. 1850  
 — Topography of the; etc., by R. Burgess. SP. 1852  
 — Different theories respecting the; by A. Ashpittel. SP. 1857  
 — Romain; Plan, etc. d'une partie du; by A. Caristie. 1821  
 Foro Romano, e dell'anfiteatro Flavio, etc., by A. Nibby. 1819  
 Forum Trajanum, by F. Albertolli. 1824
- FOUNTAINS**  
 Fontane di Roma, by G. B. Falda, G. F. Venturini, and G. G. de Rossi. —
- GARDENS**  
 Giardini di Roma, by G. B. Falda. —  
 Maisons de plaisance, etc., by C. Percier and P. F. L. Fontaine. 1824

- Rome—continued.**  
**MONUMENTS AND TOMBS**  
 Antiche sepolcri, by P. Santi Bartoli. 1768  
 Column of Trajan, by G. B. Piranesi. —  
 — by A. L. T. Vaudoyer. MS. 1840  
 — by P. Santi Bartoli. 1768  
 Mausoleum of Hadrian, now the Forte St. Angelo; by R. Burgess. SP. 1850  
 Vatican obelisk, by D. Fontana. 1743
- PALACES AND HOUSES**  
 by P. Ferrerio and G. B. Falda. —  
 by P. Letarouilly. 1840-60  
 Choix des plus célèbres maisons de plaisance, etc., by C. Percier and P. F. L. Fontaine. 1824  
 Palais, maisons, etc., by C. Percier and P. F. L. Fontaine. 1830  
 Palazzo de' Cesari, sul monte Palatino, by C. Thon and V. Ballanti. 1828  
 — Farnese, by C. Cesio. 1657  
 — Giulia, by G. Stern. 1784  
 — Massimi, by F. T. Suys and L. P. Haudebourt. 1818  
 Portico detto del Vignola, by C. Folchi. 1848  
 Tabulario capitolino, by G. Azzurri. 1842  
 Templum Vaticanum, by C. Fontana. 1694  
 — by P. Bonanni. 1696  
 Vatican; decorations at; by A. Poynter. SP. 1840  
 — by J. W. and W. Papworth. 1844
- see VILLAS.
- PALATINE HILL**  
 Antiquities of the; by R. Burgess. SP. 1837
- THEATRES**  
 And porticos of Rome, by R. Burgess. SP. 1848  
 Anfiteatro Flavio, by P. Bianchi. 1812  
 — Model of; by C. Luc-angeli and P. Dalbano. 1816  
 Of Marcellus, by A. L. T. Vaudoyer. 1812
- VILLAS**  
 Villa Pia, by J. Bouchet and D. Raoul-Rochette. 1837  
 Villa Pinciana, by E. Landesio and P. Rosa. 1842  
 Villa Magliana, by L. Gruner. 1847
- WALLS**  
 by G. L. Taylor. 1859  
 by A. Nibby. 1821  
 by R. Burgess. SP. 1845
- Pontificia Accademia Romana di San Luca di belle arti**  
 Statuti. fo. Roma 1818  
 Ragionamento detto alle Ponteficie Accademie Romane di Archeologia et di San Luca; by T. Minardi. 4o. Roma 1835  
 Raccolta dei concorsi, etc. 1822 a 1836. fo. Roma 1836  
 Distribuzione de' premi del concorso, 1834; 1836; 1842; 3 vols. fo. Roma 1842
- Romelot (J L)** Description historique et monumentale de l'église de Bourges. So. Bourges 1824
- Romsey Hampshire.** Ancient structures in; by G. Godwin. [1843]
- Rondelet (A)**  
 Notice historique sur la vie et les ouvrages de J. N. L. Durand. pamph. 8o. Paris 1835  
 Essai historique sur le pont de Rialto à Venise. 4o. Paris 1836
- Rondelet (J)**  
 Traité théorique et pratique de l'art de bâtir. 5 vols. 4o. plates fo. Paris 1812  
 — Supplément, by G. A. Blouet. 2 vols. 4o. plates fo. Paris 1847-48  
 Mémoire sur la reconstruction de la coupole de la halle aux Blé de Paris. pamph. 4o. Paris —
- Rood Lofts etc** by A. W. Pugin. 1851
- Roofs**  
 by G. Linke. 1837  
 Admiralty docks, by G. L. Taylor. SP. 1837  
 Carpentry and joinery of; by J. Robison and T. Tredgold. 1859  
 Construction of flat; with tiles, by C. Fowler. SP. 1836  
 — Collar beam; with arched trusses, by Earl of Lovelace. 1849  
 Hungerford market, by C. Fowler. SP. 1835  
 Iron; their expense, by E. Hall. MS. 1840  
 Praktische anleitung, etc., by J. F. Dorn and J. H. Richter. 1837  
 Syrian or cylinder, by G. Underwood. 1838  
 Timber; of the middle ages, by R. and J. A. Brandon. 1850  
 — by T. Morris. SP. 1841  
 Westminster hall, etc., by T. Morris. SP. 1850
- Rooms** Proportions of; by J. B. Watson. MS. —
- Rope Making** Treatise on; by R. Chapman. 1858
- Rosa (P)** Villa Pinciana, by E. Landesio and P. Rosa. 1842
- Rosini (G)** Sonetto, all' egregio architetto N. Matas. —
- Roslyn** Design, construction, and characteristics of the collegiate church; by J. Britton. SP. 1846
- Ross (A)** Microscope. From the Penny Cyclopædia. 4o. —
- Rosser (S E)** Open fire-places, with remarks on their construction. SP. 14 Apl. 1856
- Rossi (D de)** Romanæ magnitudinis monumenta, etc. fo. Roma 1699
- Rossi (D de) and Maffei (P A)** Raccolta di statue antiche e moderne. fo. Roma 1704
- Rossi (F de)** Ritratto di Roma antica. So. Roma 1645

Il *Catalogue* necessita di ben due pagine su doppia colonna per poter elencare i volumi che hanno come oggetto Roma. Molti di essi riportano la dicitura SP o MS a indicare la loro appartenenza alle *Sessional Paper read at the Ordinary Meetings* e, a riprova dell'internazionalità dell'Istituto, presentano autori inglesi, italiani e francesi (ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue of the printed books and manuscripts in the library of the Royal Institute of British Architects*, Published at the rooms of the Institute, London 1865, pp.110-111. *RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

stranieri; non sorprende quindi che un numero elevato di queste opere venisse conservato alla *RIBA Library*.

Le località geografiche, invece, si riferiscono principalmente alle diverse città sparse su tutta la penisola, unica eccezione è l'Italia intesa come stato unico alla quale sono dedicati numerosissimi volumi. Partendo proprio dai centri abitati, si nota subito che la disposizione geografica è molto estesa: da Palermo a Ravenna, da Pisa a Verona continuando per i grandi capoluoghi. Firenze, Genova, Milano, Torino e Venezia si dividono i primi posti ma, regina incontrastata di questa classifica, è certamente la città eterna. Sotto la voce *Roma* si contano quasi cento testi pubblicati a partire dal Seicento fino a tutto l'Ottocento; inglese, francese, latino e italiano solo le lingue in cui questi lavori sono redatti e non deve sorprendere l'altissimo numero di autori stranieri. Parallelamente anche piccoli centri come Macerata, Pozzuoli e Tivoli riscuotono interesse tra i lettori londinesi. È bene ancora notare come i libri che compaiono sotto la voce *Italia*, secondi in numero solo a Roma, sono unicamente composti da lavori in lingua inglese e coprono un periodo cronologico di circa duecento anni a cavallo tra XVIII e XIX secolo.

In ultimo i corrispondenti italiani del RIBA: sono stati individuati solo sette *corresponding members* di cui è stata conservata almeno una fatica libraria; anche in questo caso, come per la divisione geografica, i due rappresentanti della scena romana, Luigi Canina e Clemente Folchi, sono gli autori più presenti. Soprattutto il primo conta ben ventiquattro scritti conservati tra articoli letti ai *RIBA meetings* e volumi pubblicati<sup>19</sup>; gli altri italiani, invece, non superano le tre opere.

Lo stretto legame tra la biblioteca dell'*Institute* e l'associazione stessa del RIBA è ulteriormente confermato dal fatto che

The title of nearly all, if not all, of the Paper read at the Ordinary Meetings of the Institute, have been inserted, and to designate them, the letters SP (Sessional Papers), have been appended to each entry. Some of them are further distinguished by the letters MS, to mark those Papers which have not been printed by the Institute, but of which the original manuscripts remains in the collection. Some of these Papers, with other read at the time the Institute did not print its Transactions, will be seen in the Journals of the period, as noted by the press mark in the Catalogue in use in the Library<sup>20</sup>.

Il doppio filo che lega la collezione oggetto di questo capitolo con il *Royal Institute* e il periodico da essa pubblicato è quindi esplicitamente dichiarato: per poter delineare un'immagine dell'Italia tramite i periodici vittoriani in maniera completa è perciò utile investigare anche questa espressione dell'associazionismo inglese. Basti dire che tra i

<sup>19</sup> Per maggiori approfondimenti sulla figura di Luigi Canina e i suoi rapporti con il RIBA si faccia riferimento ai capitoli *Il ruolo del RIBA*, pp.91-108 e *I corrispondenti italiani*, pp.109-123.

<sup>20</sup> ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue* cit., pp.III-IV (*RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

numerosi scritti conservati nella biblioteca dell'ente a firma di Thomas Donaldson, segretario per la corrispondenza estera del RIBA, sui quindici trattanti l'Italia ben quattordici sono *Sessional Papers*, ovvero pubblicati sulla rivista dell'associazione.

Un'ultima osservazione che trova luogo in questo paragrafo va riferita a un aspetto che risulta essere fondamentale ai fini di questo studio: mentre nei *periodicals* vengono pubblicati numerosi articoli riguardanti le attività dell'Italia ottocentesca, vengono prese in considerazione le nuove attrezzature urbane e, soprattutto, si è molto attenti alla situazione della rete ferroviaria, non sono invece presenti testi dedicati a questi temi tra i moltissimi volumi conservati alla *RIBA Library*. Si è, anzi, molto legati a pubblicazioni sulle *antiquities* del Belpaese più vicine – almeno idealmente – alle incisioni di Piranesi che alla realtà italiana. Unica piccola eccezione un saggio del 1850: *Particulars of the railroad proposed to be constructed on the Mont Cenis*<sup>21</sup>.

Questa caratteristica non va vista come una mancanza o una deficienza della biblioteca del *Royal Institute of British Architects*, ma va intesa come un'ulteriore conferma del fatto che i periodici fossero i principali mezzi di comunicazione e veicoli di informazione dell'Ottocento inglese, «larger and more influential than [...] printed books»<sup>22</sup>.

---

<sup>21</sup> *Ibidem*, p.24 (*RIBA Archives*, Red Office, Victoria and Albert Museum).

<sup>22</sup> JOHN NORTH, *Queen Victoria's Mines*, in «Victorian Studies Associations Ontario - Newsletter», n.46, [Spring/Fall]1990, p.7.

## 2.5. GLI APPARATI ICONOGRAFICI

Le illustrazioni irrompono nei periodici nel corso dell'Ottocento ed entrano a far parte della loro pagine in maniera stabile. Durante il XIX secolo vengono sviluppate numerose migliorie tecniche in campo tipografico: la qualità delle immagini stampate raggiunge livelli molto alti, il numero di copie riproducibili arriva a toccare cifre sino ad allora impensabili e, contemporaneamente, i costi delle pubblicazioni vengono ridotti considerevolmente. Non solo, ma come già detto precedentemente «the period 1750 to 1850 saw huge technological developments in paper manufacture, in typesetting, in printing, and in distribution – a change so profound that together they represent a communication revolution»<sup>1</sup>.

I componenti della società vittoriana erano dei voraci lettori: libri, periodici, lettere e diari rappresentavano i principali ingredienti della loro dieta letteraria. In ognuno di questi esempi, però, è significativo notare che – almeno durante i primi decenni del secolo – la presenza di iconografie era estremamente ridotta, il testo era il protagonista assoluto, la parola sostituiva l'immagine. Questo aspetto era molto più accentuato per quel che riguardava i periodici:

Dans le trente première années du XIX<sup>e</sup> siècle, les revues sont très peu illustrées. Cette économie d'images n'est pas imputable à des incompétences techniques mais est plutôt liée au fait que la planche est réservée au livre alors que la revue<sup>2</sup>.

Viene spontaneo pensare al paragone con l'attualità, odiernamente il bombardamento mediatico è veicolato da immagini di ogni tipo e sorta e le pubblicazioni contemporanee di architettura ci sembrerebbero terribilmente monche e incomplete se non fossero corredate di illustrazioni adeguate. Questa semplice riflessione deve aiutare a comprendere l'importanza che queste rappresentazioni avevano per i periodici ottocenteschi, ogni singola figura doveva essere scelta attentamente cercando di mediare tra limiti tecnici e necessità divulgative: passare da un sistema in cui novità, informazioni e idee erano diffuse unicamente dalle parole ad uno in cui testo e immagini dovevano dialogare ha richiesto capacità pratiche, gusto artistico e fiuto editoriale.

Partendo dall'aspetto meccanico, bisogna esplicitare il ruolo chiave che hanno avuto i materiali e le tecniche con cui si effettuavano le stampe:

Oltre che per materiale di cui sono fatte – legno, rame, pietra – le matrici si distinguono per il modo di inciderle in tre specie o tipi fondamentali:

---

<sup>1</sup> RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *The Builder Illustrations Index, 1843-1883*, University of London Institute of Hist. Research/The Builder Group, Guildford 1994, p.18.

<sup>2</sup> MARC SABOYA, *Remarques préliminaires à une étude du travail sur l'image dans la presse architecturale de XIX<sup>e</sup> siècle*, in JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Les périodiques d'architecture : XVIIIe-XXe siècle: recherche d'une méthode critique d'analyse*, Journée d'étude (Paris, 2 juin 2000), École des Chartes, Paris 2001, p.72.

1. *Rilievografiche*, dove i segni che si inchiostrano risultano sporgenti.
2. *Incavografiche*, dove risultano in solchi, poi riempiti d'inchiostro per lasciare l'impronta sulla carta.
3. *Planografiche*, dove si esegue il tracciato dell'immagine con una sostanza alla quale l'inchiostro aderisce, mentre lo respinge il resto della superficie<sup>3</sup>.

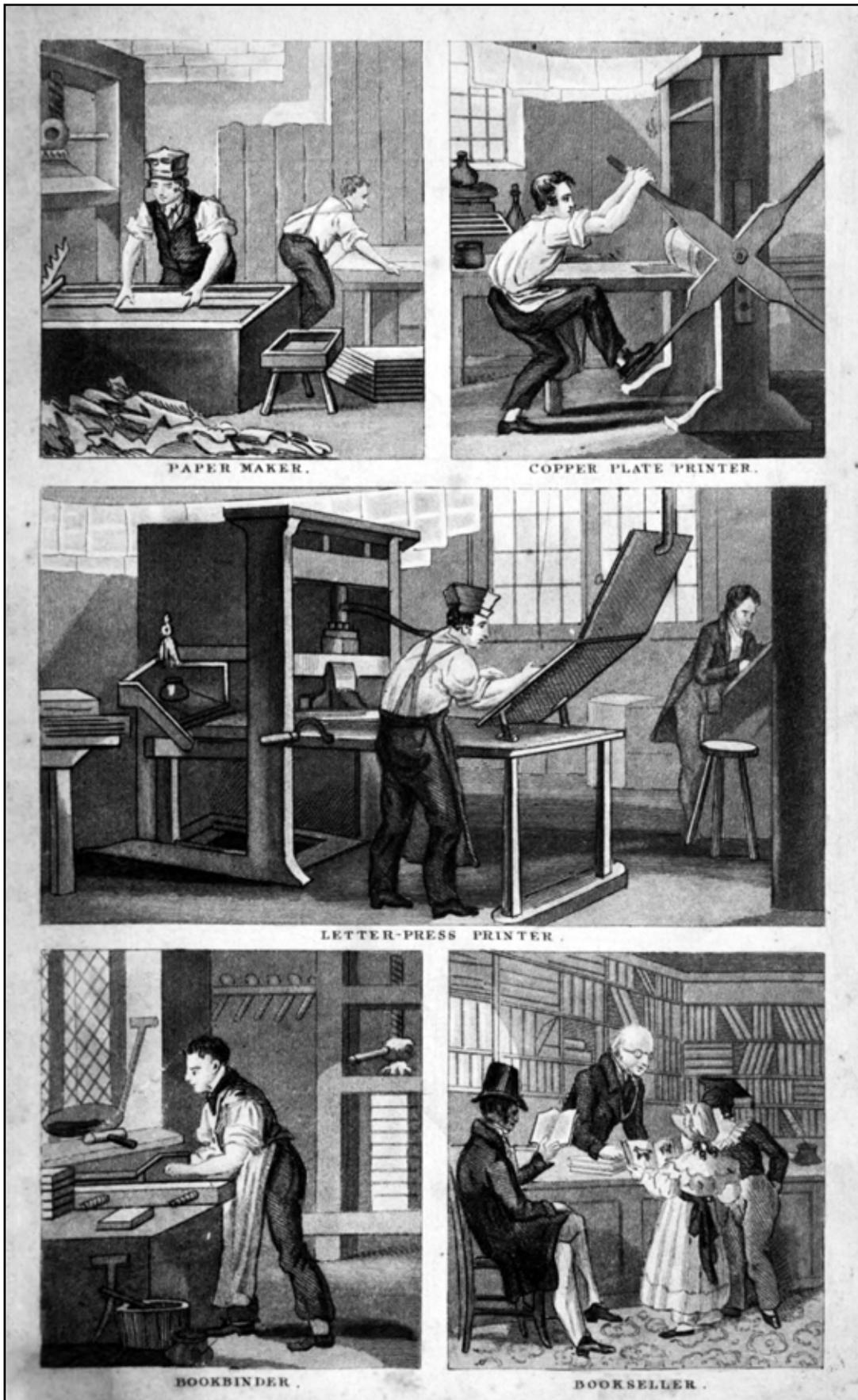
Questa breve citazione introduce la figura fondamentale della matrice – supporto tramite il quale l'immagine veniva riprodotta – e descrive i tre procedimenti usati per inciderle e quindi utilizzarle per le stampe<sup>4</sup>.

La rilievografia – detta anche xilografia – è la tecnica conosciuta da più tempo: si incideva la superficie ricalcando l'illustrazione in negativo e la parte sporgente, adeguatamente cosparsa di inchiostro, riproduceva l'immagine in positivo una volta impressa. Questa semplice lavorazione non necessitava di una grande pressione per trasmettere l'inchiostro dalla matrice alla carta ma non permetteva, almeno fino alle innovazioni ottocentesche, di avere risultati eccellenti in fatto di qualità dell'immagine. L'incavografia, ovvero l'incisione, funzionava tramite il procedimento inverso: l'inchiostro andava a depositarsi all'interno dei solchi prodotti scavando nel materiale scelto; la figura da riprodurre doveva quindi essere incisa in positivo. Serviva poi un torchio per trasferire l'inchiostro alla carta con l'adeguata pressione ma, nonostante ciò, questo sistema incontra subito grande favore soprattutto per le possibilità di impiego di diversi materiali e di interessanti varianti tecniche. Con questo sistema si adoperano preferibilmente, oltre al legno, i metalli come l'acciaio e il rame, il primo preferito per la sua resistenza mentre il secondo veniva scelto per la duttilità. L'incisione poteva essere praticata direttamente a mano adoperando un bulino o una puntasecca (metodo diretto), oppure tramite mezzi chimici che permettevano di realizzare le acqueforti (metodo indiretto). Quest'ultimo procedimento consisteva nel cospargere una lastra di un sottile strato di vernice grassa, eseguire il disegno da riprodurre su questo film con una punta d'acciaio e poi sottoporre il metallo all'azione di un acido (morsura): solamente le parti messe a nudo dalla punta vengono intaccate segnando così la lastra con solchi di profondità proporzionata al tempo di azione dell'acido. Si ottiene quindi una matrice pronta per essere inchiostrata e impressa.

Ultima delle tre, la planografia si basa sull'utilizzo di lastre lapidee e sul sistema litografico. Inventato dal Praghese Aloys Senefelder sul finire del Settecento, il procedimento utilizza una particolare pietra estratta nella Germania meridionale che, dopo un'opportuna levigatura, veniva disegnata con una matita grassa e

<sup>3</sup> ANDO GILARDI, *Storia sociale della fotografia*, Mondadori, Milano 2000, p.65.

<sup>4</sup> Per approfondire gli aspetti tecnici della stampa delle illustrazioni si vedano i seguenti testi: GIORGIO FIORAVANTI, *Grafica e stampa: notizie storiche e informazioni tecniche per chi stampa e per chi fa stampare*, Zanichelli, Bologna 1984, pp.62-71; MARC SABOYA, *Voir et faire voir la gravures de la R.G.A.*, in «Histoire de l'Art» n°1/2, 1988, pp.31-40; RICHARDSON, THORNE, *The Builder* cit., pp.1-40; GILARDI, *Storia sociale della* cit., pp. 65-104; SABOYA, *Remarques préliminaires* cit., pp.69-79.



Ciclo di produzione dei volume vittoriani: preparazione della carta, stampa di illustrazioni e testo, rilegatura e vendita al pubblico (JOHN BADCOCK, JOHN BENNETT, CYRUS NEWTON, NATHANIEL WHITTOCK, *The complete book of trades, or the parents' guide and youths' instructor*, Published for the proprietor by John Bennet, London 1837, p.XXVII).

successivamente inumidita. Le proprietà di tale materiale fanno sì che un sottile velo d'acqua venga trattenuto nelle parti non disegnate e respinto dal segno grasso; il passaggio finale consta nel cospargere il blocco con l'inchiostro che viene solamente assorbito dai tratti non bagnati dall'acqua. Sotto la pressa, perciò, il foglio di carta riceve unicamente l'inchiostro depositato sulle parti segnate dalla matita del disegnatore.

Quest'ultimo procedimento era quello che si avvicinava di più ai metodi di industrializzazione della stampa dell'epoca: l'aumento vertiginoso della produzione permetteva un recupero dei capitali investiti in un tempo molto breve ma non garantiva una qualità di stampa elevata. Proprio su questo punto bisogna soffermarsi, la qualità era invece necessaria per i periodici di architettura in quanto solo un prodotto dagli standard elevati avrebbe potuto soddisfare i gusti estremamente esigenti dei lettori. I fruitori delle riviste erano fortemente attratti dalle illustrazioni prediligendo immagini pregevoli e chiare, e i direttori di testate più accorti lo sapevano.

L'acciaio era sicuramente preferito come materiale da incisione rispetto al legno per la sua resistenza:

Le résistance de la plaque permet des tirages de plusieurs milliers d'exemplaires sans altération des traits. Elle impose, en outre, des finesse set une précision plus grandes qui conviennent parfaitement à une revue qui se veut avant tout technique et cherche à développer dans ses planches le «principe d'utilité»<sup>5</sup>.

Se questo però poteva valere per l'ambiente francese, non era certo così per i periodici inglesi, o almeno per il *The Builder* durante il lungo periodo di direzione di George Godwin<sup>6</sup>:

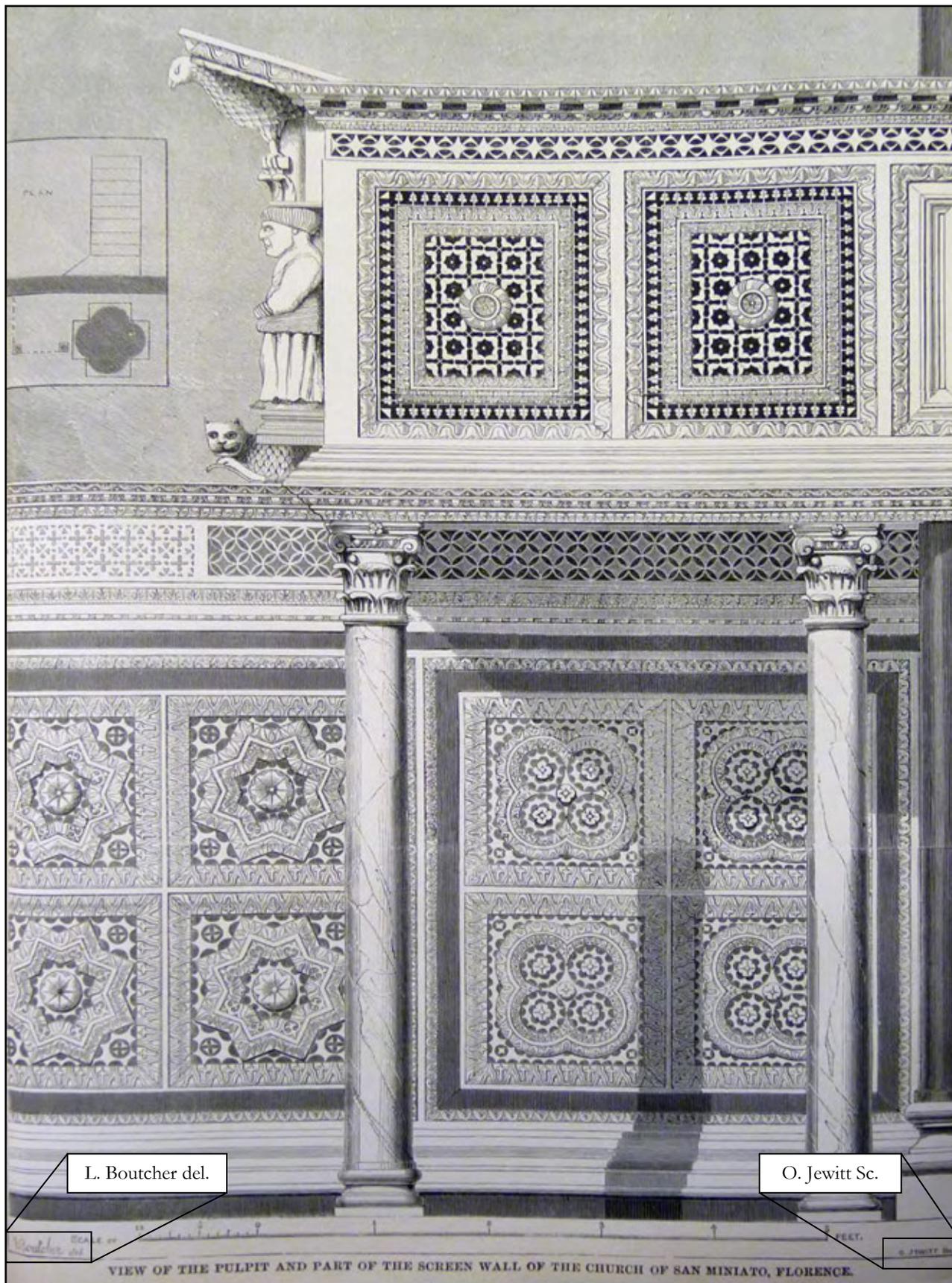
The great majority of the Builder's illustrations in Godwin's era were engravings on wood. The technique had been perfected in Britain towards the end of the eighteenth century, by the Newcastle artist Thomas Bewick, whose influence had spread south, via his published work and his pupils, and as a result of encouragement from the Royal Society of Arts<sup>7</sup>.

Prima delle innovazioni portate da Bewick, le immagini incise su matrici di rame erano quelle di qualità migliore ma presentavano numerosi inconvenienti: la loro creazione era estremamente laboriosa, la stampa lenta e la nota duttilità del materiale lo rendeva quasi inutile per le tirature elevate; «a further disadvantage of copper engraving was that images could not be combined with type text – captions had either to be engraved in reverse on the plate, or the printed illustration must undergo an additional

<sup>5</sup> SABOYA, *Voir et faire voir cit.*, p.33.

<sup>6</sup> Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alle *Schede critiche dei periodici consultati*, pp.166-239.

<sup>7</sup> RICHARDSON, THORNE, *The Builder cit.*, p.17.



L. Boutcher del.

O. Jewitt Sc.

VIEW OF THE PULPIT AND PART OF THE SCREEN WALL OF THE CHURCH OF SAN MINIATO, FLORENCE.

*View of the pulpit and part of the screen wall of the church of San Miniato, Florence.* Sono stampati in questa immagine, nell'angolo in basso a sinistra il disegnatore con la sigla *del.*, a destra invece l'incisore con l'abbreviazione *sc.* («The Building News», VI, 1860, p.209).

printing process»<sup>8</sup>. L'uso del legno permetteva, invece, la stampa combinata con il testo e garantiva immagini di qualità ottima: questo era dovuto all'innovativo uso del bosso – legno a crescita lenta ed estremamente resistente – e alle abilità degli incisori che rimuovevano, con finissimi utensili, le aree non necessarie alla stampa. Ogni blocco veniva, quindi, inchiostrato solo sulle parti in rilievo e anche se il bosso non garantiva delle sezioni di area molto estesa, era possibile unire due o più blocchi per stampare un'unica immagine. Tale procedimento aveva dei vantaggi altamente significativi: il legno denso era capace di riprodurre i dettagli più fini, i blocchi stessi erano molto robusti, resistenti alle abrasioni e utilizzabili più e più volte anche con i caratteri mobili in un'unica stampa.

Technological improvements meant that by Godwin's day, journals could be printed by 'stereotypes' – metal casts taken of entire pages, including set types and wood engravings – a valuable process which allowed for multiple casts from which to print, which ensure good printing quality, and which also permitted the printers to break up and re-use the type, which preserved the original wood engravings undamaged<sup>9</sup>.

Le illustrazioni richiedevano quindi un lungo processo per diventare parte dei periodici e, rappresentando un elemento di innovazione sempre più caro ai direttori, «they stand on their own as documents of their era»<sup>10</sup>. Effettivamente, sempre per quel che riguarda il *The Builder*, molte immagini portavano la firma di disegnatori e incisori: pur non essendoci uno schema prefissato, la figura del disegnatore solitamente metteva il proprio nome nell'angolo in basso a destra del blocco aggiungendo la sigla “del.” che indicava il termine latino *delineavit*; l'incisore invece sottoscriveva nell'angolo in basso a sinistra con l'abbreviazione “sc.” per *sculpsit* e gli artigiani capaci di ricoprire entrambe i ruoli firmavano al centro aggiungendo “del. Et sc.” Una volta impresso il blocco i nomi comparivano invertiti sulle pagine dei *periodicals*, disegnatore a sinistra e incisore a destra; questo perché durante la stampa, per poter trasmettere l'inchiostro alla carta, la matrice doveva essere capovolta riproducendo un'immagine specchiata su un asse verticale. Questo laborioso procedimento iniziava con il lavoro del disegnatore che trasferiva l'immagine originale – specchiata – sul legno; per facilitare questo compito si trattava il bosso con una soluzione di zinco che rendeva la superficie di lavoro luminosa e chiara.

L'incisore doveva interpretare il disegno rimuovendo – con utensili appropriati – ogni parte che doveva comparire in bianco sull'illustrazione stampata e lasciando solamente le sezioni che venivano poi inchiostrate (metodo rilievografico). Un lavoro così complesso era tenuto in grande considerazione anche dai direttori stessi che tributavano ringraziamenti ai loro collaboratori: «to many of the professional men and

---

<sup>8</sup> *Ibidem*, p.17.

<sup>9</sup> *Ibidem*, p.18.

<sup>10</sup> *Ibidem*, p.IX.



*Arch of Trajan Ancona, view from the west.* In alcune illustrazioni di questa testata sono pubblicate, oltre alla firma del disegnatore e incisore – *Drawn & Etched* –, i nomi dei litografi – *Litho.* – («The Building News», XIX, 1870, p.221).

artists who have supplied us with drawings as well as to our engraver our tanks are due»<sup>11</sup>.

Chiaramente un processo così articolato richiedeva tempo e programmazione sia da parte della direzione della rivista, sia da parte degli artisti che materialmente eseguivano il lavoro. Non era, però, raro che alcuni disguidi portassero a pubblicare delle illustrazioni in ritardo rispetto a quanto preventivato, ne è un esempio il *The Architectural Magazine*: «the annexed woodcut [...] was intended to appear with, and in illustration of, the paper on the Lowland Cottage, Italy, but was delayed by the engraver»<sup>12</sup>. Non va inoltre dimenticato che la composizione tipografica delle varie pagine di ogni periodico era una procedura che richiedeva esperienza e pianificazione del lavoro. Innanzitutto le dimensioni stesse della rivista influenzavano le tipologie di illustrazioni: le testate stampate *in folio* (lato lungo compreso tra i 30,5 cm e i 38 cm) potevano contenere immagini di grande formato e di qualità elevata mentre quelle pubblicate *in quarto* (lato lungo compreso tra i 22 cm e i 28 cm) proponevano solitamente piccoli disegni dal tratto poco elegante. Poteva succedere che non fosse possibile pubblicare nella stessa pagina l'articolo e la figura correlata, capitava allora che – secondo le esigenze tipografiche del volume – i due venissero staccati ma sempre accompagnati da un riferimento univoco; quel che non veniva mai fatto era lo stampare una tavola da sola senza didascalia: «il y a des descriptions pour les quelles il est indispensable que la parole intervienne et supplée au mutisme de l'image»<sup>13</sup>.

Già nel 1840 nella *preface* del *Surveyor, Engineer and Architect*, le illustrazioni pubblicate erano motivo di grande orgoglio da parte della direzione che si esponeva apertamente:

With the regard to the majority of our pictorial illustrations, we challenge comparison with any journal that ever was published, in regard both of the value of the subject and the excellence of the style; and, if we were to be judge upon pecuniary grounds, we should say that, in many instances, the illustrations is worth double the cost of the number. These subjects are mostly architectural; but all who are acquainted with the matter must be aware the engineering subjects are not adapted for pictorial illustration<sup>14</sup>.

La qualità delle immagini era dunque usata come pubblicità per il periodico stesso e, nella prefazione sopra citata, si toccava anche il lato pecuniario: la spesa che il lettore avrebbe dovuto sostenere era largamente giustificata dall'alto valore delle figure proposte. Si fa leva su questo aspetto anche quando, all'interno della recensione di un libro, lo si consiglia come acquisto: «our student-friends cannot better spend a shilling

<sup>11</sup> *Prospect and Retrospect*, in «The Architect, and Building Gazette», II, 1850, p.1.

<sup>12</sup> KATA PUSHIN, *Supplementary Notice to the Paper on the Lowland Cottage, Italy*, p.7, in «The Architectural Magazine», 1838-1839, p.105.

<sup>13</sup> BEATRICE BOUVIER, *L'édition d'architecture à Paris au XIX siècle: les maisons Bance et Morel et la Presse architecturale*, Droz, Genève 2004, p.89.

<sup>14</sup> ROBERT MUDIE, *Preface*, in «The Surveyor, Engineer and Architect», I, 1840, p.VI.



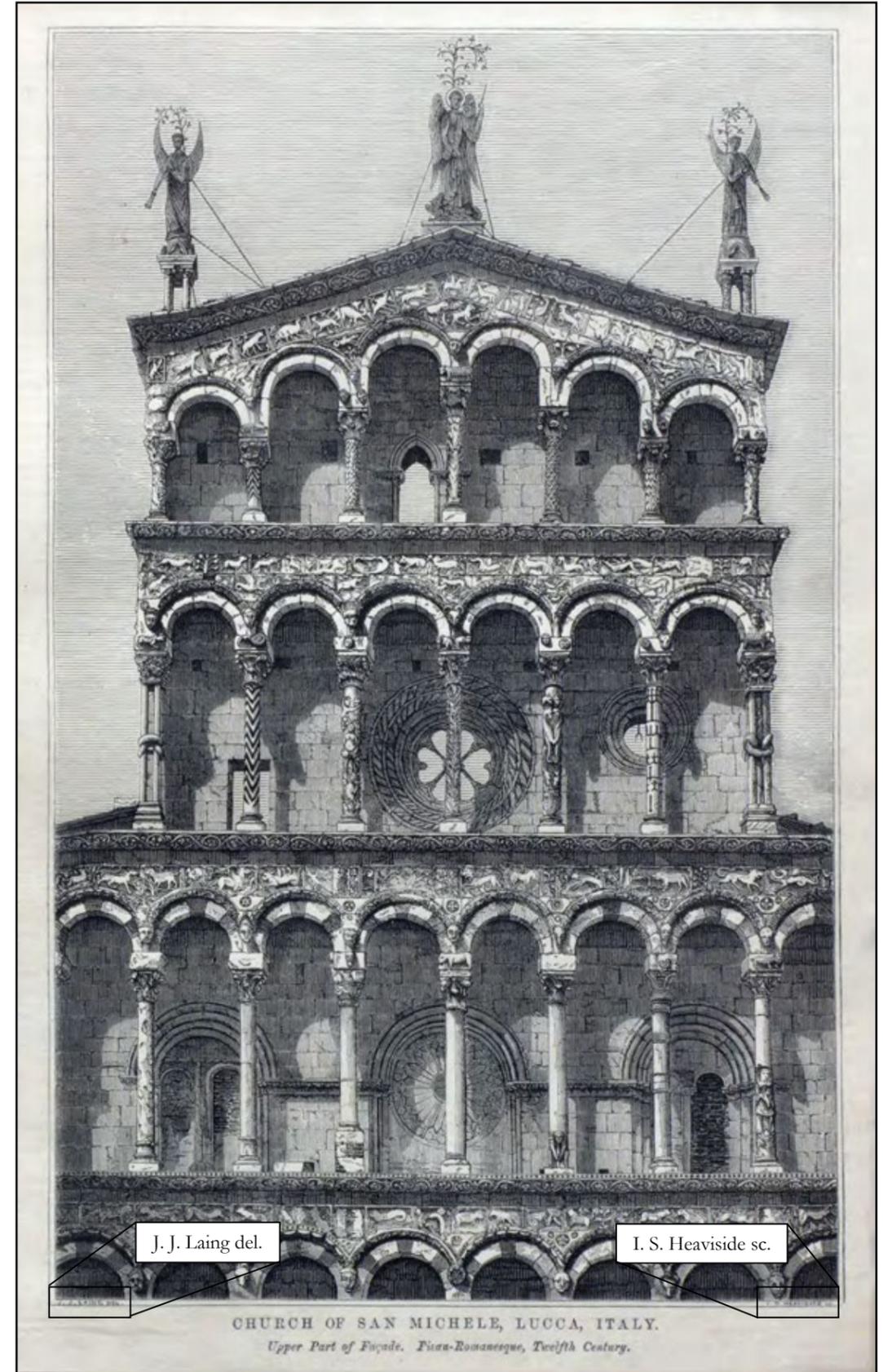
Balcone porticato in *Italian style*. Si notino il tratto spesso e i pochi dettagli dell'illustrazione di un periodico stampato *in quarto* («The Architectural Magazine», V, 1838-1839, p.340).



*Perspective View of the East Front of the Market of Covent Garden*. Altro esempio di immagini poco dettagliate («The Architectural Magazine», V, 1838-1839, p.673).



*Aust Church*. Anche *The Church Builder* è pubblicato *in quarto*, queste le caratteristiche delle illustrazioni a pagina intera in questo formato («The Church Builder», VII, 1868, p.91).



J. J. Laing del.

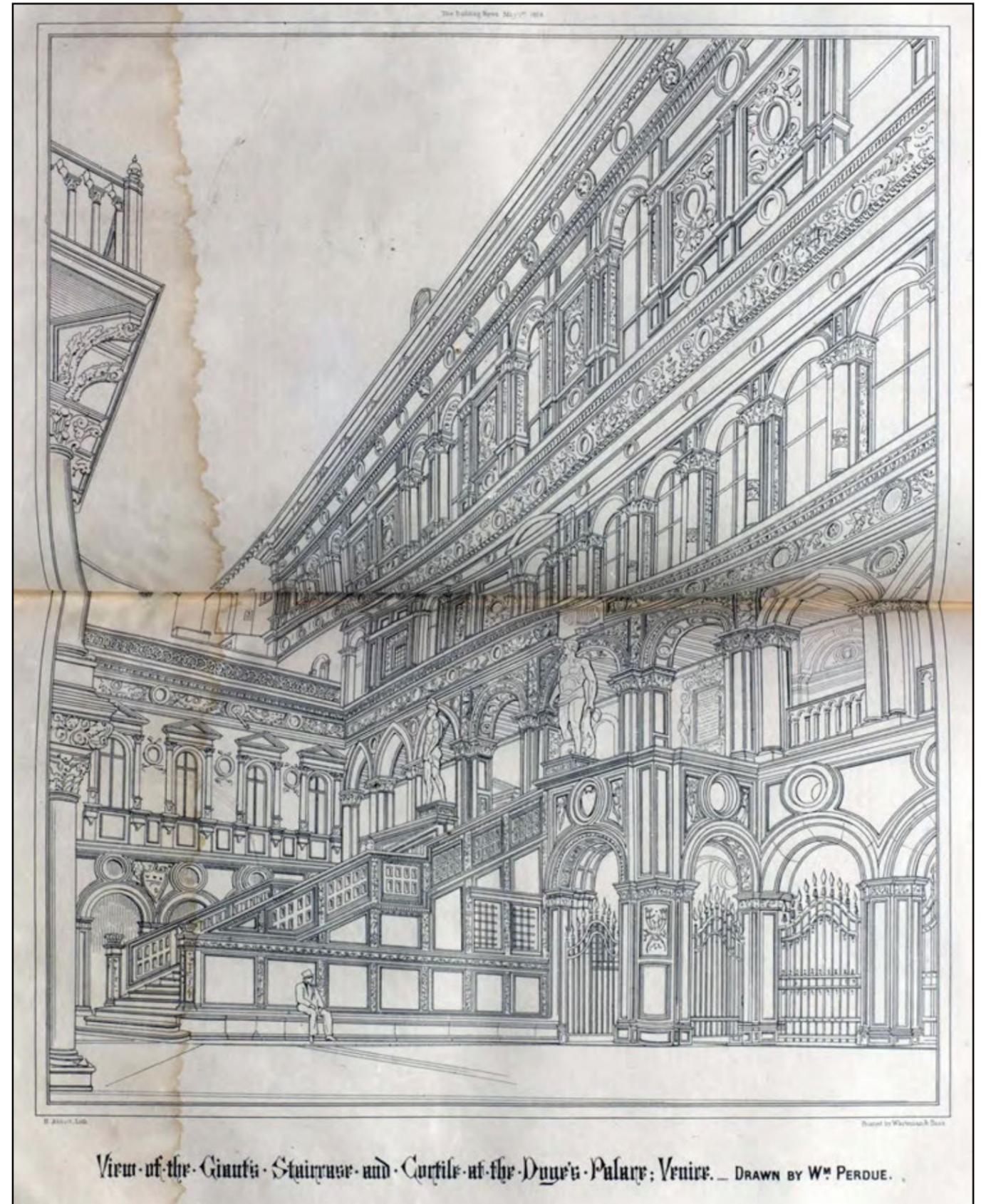
I. S. Heaviside sc.

CHURCH OF SAN MICHELE, LUCCA, ITALY.  
Upper Part of Façade. Pisan-Romanesque, Twelfth Century.

*Church of San Michele, Lucca, Italy*. Un esempio della qualità delle incisioni riprodotte sul *The Builder*, sono riportati inoltre le firme del disegnatore e dell'incisore («The Builder», XIX, 1861, p.9).



*Santa Maria del Fiore, Florence – Recorded Design for Western Façade: by M. DE FABRIS, Architect.* L'unico nome riprodotto in basso, *W. C. Smith*, appartiene verosimilmente all'artista che ha disegnato e inciso l'illustrazione («The Builder», XXIV, 1866, p.215).



*View of the Giant Staircase and Cortile at the Doge's Palace; Venice.* L'illustrazione, dalle dimensioni molto estese, occupa due facciate intere del periodico ed è riccamente dettagliata («The Building News», XV, 1868).

every fortnight than in purchasing this work. Each number contains three engravings and two pages of letter-press»<sup>15</sup>.

Sono anche presenti testate che decidono, invece, di prendere la strada opposta e limitare il numero di figure al minimo necessario; così nella prefazione del volume del 1851 del *The Architectural Quarterly Review*:

We do not [...] care to create fictitious interest in our pages, by borrowing, to any great extent, engravings from such works as we may have occasion to review. Plans, Diagrams, and similar Illustrations, will therefore be given, only where necessary for the purposes of description, and for that object only, but accurately delineated<sup>16</sup>.

Questo tipo di scelta, però, non premia in alcun modo gli editori e il *Quarterly Review* cessa ogni pubblicazione dopo un solo anno di attività. Un titolo che invece costruisce la sua longeva fortuna puntando fortemente sugli apparati iconografici è il *The Architect*<sup>17</sup>: «the illustrations will be uniformly chosen with a view to their practical value, and will be lithographed or cut by the best available engravers»<sup>18</sup>. Oltretutto, per la pubblicazione del primo numero, gli autori si sentono in dovere di scusarsi con i lettori per la qualità non eccellente delle immagini proposte e promettono di migliorare questo aspetto dal numero successivo:

Note – The conductors of THE ARCHITECT consider it due to themselves and the public to say frankly that, in their opinion, the execution of the illustrations in the first number is not quite equal to the importance of their subjects – most certainly not equal to what they themselves consider it essential such illustrations should be. This arises principally from the difficulty of printing a very large number of copies within a very short time. The defect shall be remedied in the future; but not to have noticed it would almost have implied that we were not alive to it<sup>19</sup>.

Anche il *The Architect, and Building Gazette* punta sulle illustrazioni per promuovere il proprio lavoro e valorizzarlo: «our architectural illustrations amount to close upon two hundred in number, selected from the best and most interesting buildings in England, Italy, France and Germany»<sup>20</sup>. Da sottolineare il fatto che l'interesse per

<sup>15</sup> *Rome, in its ancient grandeur; presenting the architectural antiquities of the imperial city. By Antoine Desgodetz*, in «The Builder», V, 1847, p.259.

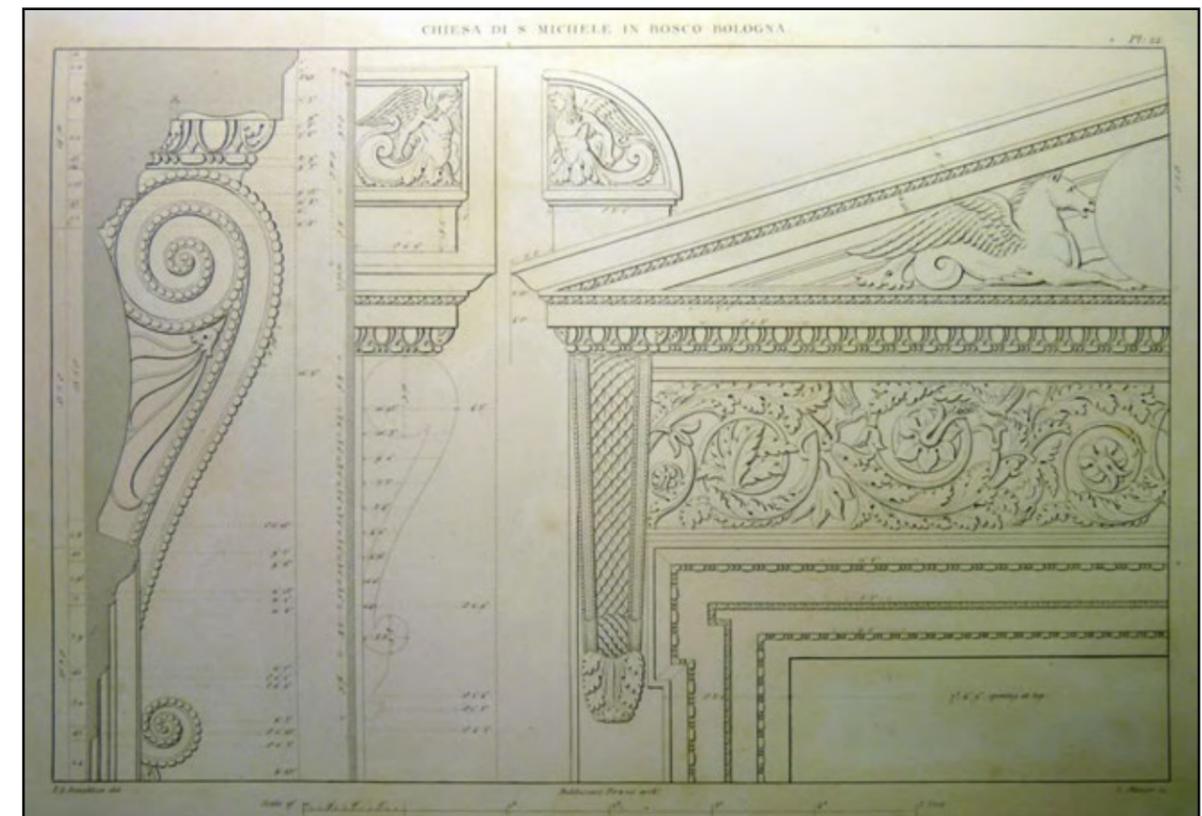
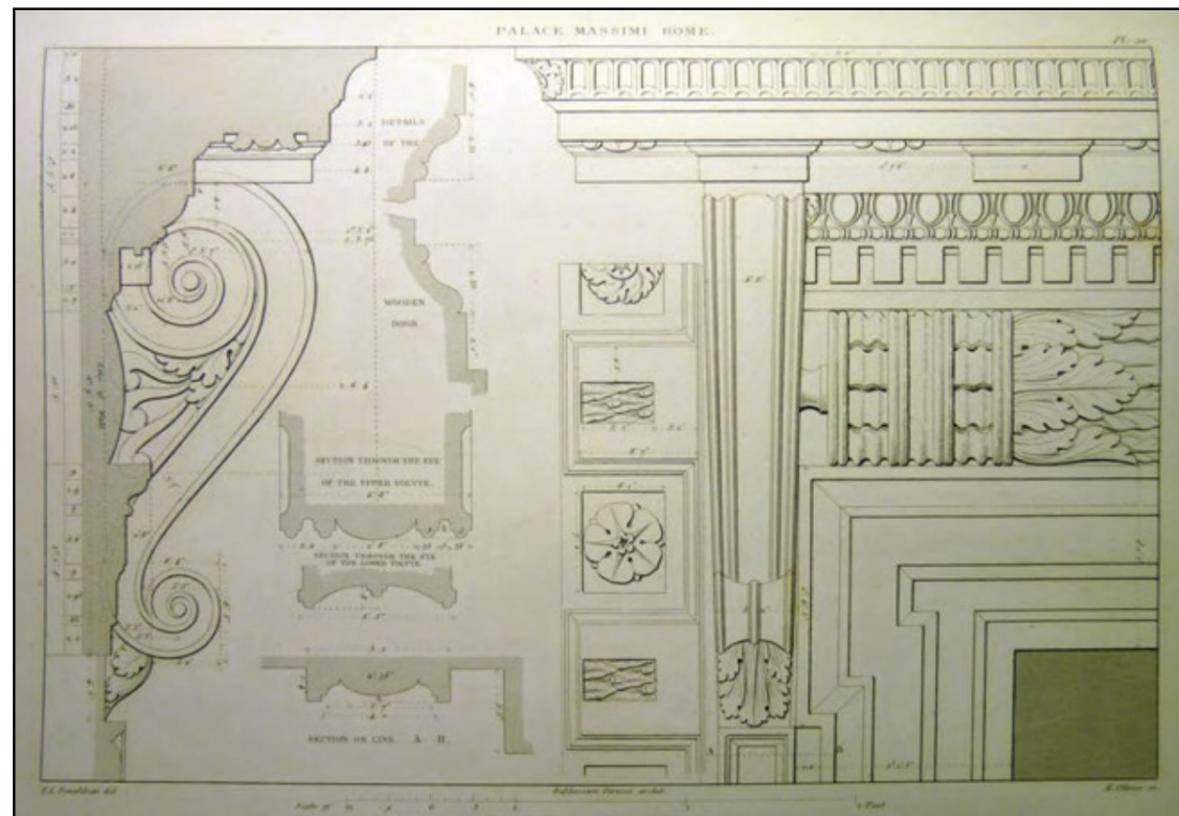
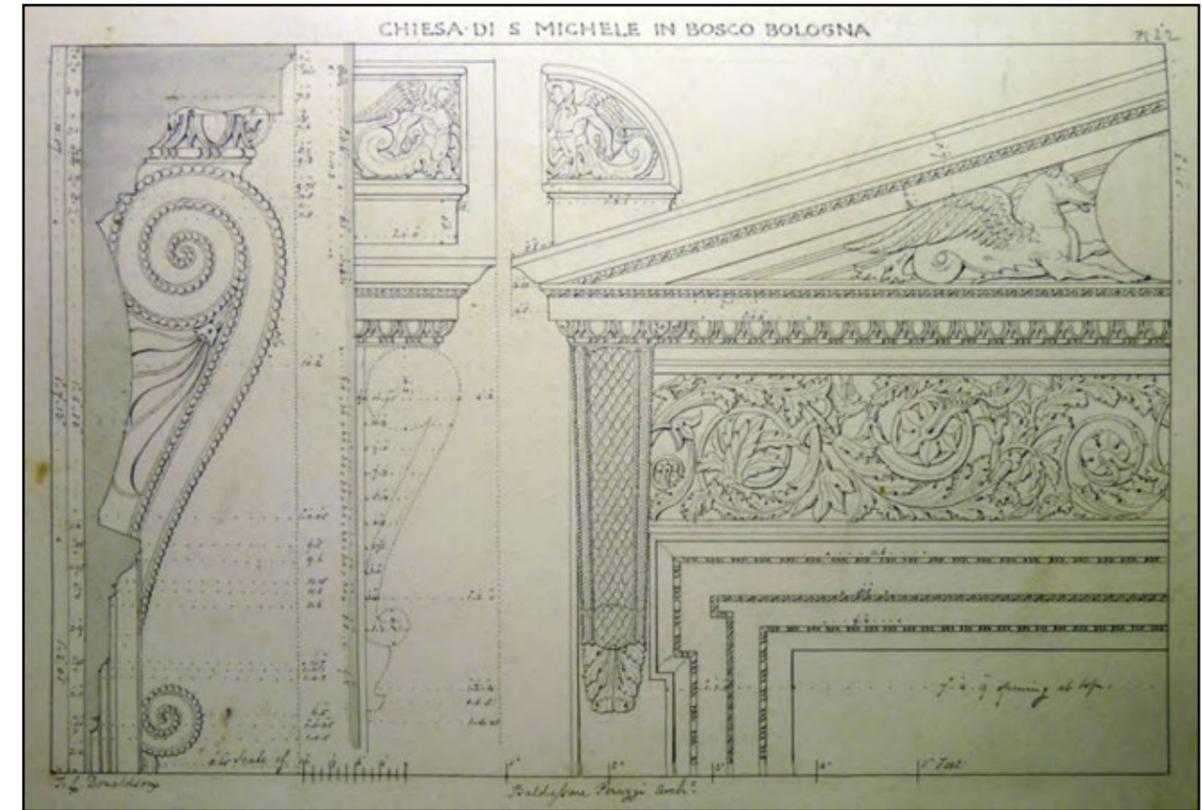
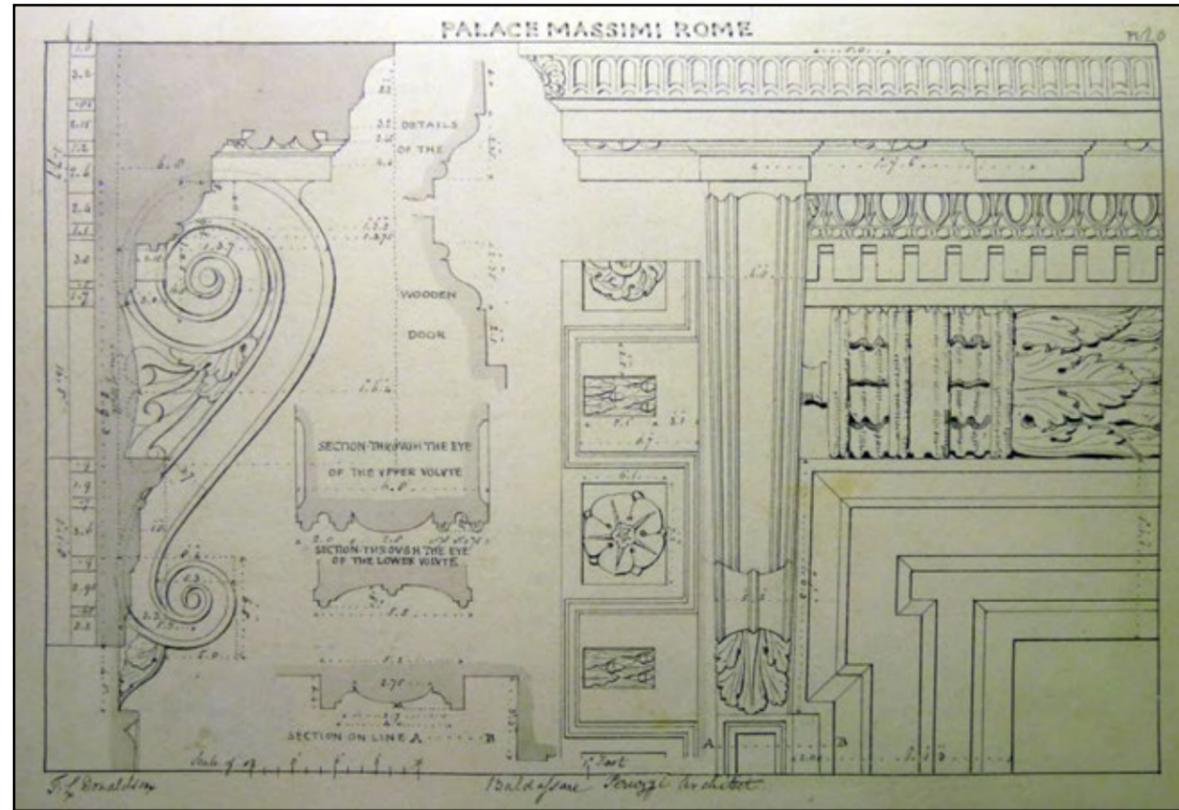
<sup>16</sup> *Prospectus*, in «The Architectural Quarterly Review», I, 1851, p.VI.

<sup>17</sup> Il primo volume del *The Architect* viene stampato nel 1869 mentre l'ultima annata è stata quella del 1980, il periodico è stato quindi pubblicato ininterrottamente per 111 anni. Per maggiori informazioni riguardanti il titolo si faccia riferimento alle *Schede critiche dei periodici consultati*, pp.166-239.

<sup>18</sup> «The Architect», I, 1869, p.1.

<sup>19</sup> «The Architect», I, 1869, p.2.

<sup>20</sup> *Prospect and Retrospect*, in «The Architect, and Building Gazette», II, 1850, p.1.



Tavole disegnate e incise a confronto. Gli esempi riportati evidenziano la grande abilità degli incisori che, migliorando e regolarizzando linee, numeri e lettere, riproducono i disegni a loro affidati senza perdere alcun dettaglio. Sono proposte, nell'ordine, *Palace Massimi Rome*, pl.20 e *Chiesa di S. Michele in Bosco Bologna*, pl.22 (THOMAS LEVERTON DONALDSON, *A Collection of the Most Approved Examples of Doorways, from Modern Buildings in Italy and Sicily*, John Weale, London 1836; DoT/2/1, RIBA Archives, Victoria and Albert Museum).



Columna-Traiana, pl.5. Anche in questo caso si noti come la scala metrica, le quote, la scrittura capitale e, in generale, ogni tratto viene riproposto nell'incisione in maniera precisa e ordinata senza sacrificare alcun particolare (THOMAS LEVERTON DONALDSON, *A Collection of the Most Approved Examples of Doorways, from Modern Buildings in Italy and Sicily*, John Weale, London 1836; DoT/2/1, RIBA Archives, Victoria and Albert Museum).

l'estero è finalizzato ad aumentare il valore di queste immagini e l'Italia rientra, insieme a Francia e Germania, tra i grandi stati europei protagonisti<sup>21</sup>.

Non si è volutamente parlato sino ad ora della fotografia<sup>22</sup>. Nasce nel 1839 in Francia con il nome di dagherrotipo tramite gli studi di Louis-Jacques-Mondé Daguerre e Joseph Nicéphore Niépce; parallelamente, in Inghilterra, William Fox Talbot arriva alla stessa scoperta, il calotipo, brevettato nel 1841. L'invenzione rivoluzionerà il campo della rappresentazione e il mondo la accoglie con stupore, la *Gazzetta privilegiata di Milano* dedica alla fotografia un articolo entusiasta:

V'è una rivoluzione nell'arte del disegno ed in quella dell'incisione, di cui molto forse soffrirà ... poiché mediante il processo in questione, la natura stessa verrà riprodotta in un batter d'occhio, senza la cooperazione della mano dell'uomo. Oggi stabiliamo meramente la meravigliosa scoperta del sig. Dagnerre<sup>23</sup>.

Nonostante le aspettative altissime, fino alla fine del XIX secolo non si misero a punto tecniche di stampa abbastanza economiche per riprodurre a tiratura elevata una fotografia. In compenso gli incisori divennero bravissimi nel lavorare su disegni ottenuti da fotografie, oppure su fotografie stesse:

At first these 'photographic' images were evidently executed by illustrators, transmuting by close observation a photographic print into a drawing on the zinc whitened surface of a wood block. Later, in the 1860s, a new process was invented by which in place of zinc white, the surface of the wood itself could be light-sensitized to take a reversed photographic image. The engraver could then work direct upon the block, interpreting the light and shade of the photograph itself into line. Photography thus served to supersede the illustrator<sup>24</sup>.

È indubbio, però, che questo nuovo mezzo *meraviglioso* irrompa nei periodici inglesi. Anche se non ancora in grado di poter riprodurre efficacemente le immagini fotografiche, le riviste pubblicano articoli sul tema, soprattutto recensioni di mostre e raccolte fotografiche. Il *The Builder*, investigando sulla presenza di dagherrotipi nei musei italiani, descrive così il fenomeno:

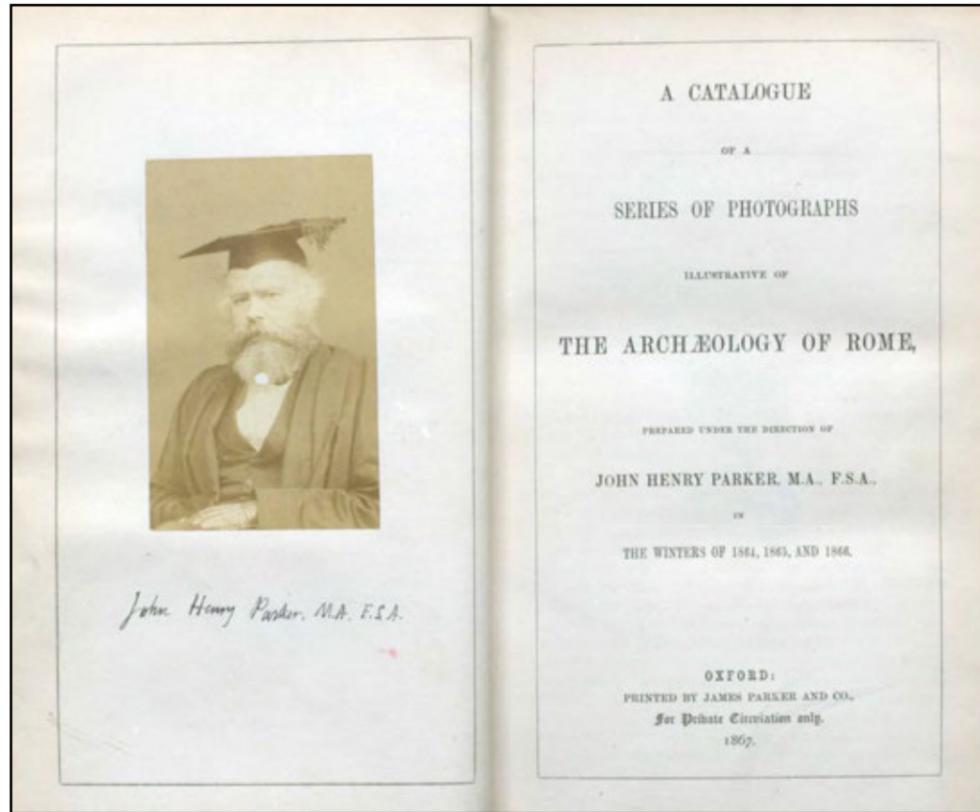
A somewhat novel phenomenon has been observed of late in that metropolis of art, as great hosts through around fine models either with or

<sup>21</sup> Si faccia riferimento alle *Schede critiche dei periodici consultati*, pp.166-239. Per ogni titolo è presente una tabella di *Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia* che indica, riportando la lettera *I* nella colonna delle tipologie, le illustrazioni dedicate al Belpaese in quel numero del periodico.

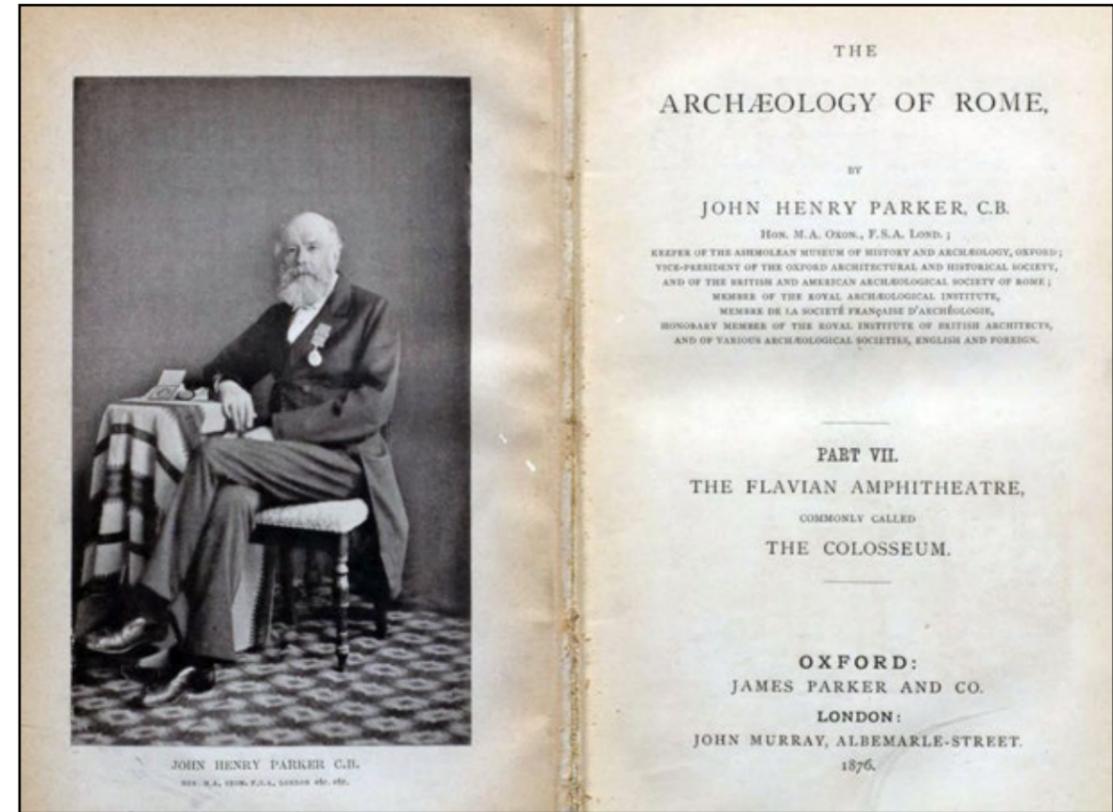
<sup>22</sup> Per approfondimenti si faccia riferimento ai seguenti testi: ALAN CRAWFORD, *In Praise of Collotype: Architectural Illustration at the Turn of the Century*, in «Architectural History», XXV, 1982, pp. 56-64; BOUVIER, *L'édition cit.*, pp.101-112; GIOVANNI FANELLI, *Storia della fotografia di architettura*, Laterza, Roma 2009, in particolare pp.287-336.

<sup>23</sup> «Gazzetta privilegiata di Milano», XV, martedì 15 gennaio 1839, in PAOLO COSTANTINI, ITALO ZANNIER, *Cultura fotografica in Italia. Antologia di testi sulla fotografia (1839-1949)*, Milano, Franco Angeli 1985, p.46.

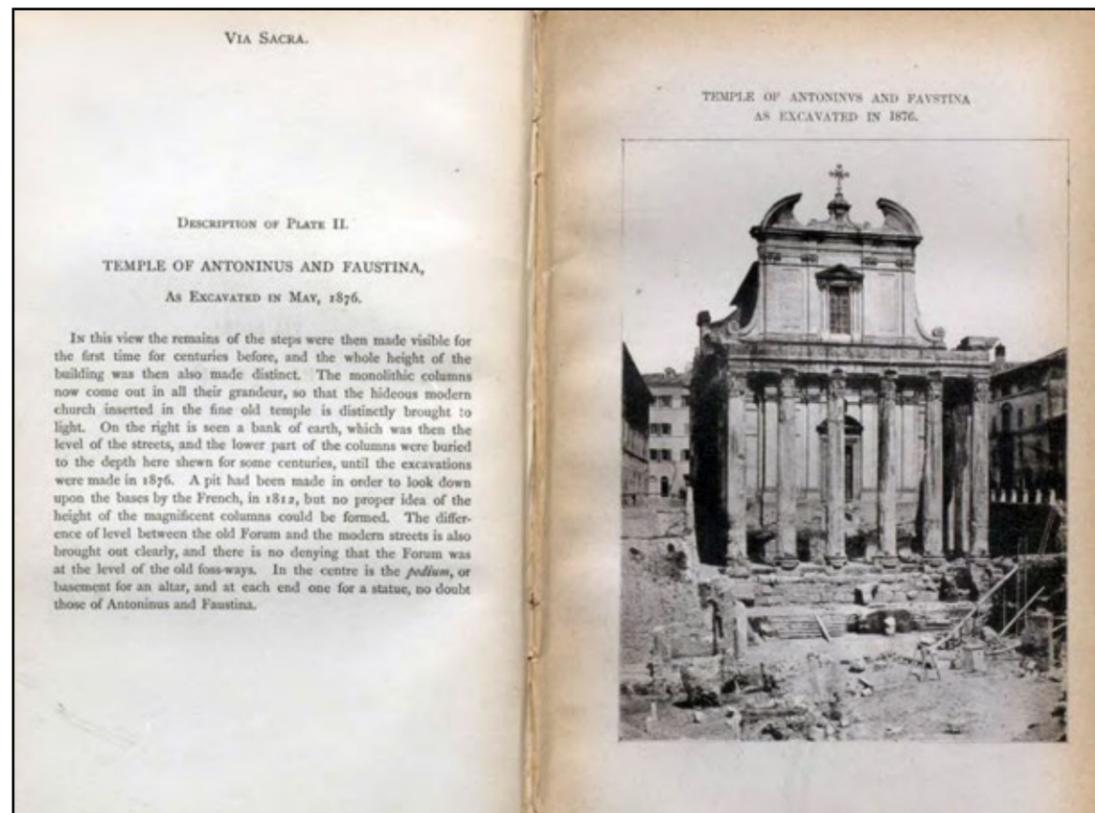
<sup>24</sup> RICHARDSON, THORNE, *The Builder cit.*, p.28.



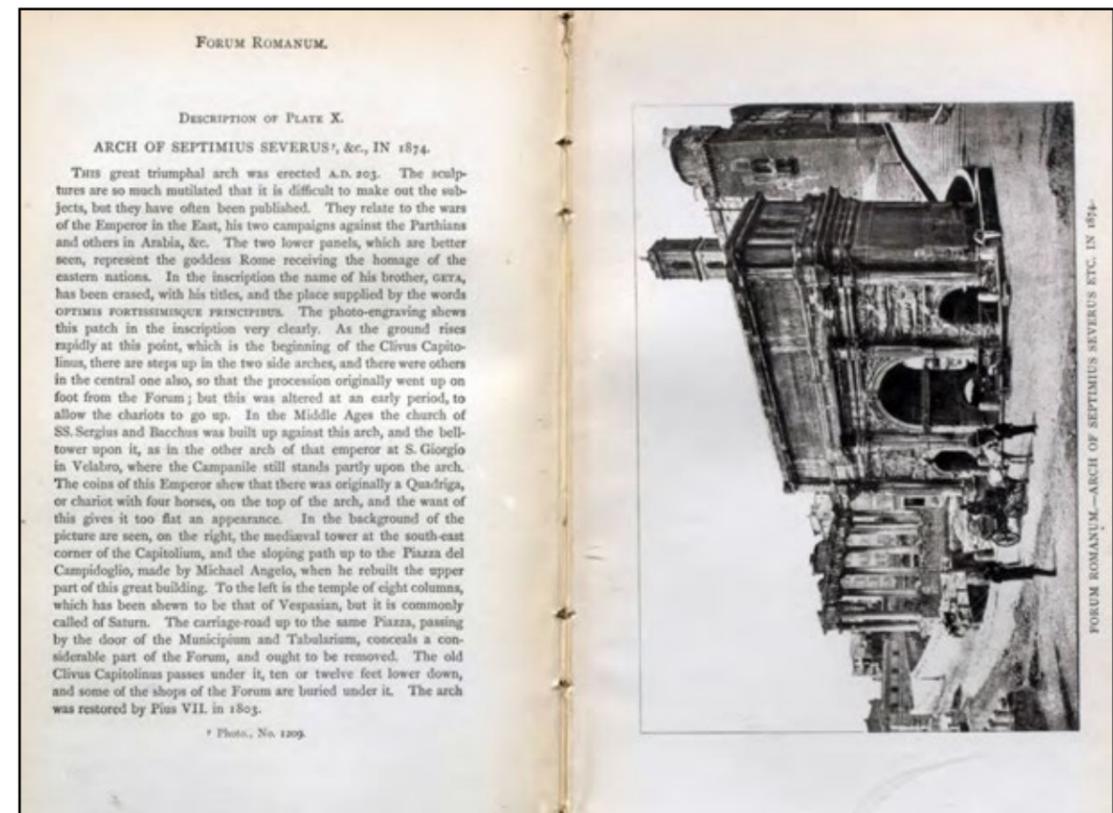
JOHN HENRY PARKER, *A Catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome. Prepared under the direction of John Henry Parker in the Winters of 1864, 1865 and 1866*, James Parker and Co., Oxford, 1867, frontespizio.



JOHN HENRY PARKER, *The archaeology of Rome*, James Parker and Co., London-Oxford, 1874-1883, vol.VII, frontespizio.



JOHN HENRY PARKER, *The archaeology of Rome*, James Parker and Co., London-Oxford, 1874-1883, vol.V, plate II.



JOHN HENRY PARKER, *The archaeology of Rome*, James Parker and Co., London-Oxford, 1874-1883, vol.VI, plate X.

without costume; *typic* cartoons, if we may so call them – preparations for preparations of a future art-work – the picture<sup>25</sup>.

L'Italia stessa si presta come sfondo eccezionale per gli scatti dei nuovi fotografi e Roma<sup>26</sup> in particolare diventa meta per numerosi artisti che cercano di ritrarre i monumenti del Belpaese. Fa parte di questi personaggi John Henry Parker<sup>27</sup>, fotografo ed editore londinese che diventa celebre per le sue illustrazioni pubblicando diversi volumi; uno di questi, *A Catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome*<sup>28</sup>, stampato in tre volumi a distanza di anni, viene pubblicizzato dal *The Builder* nel 1869 in occasione dell'ultima uscita<sup>29</sup>. Anche la mostra che segue non sfugge a diverse riviste che la recensiscono con entusiasmo:

Never since M. Daguerre and Fox Talbot compelled the glorious sun to stay in his course and play the alchemist have there been brought together as many photographs of equal value to the antiquary and the architect as those now to be found on the walls of Cundall's Gallery in New Bond Street<sup>30</sup>.

Le riviste rendono così accessibile la conoscenza dell'architettura ad un numero molto ampio di lettori; al contempo, essendo testo e illustrazioni due componenti inscindibili per la piena comprensione della materia, affinano sempre più i gusti del grande pubblico migliorando costantemente la qualità degli apparati illustrativi proposti: «our object, let it always be remembered, is not the attainment of architectural data, but the formation of taste»<sup>31</sup>.

Proprio l'equilibrio tra estetica e utilità, simmetria capace di catturare l'attenzione di architetti e lettori inesperti della disciplina, farà la fortuna di questo veicolo mediatico:

La presse architecturale offrait aux lecteurs deux parties distinctes: la partie rédactionnelle et la partie graphique, parties à la fois indépendantes et

<sup>25</sup> Rome – “Mechanism” of art – [...] *The daguerreotype in the collections and museums of Italy*, in «The Builder», IV, 1846, p.29.

<sup>26</sup> Rome. *Lectures at the architectural photographic association*, in «The Builder», XVII, 1859, pp.109-110; 150-151. Non solo Roma ma anche Venezia: *Mr. Ruskin on Venice. Architectural photographic society*, in «The Builder», XVII, 1859, pp.125-127.

<sup>27</sup> John Henry Parker (1806-1884), editore e fotografo inglese celebre per i suoi scatti di Roma nell'Ottocento. <http://www.treccani.it/enciclopedia/john-henry-parker/> (consultato nel dicembre 2015).

<sup>28</sup> JOHN HENRY PARKER, *A Catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome. Prepared under the direction of John Henry Parker in the Winters of 1864, 1865 and 1866*, James Parker and Co., Oxford 1867; JOHN HENRY PARKER, *Supplement to a catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome: prepared in the winter of 1867-1868. Prepared under the direction of John Henry Parker*, James Parker and Co., Oxford 1868; JOHN HENRY PARKER, *Historical photographs: a catalogue of fifteen hundred photographs illustrative of the archaeology of Rome: part III - taken in the winter of 1868-69. Prepared under the direction of John Henry Parker*, Printed for private circulation only, Oxford 1869. Lo stesso autore pubblica ancora, tra il 1876 e il 1883, ben tredici volumi sullo stesso tema: JOHN HENRY PARKER, *The archaeology of Rome*, James Parker and Co., voll.XIII, London-Oxford 1874-1883.

<sup>29</sup> *Antiquities of Rome*, in «The Builder», XXVII, 1869, p.883.

<sup>30</sup> *The exhibition of photographs of Roman aqueducts and buildings*, in «The Architect », IV, 1870, p.36. Si vedano inoltre: *Photographs illustrative of the archaeology of Rome*, in «The Builder», XXVIII, 1870, p.480; *Historical photographs illustrative of the archaeology of Rome*, in «The Building News», XVIII, 1870, p.445.

<sup>31</sup> KATA PUSHIN, *The poetry of architecture, No. 2 The Cottage*, in «The Architectural Magazine», V, 1838-1839, p.14.

indissociables. Au cours de la seconde moitié du XIXe siècle, l'histoire de la presse architecturale retrace l'évolution de l'une et de l'autre<sup>32</sup>

---

<sup>32</sup> BOUVIER, *L'édition* cit., p.112.

## 2.6. LA CIRCOLAZIONE DELLE RIVISTE INGLESI IN ITALIA

La verifica dell'esistenza di un rapporto tra Italia e Inghilterra veicolato dai periodici d'architettura passa anche attraverso lo studio di ciò che è conservato nel Belpaese. Sino ad ora questa ricerca si è sviluppata esaminando le riviste inglesi conservate alla RIBA Library di Londra e ha certificato l'interesse rivolto al patrimonio culturale italiano. La presenza, invece, di *architectural periodicals* ottocenteschi all'interno delle biblioteche italiane può essere un indicatore molto utile per valutare se effettivamente i rapporti intrecciati tra i due Paesi presentassero caratteristiche di biunivocità.

Si è deciso, quindi, di organizzare la ricerca su tre livelli: il primo, quello di più ampio respiro, si basa sulla consultazione della pagina web dell'OPAC SBN, sistema che opera sui cataloghi digitali delle biblioteche italiane; il secondo riguarda la Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino; il terzo, ed ultimo, caso è invece rappresentato dalla Biblioteca Mosca, una collezione privata dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca, sempre conservata nell'ateneo piemontese, presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica (DISEG).

Per il primo caso si è scelto quindi di utilizzare l'OPAC SBN<sup>1</sup>, il motore di ricerca che interroga il database del Sistema Bibliotecario Nazionale: l'OPAC – acronimo di *On-line Public Access Catalogue* – sostituisce i vecchi cataloghi cartacei e permette di completare agilmente delle ricerche coprendo tutto il territorio nazionale. Certamente tale tipo di ricerca non può dirsi esaustiva ma l'obiettivo del presente studio viene comunque soddisfatto tramite l'utilizzo di questa risorsa.

Con l'intento di aiutare il lettore si riporta, di seguito, una prima tabella che elenca i titoli e le rispettive annualità consultate durante lo svolgimento di questo lavoro<sup>2</sup>:

### Periodici consultati

Titolo	Annualità
<i>The Architectural Magazine</i>	1834-1839
<i>Transactions of the Institute of British Architects of London</i>	1836; 1842; 1850-1870
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	1837-1867
<i>The Surveyor, Engineer and Architect</i>	1840-1843
<i>The Builder</i>	1842-1870
<i>The Architect and Building Operative</i>	1849-1850
<i>The Architectural Quarterly Review</i>	1851
<i>The Building News</i>	1855-1870
<i>The Church Builder</i>	1862-1870
<i>The Architect</i>	1896-1870

<sup>1</sup> [www.sbn.it](http://www.sbn.it) (consultato nel dicembre 2015).

<sup>2</sup> Per approfondimenti puntuali riguardanti i titoli citati si faccia riferimento alle *Schede critiche dei periodici consultati*, pp.166-239.



I dieci volumi del *The Builder* in cui sono raccolte, rilegate per anno, tutte le pubblicazioni del settimanale che hanno visto la luce durante gli anni sessanta dell'Ottocento (RIBA Library).



La biblioteca dell'ordine degli architetti inglesi conserva, all'interno di un vastissimo patrimonio librario, numerosi periodici d'architettura redatti in diverse lingue (RIBA Library).

Queste informazioni vengono riproposte in un quadro che, per ogni periodico, indica quale biblioteca in Italia, esclusi i casi studio scelti che verranno esaminati più avanti, ne conserva almeno una copia. L'arco cronologico interessato è composto unicamente dai quattro decenni oggetto di questo studio che vanno dal 1830 al 1870.

### Biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Titolo	Biblioteca	Annate
<i>The Architectural Magazine</i>	Biblioteca centrale di Architettura del Politecnico di Milano	1834-1839 (5) [Ristampa del 1972]
	Biblioteca centrale dell'Università IUAV di Venezia	1834-1839 (5) [Ristampa del 1972]
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	Biblioteca nazionale centrale di Firenze	1837-1840 (3)
<i>The Builder</i>	Biblioteca campus Durando del Politecnico di Milano	1842/1843-1870 (28)
	Biblioteca centrale Giovanni Boaga della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Roma La Sapienza	1842/1843-1870 (28)
<i>The Architect and Building Operative</i>	Biblioteca di scienze tecnologiche - Architettura – Università degli studi di Firenze	1850 (1)
<i>The Architect</i>	Biblioteca centrale dell'Università IUAV di Venezia	1869-1870 (4)

La tabella evidenzia una presenza molto poco elevata dei periodici di architettura inglesi all'interno del territorio nazionale<sup>3</sup>. Mentre alcuni titoli mancano totalmente – tra di essi spiccano le assenze del *The Building News* e delle *Transaction of the RIBA* – si sottolinea il fatto che le riviste invece presenti compongono delle collezioni numericamente complete e senza lacune; unica eccezione è il *The Civil Engineer and Architect's Journal* che è conservato solamente fino al 1840 mentre le pubblicazioni arrivano fino al 1867. L'aspetto più evidente è, però, il fatto che gli istituti che conservano questo tipo di riviste sono le biblioteche delle facoltà di architettura: Politecnico di Milano, IUAV di Venezia, La Sapienza di Roma e Università degli studi di Firenze. La Biblioteca nazionale centrale del capoluogo toscano è la sola struttura che custodisce periodici vittoriano a tema architettonico senza far parte di un ateneo.

Un caso certamente diverso è quello della Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino. La collezione affonda le proprie radici nella storia dell'ateneo piemontese: dopo la promulgazione della Legge Casati nel 1859, nella futura prima capitale italiana viene istituita la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri; tre anni dopo,

<sup>3</sup> Non compaiono, non essendo presenti in alcuna biblioteca del Sistema Bibliotecario Nazionale, i seguenti titoli: *Transactions of the Institute of British Architects of London*, *The Surveyor, Engineer and Architect*, *The Architectural Quarterly Review*, *The Building News*, *The Church Builder*.

alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, viene invece costituito il Museo Industriale Italiano. Queste due istituzioni sono le basi su cui poggiano le fondamenta dell'odierno Politecnico<sup>4</sup>, istituzione nata nel 1906 sotto il nome di Regio Politecnico di Torino:

Il giorno 1° novembre 1906 aveva avuto luogo la prima adunanza del Consiglio didattico; il giorno 3 novembre successivo era stato solennemente inaugurato il primo anno scolastico del Politecnico di Torino; il giorno 4 novembre era stata tenuta la prima adunanza del Consiglio di Amministrazione; e, in tal modo, il Politecnico di Torino incominciava la sua rigogliosa vita cui la gioventù studiosa di tutte le parti d'Italia va debitrice di sì cospicui benefizi<sup>5</sup>.

Nel 1958 viene inaugurato il grande complesso di corso Duca degli Abruzzi, attuale sede delle facoltà di ingegneria, mentre il Castello del Valentino, prima sede della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri e poi del Regio Politecnico, viene ufficialmente adibito alla facoltà di architettura: nello stesso anno viene costituita la prima biblioteca sotto la guida del prof. Roberto Gabetti<sup>6</sup>. Le raccolte librerie erano ospitate nella torre nord-ovest del Castello e il primo *Catalogo Generale dei Libri e dei Periodici*, pubblicato nel 1968, quantificava in 150 periodici e 6000 volumi la mole del materiale conservato. Con il passare degli anni l'ateneo continua a laureare sempre più studenti, la biblioteca cresce parallelamente alla facoltà e, nel 1971, viene spostata. Solamente nel 1982, però, i numerosi testi vengono definitivamente trasferiti nel cortile sud del complesso: l'odierna sede, dopo aver subito dei lavori di ingrandimento e ammodernamento nel 2008, è stata intitolata al prof. Roberto Gabetti nel 2014. Oggi la biblioteca può ospitare fino a 140 studiosi, possiede numerosi archivi e conserva una raccolta «ricca, capace d'allungare sottili radici nel passato con l'acquisto di testi antichi, attenta al presente per un quasi affannoso bisogno di aggiornamento con l'acquisto di nuovi testi»<sup>7</sup>.

Il lavoro di ricerca inerente ai periodici di architettura inglesi si innesta su questo scenario. L'utilizzo del catalogo digitale del Sistema Bibliotecario del Politecnico permette una ricerca accurata e puntuale su tutto il patrimonio custodito<sup>8</sup>:

---

<sup>4</sup> Per approfondimenti si veda: GIUSEPPE MARIA PUGNO, *Storia del Politecnico di Torino: dalle origini alla vigilia della seconda guerra mondiale*, Stamperia Artistica Nazionale, Torino 1959; ALESSANDRA BOVOLATO, STEFANO ROMANO (a cura di), *Archivio storico del Politecnico di Torino*, Politecnico di Torino - Centro Museo e documentazione storica, Torino 1998 (Memorie politecniche 2); PAOLO PROCACCI (a cura di), *La "Scuola d'applicazione per gli ingegneri" e il "Reale Museo industriale italiano": raccolta di leggi e reali decreti dal 1859 al 1906*, Politecnico di Torino - Centro Museo e documentazione storica, Torino 1998 (Memorie politecniche 1).

<sup>5</sup> PUGNO, *Storia del Politecnico* cit., p.114.

<sup>6</sup> Per approfondimenti si veda: [ELENA TAMAGNO], *Roberto Gabetti e la Biblioteca di Architettura: 1958-1988*, dattiloscritto a cura del Sistema bibliotecario – Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, 1988; si faccia inoltre riferimento al sito web del Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino, <http://www.biblio.polito.it/> (consultato nel gennaio 2016), e al sito web del Castello del Valentino, [http://castellodelvalentino.polito.it/?page\\_id=2245](http://castellodelvalentino.polito.it/?page_id=2245) (consultato nel gennaio 2016).

<sup>7</sup> *Note Storiche* della pagina web della Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino: <http://www.biblio.polito.it/it/biblioteche/bca.html> (consultato nel gennaio 2016).

<sup>8</sup> Il catalogo dei periodici è consultabile a questo indirizzo: [http://opac.biblio.polito.it/F?func=find-b-0&local\\_base=ptow](http://opac.biblio.polito.it/F?func=find-b-0&local_base=ptow) (consultato nel gennaio 2016).



Volumi del *The Builder* con differenti rilegature conservati presso la Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino (Sezione periodici rari, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino).



La collezione dei periodici della Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino: i titoli qui custoditi – databili a partire dai primi decenni del XIX secolo – sono pubblicati in lingua Italiana, Inglese, Tedesca e Francese (Sezione periodici rari, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino).

## Biblioteca Centrale di Architettura “Roberto Gabetti”

Titolo	Annualità
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	1837-1854 (17)
<i>The Builder</i>	1842/1843-1844; 1846-1863 (20)

Certamente sorprende il fatto che solo due titoli siano conservati nella biblioteca: *The Civil Engineer and Architect's Journal* e *The Builder* sono le uniche testate presenti nella collezione, inoltre le annualità consultabili non sono complete ma evidenziano alcune lacune. Il contesto della Biblioteca Centrale di Architettura non si dimostra, quindi, ricco di *architectural periodicals* nonostante l'appartenenza al mondo universitario del Politecnico di Torino<sup>9</sup>.

Non resta, così, che spostare lo sguardo sulla terza raccolta, una biblioteca privata, ora confluita nella collezione dell'ateneo torinese. Come già detto, il DISEG – Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica – ospita questa biblioteca appartenuta a Carlo Bernardo Mosca<sup>10</sup>, «che fu ingegnere e architetto del Regno sabaudo negli anni 1814-1854, e figura di spicco di quella cultura tecnica che diede impulso alla crescita del Regno di Sardegna nella prima metà dell'Ottocento»<sup>11</sup>. Il caso studio si presenta come estremamente significativo per la ricerca in questione in quanto gli anni di attività professionale dell'ingegner Mosca si sovrappongono ai quattro decenni esaminati in questa dissertazione di dottorato: Mosca nasce nel 1792 e muore nel 1867 all'età di 74 anni e, proprio a partire dagli anni trenta del XIX secolo, si afferma come progettista del Regno di Sardegna<sup>12</sup>.

Il corpus principale della biblioteca privata dell'Ingegnere Mosca è costituito da opere di argomento scientifico ed artistico, caratterizzanti il suo operare come ingegnere ed architetto. Si possono contare circa 800 titoli che spaziano dalle discipline teoriche quali fisica, matematica, chimica e scienze naturali, alle discipline applicative quali architettura, ingegneria civile e strutturale, ingegneria idraulica, ingegneria militare, ingegneria ferroviaria, estimo, diritto ed agronomia, fino alla storia dell'arte e all'archeologia. La raccolta comprende inoltre circa 370

<sup>9</sup> Non sono conservati presso la Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino i seguenti titoli: *The Architectural Magazine*; *Transactions of the Institute of British Architects of London*; *The Surveyor, Engineer and Architect*; *The Architect and Building Operative*; *The Architectural Quarterly Review*; *The Building News*; *The Church Builder*; *The Architect*.

<sup>10</sup> Carlo Bernardo Mosca (Occhieppo 1792 – Rivalta Torinese 1867). Per approfondimenti sugli aspetti biografici e professionali dell'ingegner Mosca si faccia riferimento al volume monografico VERA COMOLI, LAURA GUARDAMAGNA, MICAELA VIGLINO, *Carlo Bernardo Mosca (1792-1867). Un ingegnere architetto tra Illuminismo e Restaurazione*, Guerini e associati, Milano 1997.

<sup>11</sup> MADDALENA MORANDO, *La Biblioteca Mosca. Struttura e contenuto*, in MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri viventi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006, p.25.

<sup>12</sup> Il Ponte Mosca, struttura che permette l'attraversamento della Dora Riparia a nord di Torino, viene costruito tra il 1823 e il 1830: questa importantissima opera per la città dà fama e lustro al progettista piemontese che, a partire dall'anno successivo, diventa ingegnere dell'Ordine Mauriziano e professore onorario dell'Accademia Albertina di Torino.

titoli di argomento storico e geografico, 280 titoli di opere letterarie e riviste divulgative, e 20 titoli di carattere religioso<sup>13</sup>.

Il fondo librario non si compone solo di volumi, periodici e iconografie appartenute al progettista piemontese, ma annovera anche opere appartenute ai fratelli Cesare (sacerdote), Luigi (medico), Giovanni (impiegato statale), Giuseppe (ingegnere) e al nipote Carlo Mosca. Inoltre questo patrimonio è stato ulteriormente implementato dai testi della famiglia Lavy, disegnatori e incisori piemontesi, le cui raccolte sono confluite nella già ricca collezione Mosca. Proprio per questo motivo si può parlare di *Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia*.

La collezione – «che per completezza e valore scientifico e di pregio, aveva assunto un rilievo degno di nota nell'abito delle raccolte private»<sup>14</sup> – viene acquistata nel 1947 dall'ingegner Lora Totino, i quali eredi la cedono al Politecnico di Torino nel 1999: questa importante acquisizione garantisce al DISEG un patrimonio librario conservato nella sua completezza e mai depauperato da dispersioni e parcellamenti.

Il catalogo digitale del fondo è consultabile tramite la pagina web del Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino<sup>15</sup> mentre una copia cartacea, corredata dei rispettivi indici, è stata pubblicata nel 2006 all'interno del volume intitolato *Libri vivendi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*<sup>16</sup>. Tramite l'utilizzo di questi strumenti è stata stilata la seguente tabella:

### **Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia**

<b>Titolo</b>	<b>Annualità</b>
<i>The Architectural Magazine</i>	1834-1839 (5)
<i>Transactions of the Institute of British Architects of London</i>	1836; 1842 (2)
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	1837-1843 (6)
<i>The Surveyor, Engineer and Architect</i>	1840-1843 (4)
<i>The Builder</i>	1842/1843 (1)

Questo quadro si presta ad alcune osservazioni. Innanzitutto sono presenti nella biblioteca Mosca solo cinque titoli, per la precisione, i primi cinque in ordine cronologico<sup>17</sup>; in secondo luogo tutti i periodici facenti parte del fondo sono stati

<sup>13</sup> MORANDO, *La Biblioteca Mosca*. Cit., p.25.

<sup>14</sup> *Ibidem*, p.26.

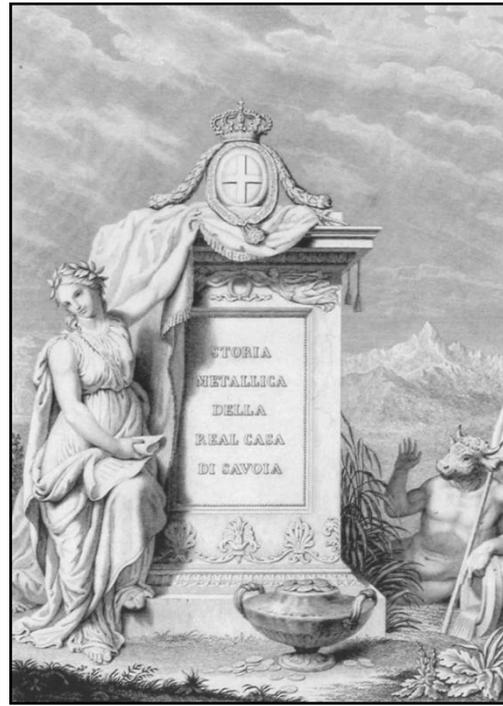
<sup>15</sup> [www.biblio.polito.it](http://www.biblio.polito.it) (consultato nel gennaio 2016).

<sup>16</sup> MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri vivendi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006; si segnala inoltre una pubblicazione precedente propedeutica al volume del 2006: MADDALENA MORANDO, *Un contributo per lo studio bibliografico della biblioteca Mosca del Politecnico di Torino*, Centro Studi Piemontesi, Torino 2004. Le due curatrici dei volumi sopra citati sono figure fondamentali per questo patrimonio librario in quanto Maddalena Morando ha eseguito la catalogazione dell'intero fondo, mentre la professoressa Giuseppa Novello ne è la responsabile e curatrice scientifica. La Biblioteca possiede anche una pagina web: <http://www.biblio.polito.it/it/documentazione/mosca.html> (consultato nel gennaio 2016).

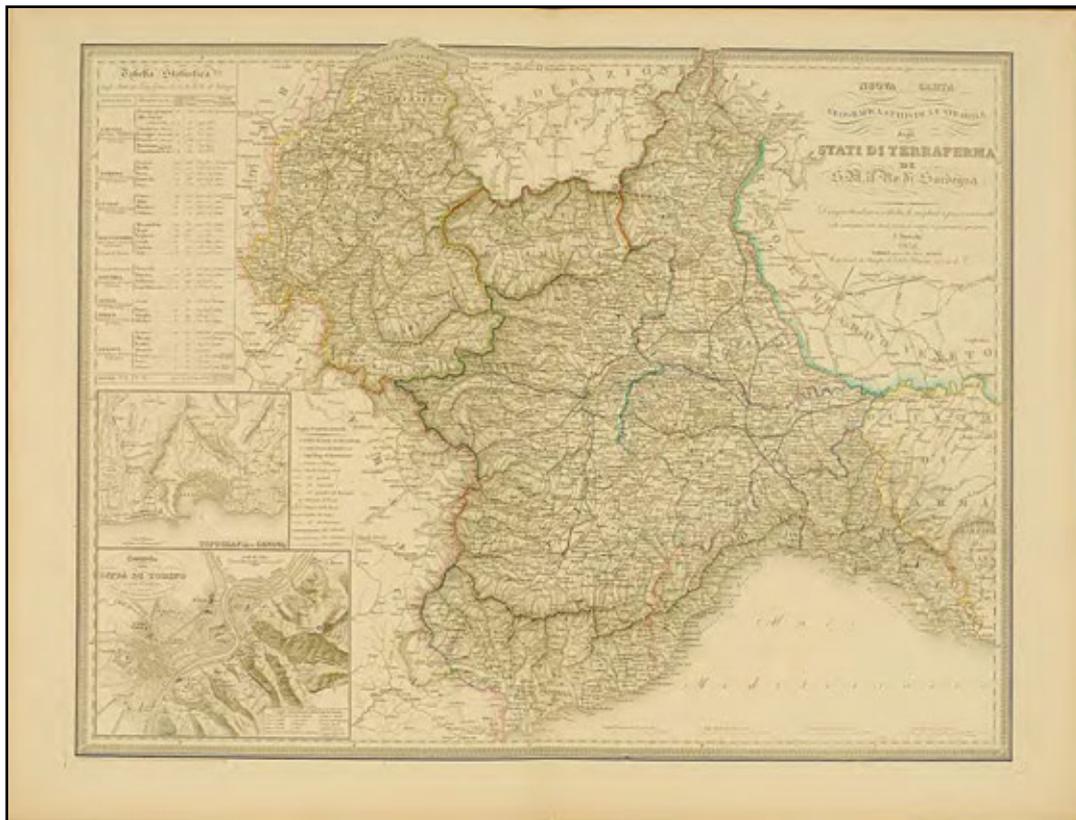
<sup>17</sup> Non sono conservati presso la Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia i seguenti titoli: *The Architect and Building Operative*; *The Architectural Quarterly Review*; *The Building News*; *The Church Builder*; *The Architect*.



IL VIGNOLA, *Regola delli cinque ordini d'architettura*, Fausto Amidei, Roma 1754 (A 258 CAS, Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino).



GIANFRANCO GALEANI NAPIONE, *Storia metallica della real casa di Savoia*, Stamperia Reale, Torino 1828 (A 317, Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino).



STUCCHI, *Nuova carta geografica, statistica e stradale degli stati di terraferma di S. M. il Re di Sardegna Disegnata ed incisa dietro le migliori e più recenti carte*, 1856 (A 278 GF, Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino).

Esempi di volumi e carte componenti l'eterogenea collezione della Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca



Tutti i cinque volumi del *The Architectural Magazine*, primo periodico di architettura pubblicato in Inghilterra tra il 1834 e il 1839, sono presenti nella collezione della Biblioteca Mosca (A 75-79, Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino).



Del *The Civil Engineer and Architect's Journal*, testata stampata dal 1837 al 1867, sono conservati solamente sei volumi presso la Biblioteca Mosca, ognuno dei quali rilegato con una copertina che riporta la dicitura *Railway Gazette* (SV 678-683, Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino).

stampati tra gli anni trenta e quaranta dell'Ottocento, non si registrano infatti testate posteriori al 1843. Tale aspetto può essere, ipoteticamente, ricondotto all'età del proprietario, in quanto Carlo Bernardo Mosca negli anni cinquanta del XIX secolo avrebbe avuto circa una sessantina d'anni, periodo durante il quale l'attenzione verso il panorama inglese sarebbe potuto scemare. Bisogna dire che la realtà professionale piemontese tra Sette e Ottocento era molto legata all'ambiente francese, Mosca infatti si era formato, tra il 1809 e il 1811, a Parigi, prima presso l'École Polytechnique, poi presso l'École des Ponts et Chaussées.

La biblioteca si compone, però, di un elevato numero di testi in lingua inglese (137), una presenza «cospicua e poco usuale nella realtà piemontese dell'Ottocento»<sup>18</sup>. Tale aspetto del fondo Mosca mette in risalto l'interesse dell'ingegnere biellese verso l'Inghilterra vittoriana, in particolare riguardo le pubblicazioni di materia ingegneristica e ferroviaria<sup>19</sup>. Chiaro esempio sono i periodici *The Civil Engineer and Architect's Journal* e *The Surveyor, Engineer and Architect*, che con rispettivamente quattro e sei volumi sono tra le testate conservate con maggiori annualità. Sono solamente due quelle delle *Transactions of the RIBA*, mentre è presente solo il primo numero del *The Builder*. Il quinto, e ultimo, *architectural periodical* conservato è, invece, il *The Architectural Magazine*, unico titolo ad essere consultabile per tutti e cinque gli anni di pubblicazione.

Questa panoramica sul caso studio della biblioteca privata presenta ben cinque titoli sui dieci esaminati per questo lavoro di dottorato, un numero certamente non sufficiente a dire che lo studio – veicolato tramite i periodici di architettura – dell'*architectural matter* fosse predominante rispetto ad altri. Quel che si può dire, però, è che sicuramente i periodici elencati rappresentano un esempio chiaro, soprattutto nell'ambiente francofilo piemontese, di un'attenzione viva e stabile per la stampa periodica vittoriana.

Alla luce di quanto evidenziato in questo capitolo si può quindi definire il rapporto tra le due nazioni come biunivoco: i periodici inglesi erano direttamente interessati al patrimonio architettonico e culturale dell'Italia e, pur senza una larga diffusione, erano letti nel Belpaese. La relazione in questione può essere dunque definita a doppio scorrimento ma – se la si studia dal punto di vista quantitativo e numerico – si nota che la bilancia sulla quale si pesa l'interesse dedicato al Paese straniero pende in favore dell'Inghilterra.

<sup>18</sup> MORANDO, *La Biblioteca Mosca* cit., p.30.

<sup>19</sup> MADDALENA MORANDO, *Lo studio del patrimonio documentario della Biblioteca Mosca attraverso la vita e le opere di Carlo Bernardo Mosca*, in MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri viventi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006, pp.35-50.

### 3. CONCLUSIONI

«Le livre n'est donc pas un instrument de communication moderne; à une époque où tout bouge avec la rapidité que permettent les nouveaux moyens de communication, il fige l'effervescence créatrice et entrave les échanges. Le périodique, en revanche, s'adapte à l'actualité, crée l'actualité, se renouvelle grâce à elle»<sup>1</sup>. La citazione di Marc Saboya, studioso francese di periodici d'architettura dell'Ottocento, rispecchia perfettamente anche il panorama inglese. I periodici vittoriani si adattano alla realtà e la creano: la costruzione dell'immagine di un Paese passa attraverso le pagine degli *architectural periodicals*, veicoli di informazione capaci di raccontare il patrimonio architettonico italiano dal punto di vista inglese.

Il complesso panorama dell'editoria periodica anglosassone, fin qui poco studiato, ha fatto da sfondo a questa tesi di dottorato. La ricerca ha evidenziato numerosi punti di interesse, primo fra tutti la necessità di approfondire i molteplici aspetti che caratterizzano queste ricchissime fonti; manca infatti un lavoro capace di ordinare e rendere facilmente consultabili le numerose riviste d'architettura pubblicate durante l'Ottocento inglese. I quattro decenni interessati da questa dissertazione (1830-1870) hanno visto la nascita di ben dieci periodici per i quali, all'interno di questa tesi, è stata impostata una schedatura scientifica che ha permesso lo sviluppo di un'analisi omogenea sui contenuti. Le schede in questione hanno mostrato un'eterogeneità sia sul piano fisico che su quello degli argomenti trattati: le prime testate nascono negli anni trenta dell'Ottocento e vengono ideate secondo schemi legati principalmente alle necessità di stampa. Queste nuove riviste non avevano modelli su cui formarsi, i lettori di fine Settecento erano totalmente differenti da quelli di periodo vittoriano, così anche il mercato delle pubblicazioni cartacee non poteva essere un esempio su cui modellare le proprie scelte. Se il caso delle *Transactions of the RIBA* è un *unicum* in quanto strettamente legato alle vicende del *Royal Institute of British Architect*, le decisioni editoriali del *The Architectural Magazine*, del *The Civil Engineer and Architect's Journal* e del *The Surveyor, Engineer and Architect* – primi periodici proposti al pubblico negli anni trenta – presentano soluzioni molto differenti tra di loro e non sufficienti a garantirsi una vita molto lunga. Il titolo che, invece, stravolge il mercato dei periodici è il *The Builder*, settimanale capace di imporsi con scelte tecniche e contenutistiche sempre apprezzate dal pubblico, specialistico e non, dei lettori vittoriani. Le testate che vengono fondate negli anni successivi, per poter essere competitive sul mercato dei periodici, devono seguire il solco tracciato dalla pubblicazione diretta da George Godwin: *The Architect and Building Operative*, così come *The Architect Quarterly Review* scelgono strade differenti e terminano

---

<sup>1</sup> MARC SABOYA, *Remarques préliminaires à une étude du travail sur l'image dans la presse architecturale di XIX<sup>e</sup> siècle*, in JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Les périodiques d'architecture: XVIIIe-XXe siècle: recherche d'une méthode critique d'analyse*, Journée d'étude (Paris, 2 juin 2000), École des Chartes, Paris 2001, p.73.

ogni attività dopo poche annate. Gli esempi, al contrario, capaci di intercettare il gusto e le necessità dei fruitori dell'epoca sono *The Building News* e *The Architect*, titoli ancora stampati ben oltre il 1870. Si conferma invece un'eccezione *The Church Builder* in quanto poco dipendente dal mercato: similmente alle *Transactions of the RIBA*, infatti, viene stampato da un'associazione, la *Incorporated Church Building Society*. Come detto, quindi, ogni titolo propone scelte compositive differenti e pubblica illustrazioni di diversa qualità e grandezza. Sempre a partire dal *The Builder* le dimensioni si uniformano avvicinandosi a quelle *in folio* (lato lungo compreso tra i 30,5 cm e i 38 cm) e compaiono stabilmente le inserzioni pubblicitarie.

Arrivati al 1870, è possibile trovare solo cinque delle dieci pubblicazioni nate nei quattro decenni precedenti e una di queste è proprio le *Transactions of the RIBA*. Il mondo associazionistico vittoriano, nel caso specifico quello inerente all'architettura, è il principale fruitore e produttore delle riviste oggetto di studio di questa tesi. Il periodo preso in esame coincide con la nascita della figura professionale dell'architetto in Inghilterra, e l'associazionismo diventa uno degli aspetti chiave per poter comprendere la realtà raccontata dai periodici. Parallelamente il tema della formazione degli architetti si affianca a quello delle *architectural societies*: le riviste dimostrano ancora di essere i principali veicoli di informazione su cui le idee e le novità viaggiano e infatti, proprio sulle pagine del *The Builder*, compaiono e prendono piede i primi dibattiti sulla materia.

Il profilo così tracciato racconta di una società vittoriana molto attiva sul fronte delle pubblicazioni periodiche, l'editoria matura di pari passo alle miglioni tecniche che si susseguono rendendo sempre più economica la stampa, lo sviluppo delle reti infrastrutturali facilita le comunicazioni e i trasporti, mentre vengono costantemente ridotte le tempistiche necessarie agli spostamenti.

Una volta presa coscienza di questi numerosi aspetti – siano essi riferiti all'ambiente vittoriano, *nursery* degli *architectural periodical*, oppure direttamente incentrati sulle diverse particolarità dei dieci titoli studiati – si possono evidenziare i punti nodali che la ricerca di dottorato in questione ha portato alla luce.

Prima fra tutte, l'immagine dell'Italia è ben presente all'interno di questo vasto scenario: i corrispondenti inglesi scrivono e riferiscono di un Paese imprigionato in alcuni stereotipi e ricoperto di rovine e *antiquities* ma, ad uno studio più attento, è un altro lo scenario che dipingono le pagine dei periodici.

«Or le dépouillement des revues constitue un travail extrêmement long: il suppose des études monographiques, puis l'intégration des résultats obtenus dans une base de données»<sup>2</sup>. Un studio sul tema implica, quindi, un lavoro attento e scientificamente coerente: alla voluminosa mole di dati prodotti con lo spoglio metodico vengono

---

<sup>2</sup> JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Les périodiques d'architecture: XVIIIe-XXe siècle: recherche d'une méthode critique d'analyse*, Journée d'étude (Paris, 2 juin 2000), École des Chartes, Paris 2001, p.12.

innestate le informazioni fornite dalla bibliografia di riferimento con particolare attenzione ai pochi testi che hanno trattato direttamente la materia. Il quadro, molto articolato, che ne consegue si presta ad alcune osservazioni che gettano nuova luce sull'idea che gli inglesi avevano dell'Italia del tempo.

Un primo aspetto ricorrente, che compare da qualsiasi punto di vista si leggano i contributi sull'Italia nei periodici vittoriani, è lo stereotipo. Il Belpaese viene descritto su più livelli ma fatica a scrollarsi di dosso quei luoghi comuni che lo accompagnano sin dal periodo dei *Grand Tours* settecenteschi; gli usi e costumi degli abitanti della penisola vengono raccontati come qualcosa di esotico, legati addirittura ad abitudini attribuite agli antichi Romani, una rappresentazione assolutamente particolare e affascinante per un lettore d'Oltremarica. Lo stereotipo serve per raccontare in maniera facilmente riconoscibile il soggetto di cui si vuole scrivere, la caratteristica principale è quella di eliminare tutte le sfumature dell'argomento in questione rendendolo sì sorprendente, ma terribilmente piatto e distante dalla realtà. Il cliché comportamentale, poi inevitabilmente riflesso sul patrimonio architettonico del Paese, è quello che maggiormente affascina ed è presente in maniera preponderante sul tema dell'architettura soprattutto nei primi decenni interessati da questo studio: le riviste, invece, realmente capaci di un approccio critico non sfiorano nemmeno i luoghi comuni, ma raccontano dell'Italia a loro contemporanea che, tra rivolte camorriste, cittadine isolate dal mondo e infrastrutture carenti, risulta allo stesso modo interessante e meravigliosa ai lettori vittoriani. Le sfumature diventano quindi l'aspetto più interessante del Belpaese, una lettura trasversale delle gradazioni della realtà descritta permette di comprendere effettivamente la nazione che si avvicinava all'unificazione. Indubbiamente i grandi cambiamenti dell'epoca stravolgevano l'aspetto, e soprattutto l'idea, che gli inglesi avevano, e volevano avere, dell'Italia: il patrimonio architettonico e culturale del Paese intero diventa, così, uno specchio nel quale leggere le nuove sembianze italiane.

Il percorso vede l'Italia passare da essere unicamente il serbatoio per lo studio dell'architettura classica, a un nuovo mercato su cui investire capitali; da stato profondamente cattolico e ancorato a vecchi vizi e tradizioni, a sfondo per nuove costruzioni, ammodernamenti e linee ferroviarie: un'immagine che muta e, seppur con notevole ritardo, si affaccia sull'Ottocento europeo.

L'Inghilterra, celebrando il credo della «centrality of the Graeco-Roman architectural tradition»<sup>3</sup>, si vede come l'eredità spirituale e concettuale di quell'Impero romano le cui vicende hanno profondamente segnato la storia europea. Anzi, Londra e il *British Empire*, superano la Roma antica: «it is a city, the head of a nation, from which a nation greater than Rome ever was, has sprung, governing regions where the Roman eagles never went,

---

<sup>3</sup> FRANK SALMON, *British Architects, Italian Fine Arts Academies, and the Foundation of the R.I.B.A., 1816-1843*, in «Architectural History», 38, 1996, p.97.

and myriads of people more than Rome could ever boast – a nation ruling by her arts as well as arms, and enriching as she is enriched by the spoils of all nations»<sup>4</sup>. Lo sguardo rivolto al patrimonio architettonico dell'Italia sembra, dunque, quello riservato ad un venerando maestro dal quale si continua ad apprendere molto, ma consci del fatto che il presente e il futuro non possano più fare solo affidamento sui suoi insegnamenti: lo spoglio dei periodici documenta, però, che questo sguardo muta nei quattro decenni analizzati, alla figura del Paese unicamente concepito come museo a cielo aperto si sostituisce quella di una nazione che – lentamente – si sporge verso le innovazioni e le problematiche del XIX secolo.

Il cambiamento del punto di vista inglese può essere letto da diverse angolazioni tenendo ben presente, però, che una patina romantica e poetica – per molti aspetti patetica, scolorita e logora – non abbandona mai del tutto l'immagine del Belpaese: autori del Novecento scrivono ancora di una cultura italiana «based upon Italian things, ancient and modern, a culture limited indeed but profound and noble»<sup>5</sup>.

Anche lo spaccato che emerge dallo studio del RIBA e dei rapporti che l'*Institute* intreccia con gli architetti italiani si dimostra, per una piccola percentuale, legato a un'idea dell'Italia così come dipinta nelle incisioni di Piranesi. Per larga parte, però, gli scritti della società raccontano di un Paese che sta cambiando, pur tra limiti oggettivi e ataviche pigrizie. I contributi del RIBA sono il frutto di un rapporto privilegiato con le istituzioni italiane; l'ente degli architetti inglesi si muove su binari diretti potendo contare su contatti e corrispondenze ben avviate con le Accademie italiane: l'associazionismo, fenomeno all'interno del quale era viva una profonda conoscenza del patrimonio architettonico e culturale del Belpaese, parlava dell'Italia ottocentesca, immersa tra inestimabili ricchezze classiche e animata da concorsi e cantieri.

Si possono individuare, dunque, delle figure professionali italiane di cui siano stati conservati e pubblicati gli scritti nei periodici inglesi. I personaggi in questione appartengono tutti a classi sociali agiate e profondamente acculturate: va fatto notare, però, che gli inglesi non si dimostravano interessati direttamente alla caratura dei personaggi in questione, quel che importava loro erano le informazioni di prima mano che questi architetti e studiosi potevano dare con i loro contributi. Il caso di Canina è invece un'eccezione positiva: l'architetto italiano membro dell'Accademia di San Luca di Roma, oltre ad essere rinomato per i numerosi scritti a riguardo delle *Italian antiquities*, viene coinvolto in diversi viaggi che lo portano in Gran Bretagna. Questi soggiorni gli permettono di allacciare dei rapporti molto stretti con il RIBA per quel che riguarda gli aspetti accademici, parallelamente emerge la figura del tecnico progettista che lavora alle

---

<sup>4</sup> G. MONTAGUE, *Ancient Rome and modern London contrasted*, in «The Builder», II, 1844, p.605.

<sup>5</sup> GEORGE MACAULAY TREVELYAN, *Englishmen and Italians; some aspects of their relations, past and present*, in «Proceedings of the British Academy», vol.IX, 1919-1920, p.98.

decorazioni del castello del Duca del Northumberland. La partecipazione di professionisti italiani ha, quindi, concorso nel delineare l'immagine dell'Italia dimostrando che l'interesse inglese era ben conscio dell'importanza delle relazioni con le figure italiane, fossero esse architetti di fama nazionale, oppure studiosi nati, cresciuti e seppelliti in una piccola città siciliana.

Lo studio dei periodici non si limita, poi, alla mera consultazione degli articoli stampati, se si allarga l'inquadratura con cui si effettua lo spoglio delle riviste è possibile trovare altri parametri su cui poter calibrare la definizione di immagine dell'Italia. Uno dei perni su cui ruota molto l'attenzione inglese è quello dei libri: moltissimi volumi vengono recensiti e pubblicizzati sulle diverse testate spesso a fini promozionali. Non mancano certamente testi trattanti il patrimonio architettonico dell'Italia, scritti storici sulla nazione o puntuali opere incentrate su temi precisi. Gli autori, inoltre, possono essere sia italiani che inglesi in quanto la lingua italiana, così come il francese e il tedesco, era letta a Londra. Il caso più completo da studiare è quello della *RIBA Library*, un patrimonio librario che contiene numerosissimi scritti sul Belpaese: questo esempio rispecchia perfettamente ciò che testimoniano i periodici, ovvero che non erano presenti in Inghilterra testi sull'Italia ottocentesca ma solamente lavori a carattere storico. I libri erano quindi riservati all'ambiente accademico, gli *architectural periodicals* monopolizzavano, invece, la scena per quel che riguardava le notizie, le novità e le comunicazioni: il profilo completo dell'Italia, gli aspetti contemporanei e i mutamenti ottocenteschi possono essere, quindi, studiati in maniera dettagliata ed esaustiva unicamente concentrandosi sulle pubblicazioni periodiche.

Un altro aspetto, sempre veicolato dalle riviste, sono le illustrazioni. Gli apparati iconografici pubblicati nelle diverse testate, come già detto, testimoniano le numerose miglorie tecniche della stampa con incisioni che raggiungono livelli di dettaglio eccellenti. Per quel che riguarda gli aspetti dedicati all'Italia, le immagini presentate, eccetto pochi casi, propongono sempre architetture classiche, siano esse incastonate in una vista panoramica oppure sezionate per evidenziarne particolari. Dal punto di vista iconografico, quindi, si denota una propensione all'illustrare soggetti che portavano alla mente di un lettore d'Oltremania l'immagine stereotipata dell'Italia; tale scelta può essere spiegata ricordando che le immagini potevano fare la fortuna editoriale di un titolo, perciò il pubblicare vedute più accattivanti possibile – quindi conosciute e finemente dettagliate – poteva essere un obiettivo materialmente utile per le casse della rivista. Inoltre, illustrare un cantiere ottocentesco italiano avrebbe certamente avuto poco appeal sui lettori vittoriani, in quanto non avrebbe sicuramente avuto quell'aspetto fascinoso ed esotico che un monumento classico, medievale o rinascimentale avrebbe potuto evocare.

Un ultimo punto da esplorare, utile per verificare se effettivamente la relazione tra Italia e Inghilterra possa essere definita biunivoca, quindi dello stesso peso per tutti e due i Paesi, è il constatare se i periodici inglesi fossero letti anche nel Belpaese. I risultati ottenuti da questa ricerca non possono dirsi totalmente a favore di una definizione netta e precisa: il grande interesse verso l'Italia, testimoniato dai numerosi contributi presenti nei periodici di settore, non è totalmente corrisposto da una evidente presenza delle riviste inglesi sugli scaffali delle biblioteche italiane. I casi studio analizzati propongono un numero limitato di titoli, numero però sufficiente a dire che i professionisti e gli studiosi italiani erano consci di esser stati – durante i quattro decenni che vanno dal 1830 al 1870 – sotto la lente d'ingrandimento inglese.

L'Italia, quindi, si dimostra per gli inglesi un soggetto da seguire, da descrivere per i lettori e da studiare visto il ricchissimo patrimonio architettonico. Una nazione che si trasforma lentamente in un Paese in cui investire capitali per poter trarre profitto dagli ammodernamenti architettonici, urbanistici e infrastrutturali. Il punto di vista inglese non cambia in sostanza in quattro decenni, vengono infatti perpetuati alcuni stereotipi e, in molti scritti, è sempre possibile leggere dell'Italia come un Paese esotico e molto più vicino ai libri di storia che alla realtà ottocentesca. Ciò che cambia è, invece, il profilo che viene delineato del Belpaese, una percezione che muta insieme alla nazione stessa, che si affaccia al periodo dei grandi rinnovamenti e trasmette un'immagine di sé diversa dallo stereotipo.

L'Italia, per gli osservatori inglesi, perde indubbiamente un po' del fascino del passato, ma – pur sacrificando alcuni aspetti romantici, tanto cari ai viaggiatori d'Oltremania, in favore dei vantaggi garantiti dalle infrastrutture e dai rinnovamenti urbani del XIX secolo – non abbandona mai la propria aura di «architectural Mecca»<sup>6</sup>.

Anzi, il Paese ne esce in una posizione rafforzata, più conscia dei propri mezzi, capace di mostrarsi come una nazione non più monca dell'aspetto contemporaneo: l'immagine dell'Italia ritratta dalle riviste d'architettura inglesi affianca, allo splendore del passato, la caparbietà del presente ottocentesco.

---

<sup>6</sup> FRANK JENKINS (a cura di), *Architect and Patron. A survey of professional relations and practice in England from the sixteenth century to the present day*, Oxford University Press, London 1961, p.95.

## 4. APPARATI

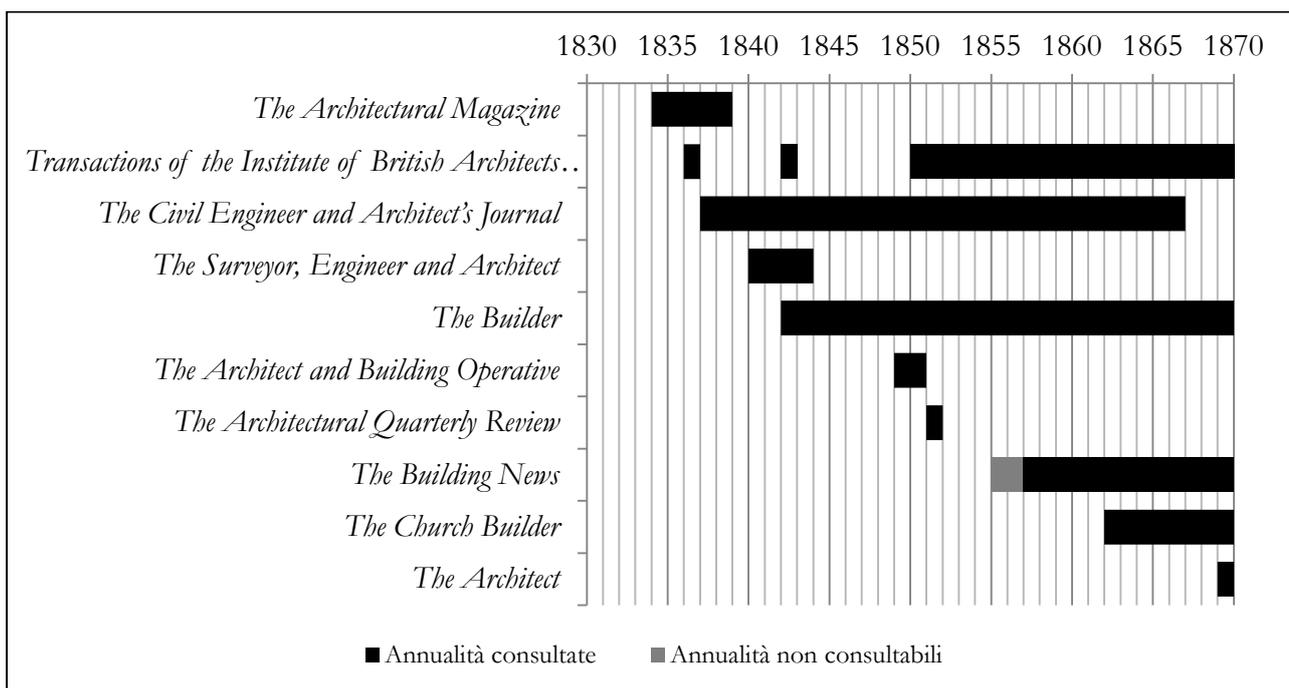
## 4.1. SCHEDE CRITICHE DEI PERIODICI CONSULTATI

## ELENCO PERIODICI CONSULTATI

Vengono indicati il titolo del periodico e le annualità consultate in questo lavoro. Inoltre viene segnalata la presenza, o meno, di variazioni nel titolo della testate durante il periodo preso in esame.

Titolo	Variazione titolo	Annualità
<i>The Architectural Magazine</i>	Assenti	1834-1839
<i>Transactions of the Institute of British Architects of London</i>	Presenti	1836; 1846; 1850-1870
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	Presenti	1837-1867
<i>The Surveyor, Engineer and Architect</i>	Presenti	1840-1843
<i>The Builder</i>	Presenti	1842-1870
<i>The Architect and Building Operative</i>	Presenti	1849-1850
<i>The Architectural Quarterly Review</i>	Assenti	1851
<i>The Building News</i>	Presenti	1855-1870
<i>The Church Builder</i>	Assenti	1862-1870
<i>The Architect</i>	Assenti	1869-1870

## ELENCO ANNUALITÀ PUBBLICATE



**CARATTERISTICHE DEI PERIODICI CONSULTATI**

Sono indicate, di seguito al titolo, le principali caratteristiche di ogni rivista:

<b>Titolo</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Illustrazioni</b>	<b>Dimensioni</b>	<b>Distribuzione testo</b>	<b>Pubblicità</b>
<i>Titolo</i>	S Settimanale M Mensile T Trimestrale A Annuale	P Presenti A Assenti	cm	S Colonna singola D Colonna doppia T Colonna tripla	P Presente A Assente

<b>Titolo</b>	<b>Period.</b>	<b>Ill.</b>	<b>Dim.</b>	<b>Distr.</b>	<b>Pubb.</b>
<i>The Architectural Magazine</i>	M	P	23x14	S	A
<i>Transactions of the Institute of British Architects of London</i>	A	P	28.5x22	S	A
<i>The Civil Engineer and Architect's Journal</i>	M	P	27.5x21.5	D	A
<i>The Surveyor, Engineer and Architect</i>	M	P	27.5x21.5	D	A
<i>The Builder</i>	S	P	32x21	D	P
<i>The Architect and Building Operative</i>	S	P	33.5x22	D - T	P
<i>The Architectural Quarterly Review</i>	T	P	21.5x14	S	P
<i>The Building News</i>	S	P	31.5x21.5	D - T	P
<i>The Church Builder</i>	T	P	21x19	S	A
<i>The Architect</i>	S	P	32x22.5	D - T	P

**SCHEDATURA TIPO**

Le schede sono state compilate prendendo in esame quattro decenni: 1830-1870. Le collezioni complete dei titoli qui esaminati sono liberamente consultabili presso la RIBA Library di Londra.

**TITOLO**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

– **CRONOLOGIA**

- Anno di fondazione
- Anno di cessazione

– **EDITORE**

– **DIRETTORE**

## - CARATTERISTICHE

- Periodicità
- Illustrazioni
- Dimensioni
- Distribuzione del testo
- Pubblicità

## - NOTE E BIBLIOGRAFIA

## - IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA

## - NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche OPAC SBN

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Nome della biblioteca</i>	Annate (volumi)

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Nome della biblioteca</i>	Annate (volumi)

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
Numero del volume	Anno di pubblicazione	<i>Struttura e composizione dell'indice</i>	Frontespizio del volume

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tipologia
Anno di pubblicazione	Numero del volume	Pagine	Autore	<i>Titolo</i> [n.d.a.]	A Articolo I Illustrazione N Notizia breve R Recensione o sintesi

**THE ARCHITECTURAL MAGAZINE AND JOURNAL OF IMPROVEMENT IN ARCHITECTURE,  
BUILDING, AND FURNISHING, AND IN THE VARIOUS ART AND TRADES CONNECTED THEREWITH**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

Assenti

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1834

- **Anno di cessazione**

1839

– **EDITORE**

- **1834**

London: Longman, Rees, Orme, Brown, Green, & Longman, Paternoster-row.

- **1835-1839**

London: Longman, Rees, Orme, Brown, Green, & Longman, Paternoster-row; and Weale, Architectural Library, High Olborn.

– **DIRETTORE**

- **1834-1839**

John Claudius Loudon

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Mensile

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

23x14 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna singola

- **Pubblicità**

Assente.

– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

«The first work [...] devoted entirely to architectural matters was 'The Architectural Magazine' (JENKINS 1968, p.154). Diretto da John Claudius Loudon, questa testata apre la stagione dei periodici di architettura nell'Inghilterra vittoriana con obiettivi chiari: «the object of the *Architectural Magazine* is to second the effect produced by the *Encyclopedia*, by improving the public taste in architecture generally, by rendering it a more intellectual profession, by recommending it as a fit study for ladies, and by inducing young architects to read, write, and think, as well as to see and draw» («The Architectural Magazine», I, 1834, preface).

Proprio il volume di Loudon del 1834, *An encyclopaedia of cottage, farm, and villa architecture and furniture*, dà lo spunto per la realizzazione di questa rivista: «we have been induced to commence an

*Architectural Magazine*, from the beneficial influence which, we are informed, has attended the publication of our *Encyclopedia* («The Architectural Magazine», I, 1834, preface). Vengono quindi pubblicati cinque volumi negli anni trenta dell'Ottocento con la stessa casa editrice, la londinese Longman, ancora oggi esistente. Nel 1972 viene ristampata un'edizione anastatica edita da Cornmarket.

ADAMS 1907, p.322

JENKINS 1961, p.166

CASSON 1968, p.260

JENKINS 1968, pp.154-155

CROOK 1969, p.73

PEVSNER 1972, p.80; 83; 85

KINDLER 1974, pp.26-27; 32

SIMO 1988

THORNE 1990, p.102

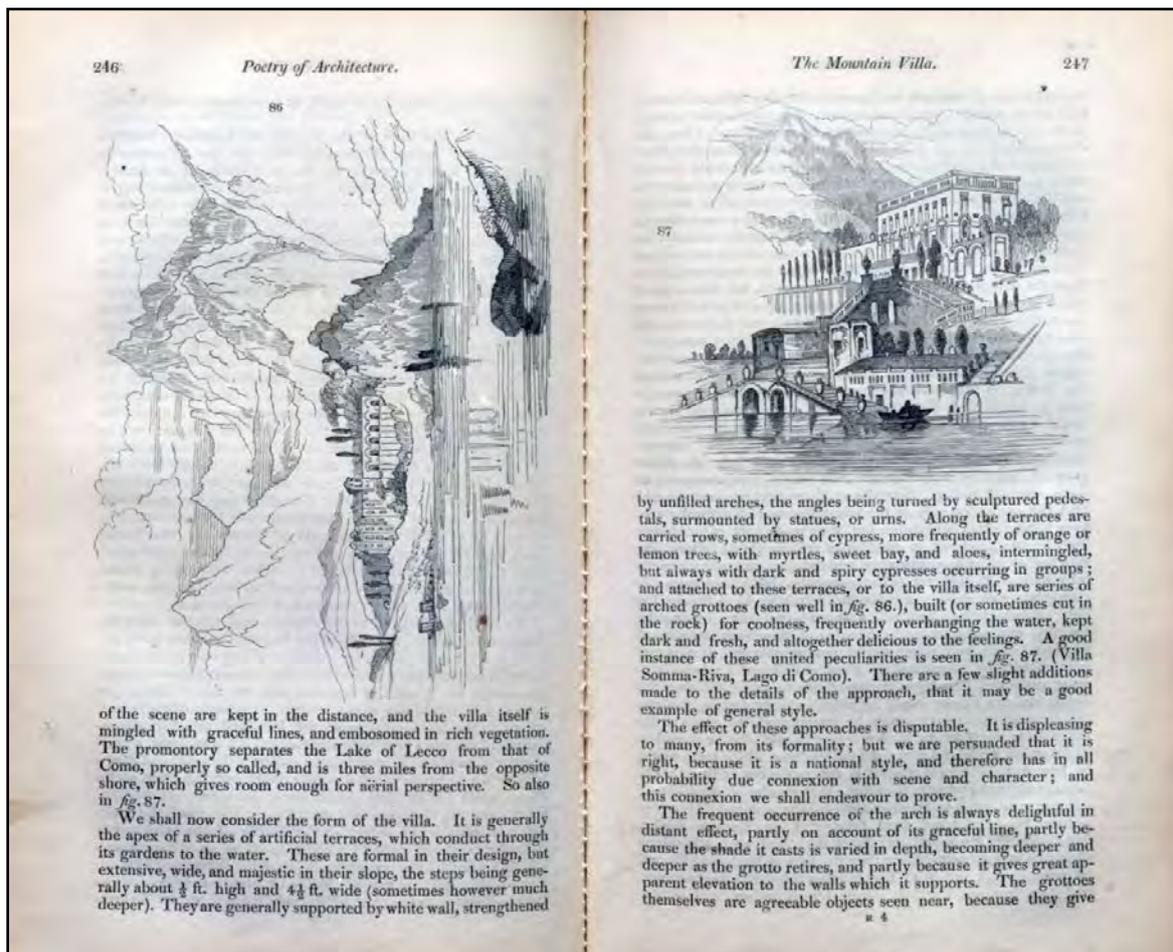
SABOYA 1991, p.69

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.49

WHEELER 2014, pp.33-34

JANNIÈRE, SABOYA 2015

– IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Architectural Magazine», V, 1838-1839, pp.246-247.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1834-1839 (5)

- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Milano</i>	1834-1839 (5) [Ristampa del 1972]
<i>Biblioteca centrale dell'Università IUAV di Venezia</i>	1834-1839 (5) [Ristampa del 1972]

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	1834-1839 (5)

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I	1834	<p><i>Preface</i>  <i>Books Reviewed and Noticed</i>  <i>Contents</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Original Communications</i></li> <li>- <i>Reviews</i></li> <li>- <i>Miscellaneous Intelligence</i></li> </ul> <p><i>List of Engravings</i>  <i>List of Contributors</i>  <i>Glossarial Index</i> (al termine del volume)  <i>General Index</i> (al termine del volume)</p>	
II	1835	<p><i>Preface</i>  <i>Contents</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Original Communications</i></li> <li>- <i>Reviews</i></li> <li>- <i>Miscellaneous Intelligence</i></li> </ul> <p><i>List of Engravings</i>  <i>List of Contributors</i>  <i>Books Reviewed and Noticed</i> (al termine del volume)  <i>General Index</i> (al termine del volume)</p>	

<p>III</p>	<p>1836</p>	<p><i>Preface</i>  <i>Contents</i>  <i>Original Communications</i>  <i>Reviews</i>  <i>Miscellaneous Intelligence</i>  <i>List of Engravings</i>  <i>List of Contributors</i>  <i>Listo of Buildings Described or Referred to</i></p>	
<p>IV</p>	<p>1837</p>	<p><i>Preface</i>  <i>Contents</i>  <i>Original Communications</i>  <i>Reviews</i>  <i>Miscellaneous Intelligence</i>  <i>Listo f Engravings</i>  <i>List of Contributors</i>  <i>Listo of Buildings Described or Referred to</i></p>	
<p>V</p>	<p>1838-1839</p>	<p><i>Preface</i>  <i>Contents</i>  <i>Original Communications</i>  <i>Reviews</i>  <i>Miscellaneous Intelligence</i>  <i>List of Engravings</i>  <i>List of Contributors</i>  <i>Works by J.C. London, F.L.S.</i>  <i>General Index to Vols. I to V(al termine del volume)</i>  <i>List of Engravings</i></p>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1834	I	85	-	<i>Coney's Interior Views of Milan Cathedral</i>	R
		108-113 153-158 259-266	J. Robertson	<i>The elements of Grecian and Roman architecture practically explained to the general reader</i>	A
		129-130	-	<i>A theoretical and practical treatise on the five orders of architecture: containing the most plain and simple rules for drawing and executing them in the present style; including an historical description of Gothic architecture, showing its origins, and also a comparison of the Gothic architecture of England, Germany, France, Spain, and Italy, together with details of the first, second, and third periods of the pointed arch of Gothic style</i>	R
		132-136	-	<i>Domestic architecture; being a second series of designs for cottages, lodges, villas, and other residences, in the Grecian, Italian and old English styles of architecture. By Francis Goodwin, Architect</i>	R
		137	-	<i>Designs of Doors and Windows, in the Italian and Palladian Styles, announced</i>	N
		180	-	<i>Carlo Antonini's antique roses for the use of architecture, &amp;c.</i>	R
		207	-	<i>Italy</i>	N
1835	II	202-204	Candidus	<i>Further remarks on Palladio</i>	A
		304-305	-	<i>Expositions and illustrations, interesting to all those concerned in steam power, whether as applied to railroads, common roads, or to sea and inland navigation. By Francis Maceroni, late Aide-de-Camp to Joachim Murat, King of Naples.</i>	
		369-371	-	<i>An attempt to determine the exact character of Elizabethan architecture, illustrated by Parallels of Dorton House, Hatfield, Longleate, and Wollaton, in England; and the Palazzo della Cancelleria, at Rome. By James Hakewill, Architect</i>	R
		463	-	<i>Naples - Le antichità della Sicilia esposte ed illustrate per Domen; Le Paso Petrasanta, Duca de Serradifalco</i>	N
1836	III	48	-	<i>Elements of Grecian and Italian architecture</i>	A
		176-177	-	<i>L'Architettura antica descritta e dimostrata coi Monumenti. Dall'Architetto Cav. Luigi Canina</i>	R
		241-245	Candidus	<i>Anti-Vitruvianism</i>	A
		318-324 517-521	-	<i>1. A collection of the most approved examples of doorways, from ancient buildings in Greece and Italy. By Thomas Leverton Donaldson 2. A Collection of the most approved examples of doorways, from Modern buildings in Italy and Sicily, &amp;c. By T. L. Donaldson</i>	R
		512-513	Edward Brigden	<i>Design for a lodge in the Italian style</i>	A - I
1837	IV	97-112	Henry Noel Humphreys	<i>The three hundred churches of Rome, with some hints upon the advantages of colour in monumental architecture; from an unpublished journal of a tour in Italy 1835-1836</i>	A
		249-251	A. B.	<i>A glossary of terms used in Grecian, Roman, Italian, and Gothic Architecture. Exemplified by one hundred and fifty woodcuts</i>	R
		307-310	Henry Noel Humphreys	<i>On public illumination in accordance with architectural forms. From memorandums made in Italy</i>	A

		409-420	Henry Noel Humphreys	<i>Palaces and ruins, with some remarks on the cellings of the Middle Ages. From an unpublished "Tour in Italy"</i>	A
		456	Sebastian Ittar	<i>Report on the last excavation in the ancient theatre of Catania. Made by Sebastian Ittar, Architect of the Commune, and Honorary Member on the Royal Institute of British Architects</i>	A
		541	-	<i>La Villa Pia des Jardins du Vatican, &amp;c.</i>	R
		590	John Ruthven	<i>Pompey's pillar</i>	A
1838 - 1839	V	7-14	Kata Phusin	<i>The poetry of architecture, No. 2 The Cottage</i>	A
		80-81	-	<i>A glossary of terms used in Grecian, Roman, Italian, and Gothic Architecture</i>	R
		104-105	Kata Phusin	<i>Supplementary notice to the paper on the lowland cottage, Italy</i>	A - I
		241-250 337-344 385-392	Kata Phusin	<i>The poetry of architecture, No. 3 The Villa</i>	A - I
		280	-	<i>The excavations at Pompei</i>	N
		648-658	Henry Noel Humphreys	<i>A few reflections upon Windows</i>	A - I

**TRANSACTIONS OF THE INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS OF LONDON**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

- **1842**

*Transactions of the Royal Institute of British Architects of London*

- **1843-1849**

*Papers read at the meeting of the RIBA / Papers read at the RIBA / RIBA Transactions / RIBA Proceedings* (possediamo i soli indici in quanto il materiale è molto lacunoso e la stessa RIBA Library non dispone di questi volumi)

- **1850-1853**

*R.I.B.A. Transactions, 1<sup>st</sup> Series*

- **1854-1877**

*Papers read at the Royal Institute of British Architects*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1836

- **Anno di cessazione**

Tuttora in corso di pubblicazione

– **EDITORE**

- **1836**

London: John Weale, Architectural Bookseller, High Holborn; and at William's Architectural Library, Charles Street, Soho Square.

- **1836-1842**

London: Room of the Institute, 16, Grosvenor Street; and by John Weale, Architectural Bookseller, High Holborn; and J. William, Library of Arts, Great Russell Street.

- **1850-1853**

Casa editrice non specificata (questo unico volume è introdotto da un indice manoscritto che raccoglie le letture tenutesi alla RIBA nell'arco dei tre anni)

- **1853-1870**

London: Room of the Institute, 16, Grosvenor Street.

– **DIRETTORE**

Non specificato. Fino al 1893, anno in cui nasce il *RIBA Journal* dalla fusione di *Transactions* e *Proceedings*, non esiste una figura di direttore che coordina e dirige il lavoro redazionale in quanto le decisioni erano prese a livello corale da tutto il direttivo del RIBA.

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Annuale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

28.5x22 cm

- **Distribuzione del testo**  
Colonna singola
- **Pubblicità**  
Assente

- **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Le *Transactions of the Royal Institute of British Architects of London* nascono come una raccolta di «papers read at R.I.B.A. Sessional Meetings» (GOTCH 1934, p.142). Inizialmente non hanno una periodicità regolare: il primo volume viene dato alle stampe nel 1836, mentre il secondo solamente nel 1842. Negli otto anni successivi non ci sono pubblicazioni ufficiali, quel che resta è solamente un elenco prodotto dai bibliotecari della RIBA Library in cui sono raccolti i titoli delle *lectures* proposte dai membri dell'Institute. Durante il triennio 1850-1853 viene prodotto un solo numero mentre, a partire dall'anno successivo, le *Transactions* acquistano una cadenza regolare e vengono ribattezzate *Papers read at the Royal Institute of British Architects*. Tornano ad essere chiamate *The Transactions* nel 1878 mentre, nel 1885, il titolo diventa *The Transactions: New Series*. Nasce infine nel 1893, dalla fusione con i *Proceedings* (bollettino contenente *notices and reports of meetings*), il *RIBA Journal*, periodico ufficiale dell'ente ancora oggi pubblicato.

ADAMS 1907, pp.322-323

GOTCH 1934, pp.141-156

JENKINS 1961, p.166

JENKINS 1968, pp.156-157

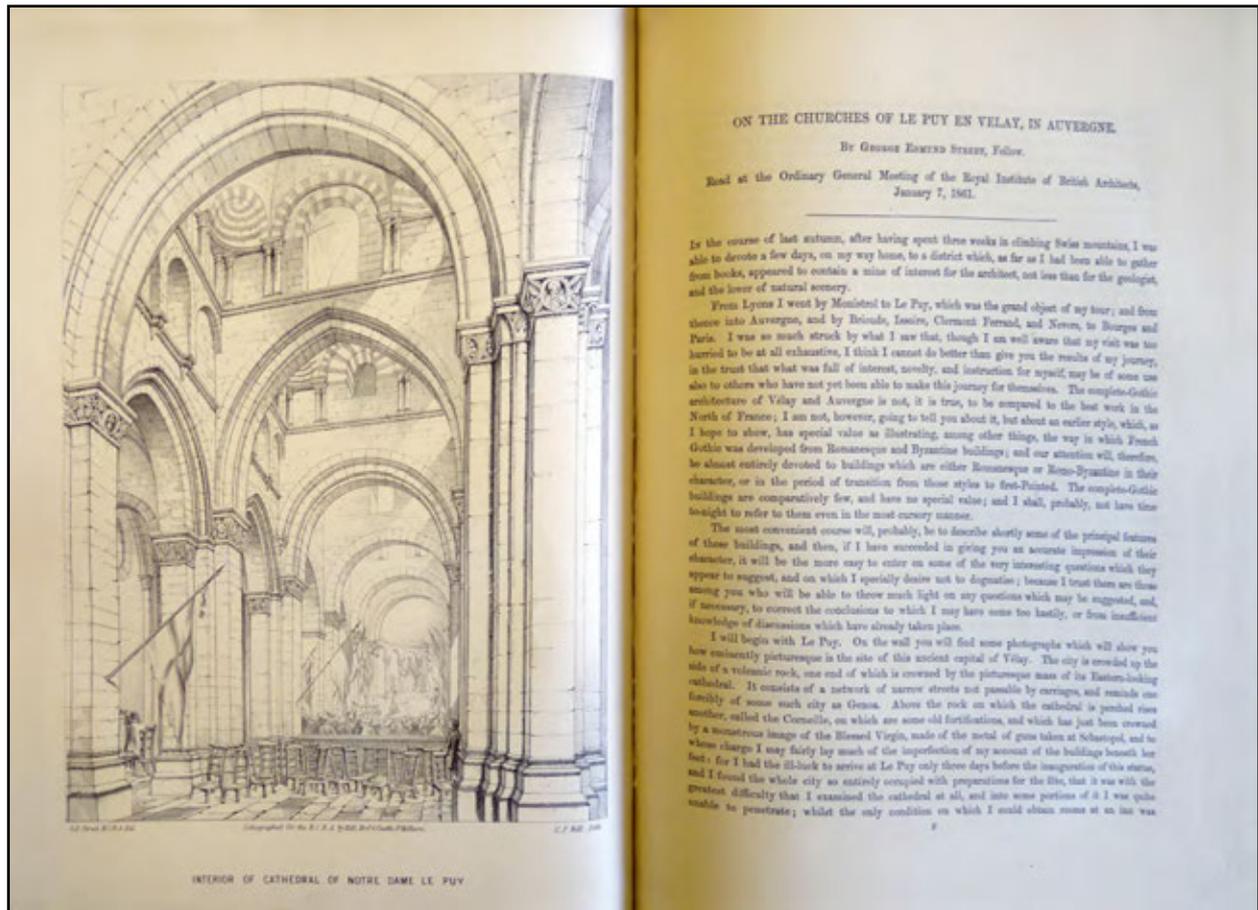
MACE 1986, pp.235-245

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.49

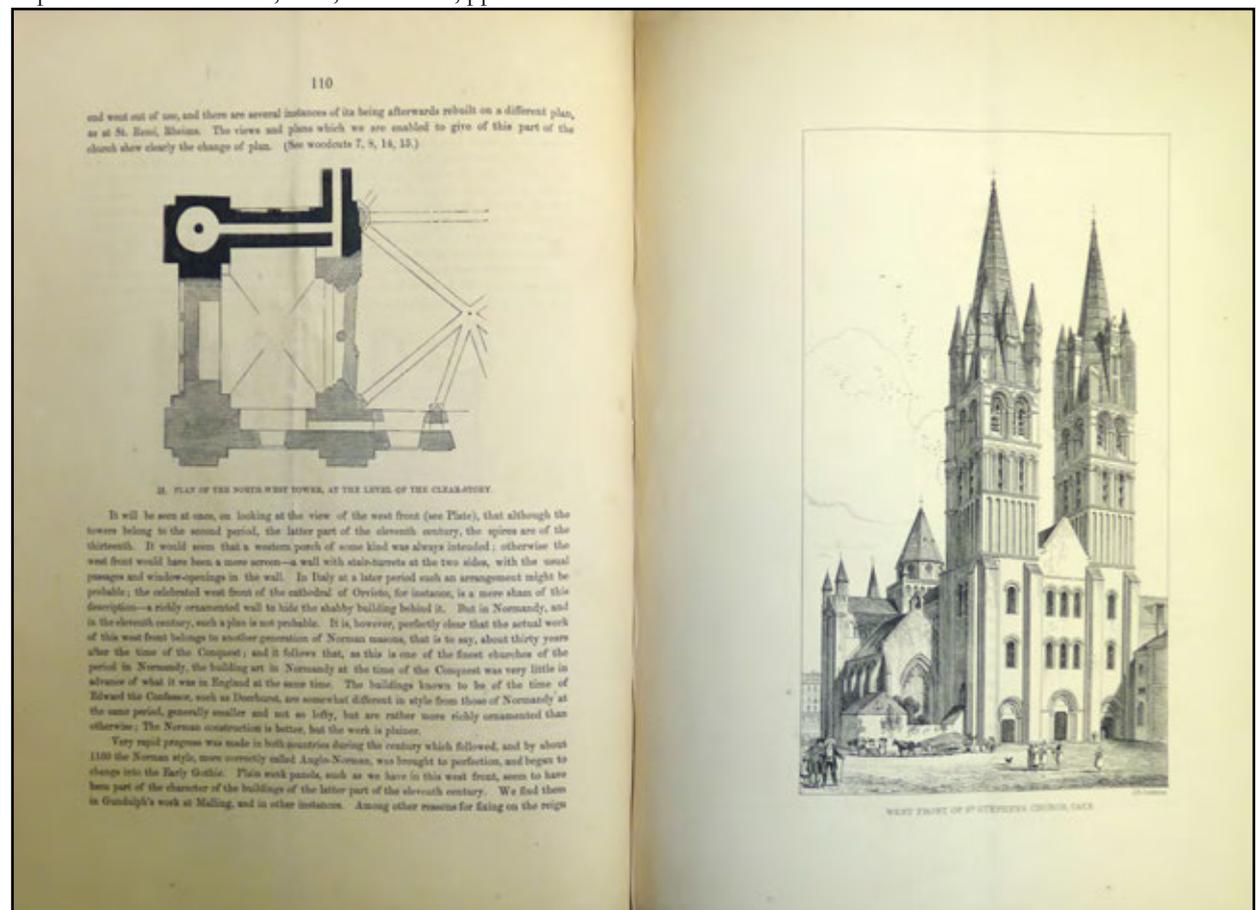
- **IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA**



«Papers read at the RIBA», XI, 1863-1864, p.17.



«Papers read at the RIBA», VIII, 1860-1861, pp.96-97.



«Papers read at the RIBA», X, 1862-1863, pp.110-111.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1836 (1); 1842 (1); 1850-1871 (18)

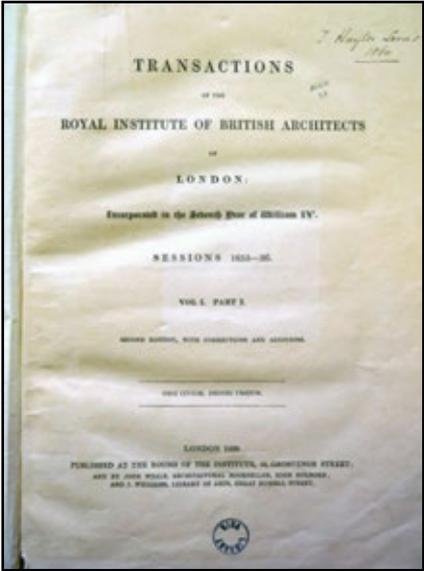
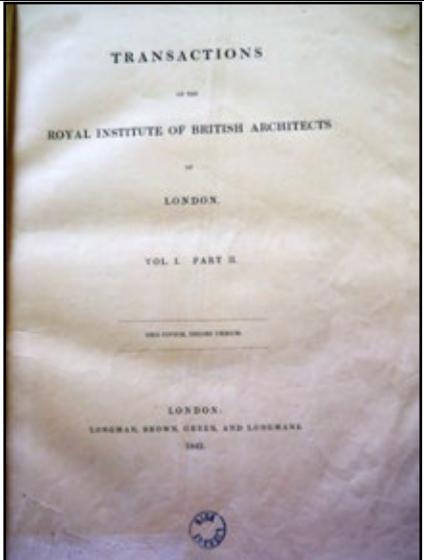
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

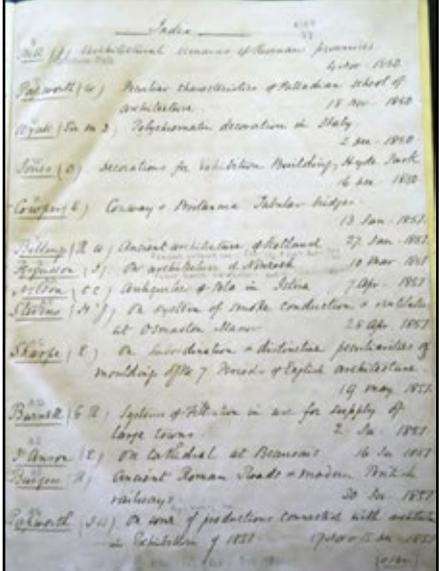
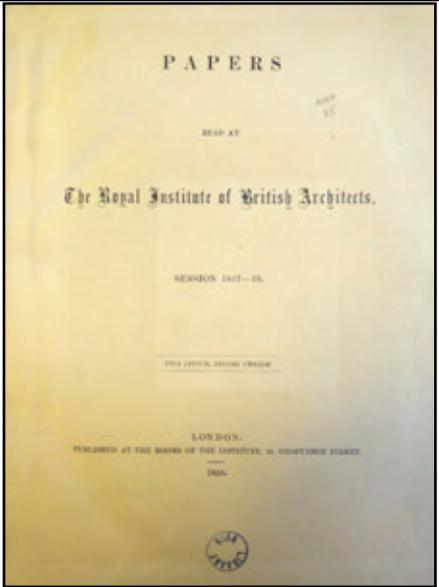
Biblioteca	Annate - Volumi
-	-

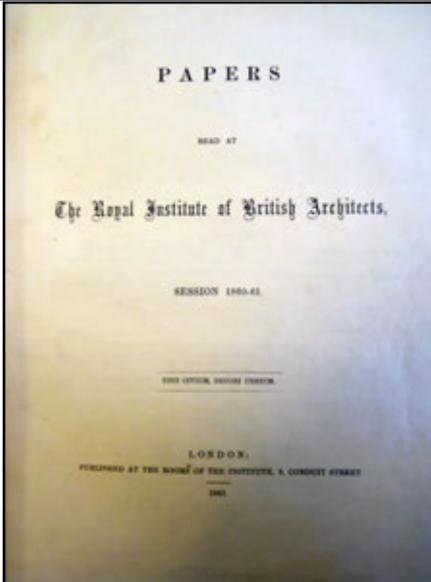
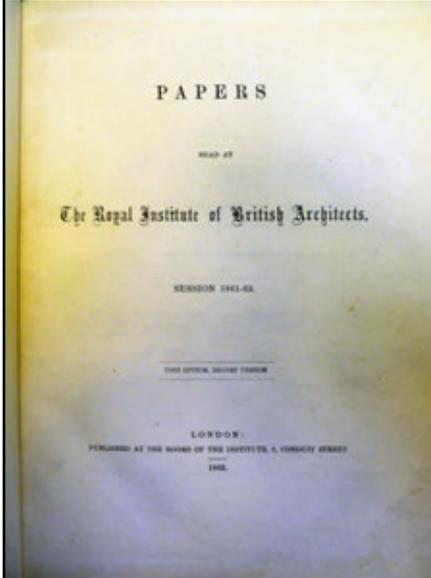
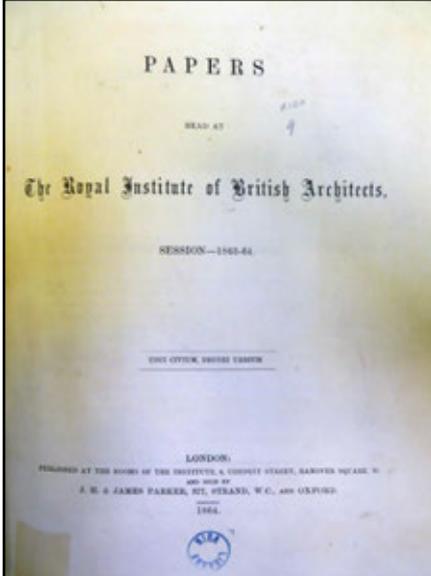
- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

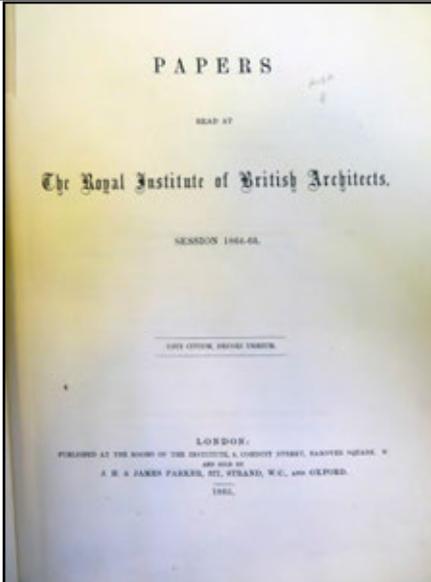
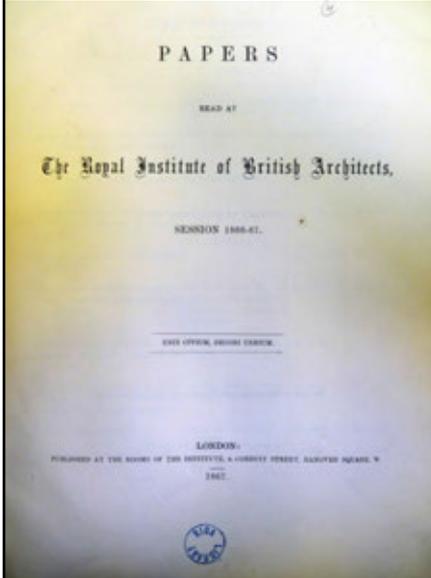
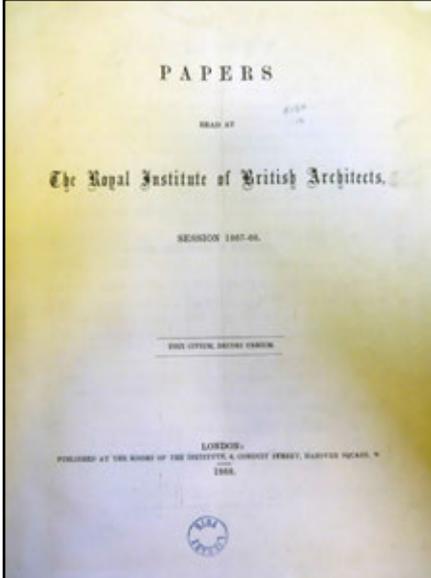
Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	1836-1842 (2)

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
Vol. I Part I	1836	<p><i>Table of Contents</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Regulations of the Institute</i></li> </ul> <p><i>Communications</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Construction</i></li> <li>- <i>Antiquities</i></li> <li>- <i>Literature, &amp;c.</i></li> </ul>	
Vol. I Part II	1842	<p><i>Contents</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Antiquities</i></li> <li>- <i>Construction</i></li> </ul> <p><i>Summary of the Papers read at the Ordinary General Meetings of the Institute during the Session 1840-1841 (al termine del volume)</i></p>	

-	1842-1850	Unicamente presente un elenco fatto dai bibliotecari della RIBA in cui sono state raccolte tutte le <i>lectures</i> (in possesso della RIBA Library) fatte in questi otto anni.	-
III	1850-1853	<i>Indice manoscritto senza suddivisioni</i>	
-	1853-1859	<p><i>Index</i>  <i>List of Members; the Report of the council; Book Purchased; Balance Sheet; Contributions to the Collection and the Library of the Institute; Proceedings at the Ordinary &amp; Special General Meetings, Papers Read, &amp;c.; Medals and Prizes Awarded</i> (al termine del volume)</p>	

-	1860-1861	<p><i>Index</i>  <i>Appendix</i> (al termine del volume)</p>	
-	1861-1863	<p><i>Index</i></p>	
-	1863-1864	<p><i>Index</i>  <i>Announcements and Occasional Papers; Voluntary Architectural Examination; Meetings Sessions; Report of the Councils; List of Members; Contributions to the Collection and the Library of the Institute</i> (al termine del volume)</p>	

-	1864-1865	<p><i>Index</i>  <i>Appendix</i> (al termine del volume)</p>	
-	1865-1867	<p><i>Index</i></p>	
-	1867-1868	<p><i>Index</i>  <i>Report of the Councils</i></p>	

-	1868-1870	<i>Index</i>	
-	1870-1871	<i>Index</i> <i>List of Members; Voluntary Architectural Examination; Contributions to the Collection and the Library; Catalogues of the Drawings, Prints and Photographs in the Library of the Royal Institute of British Architects, complete to the end of the session 1870-71 (al termine del volume)</i>	

- **Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia**

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1835 - 1836	I	115-125	Thomas L. Donaldson	<i>Some particulars relating to manuscripts of Vitruvius preserved in various european libraries</i>	A
1842	II	186	E. P'Anson	<i>A comparaison of Norman and Italian campanili</i>	R
		187	C. Parker	<i>Description of the cisterns constructed for filtering rain water at Venice</i>	R
		190	Richard Burgess	<i>On the ancient temples of Greece and Rome</i>	R
1842 - 1850 <sup>1</sup>	-	-	W. W. Pocock	<i>Observations on the principles of architecture as laid down by Vitruvius</i>	-
			Charles Parker	<i>On the methods usually employed in constructing foundations in Venice</i>	-

<sup>1</sup> Per quel che riguarda il periodo tra il 1842 e il 1850 non è possibile consultare i *Papers read at the meetings*. Presso la RIBA Library sono presenti unicamente gli elenchi dei saggi letti durante i *sessional meetings* nei rispettivi anni ma non vi è traccia degli scritti veri e propri.

		-	Richard Burgess	<i>On the aqueducts and walls of ancient Rome</i>	-
		-	S. J. Ainsley	<i>Drawings of the local antiquities of Etruria</i>	-
		-	C. H. Wilson	<i>Some observations on the painted decorations of the early Italian churches, with illustrations from the Church of S. Francesco di Assisi</i>	-
		-	Richard Burgess	<i>On the wall of ancients and modern Rome</i>	-
		-	Samuel Angell	<i>Some observations on the ancient city of Syracuse</i>	-
		-	James Bell	<i>On the adaptation and modification of the orders of the Greeks by the Romans and Moderns</i>	-
		-	Thomas L. Donaldson	<i>Some account on the Church of S. Maria del Fiore, Florence</i>	-
		-	Richard Burgess	<i>On the theatres and porticos of ancient Rome</i>	-
		-	Samuel Angell	<i>Life, genius &amp; work of G. Barozzi da Vignola</i>	-
		-	Richard Burgess	<i>Mausoleum of Hadrian, now Forte S. Angelo at Rome</i>	-
1850 - 1853	-	1-12	Wyatt Papworth	<i>On the peculiar characteristics of the Palladian school of architecture</i>	A
1853 - 1854	I	1-10	Thomas L. Donaldson	<i>Some remarks upon the buildings of Lille in France; and a description of a fine Collection of original drawings by the Great Italian Masters.</i>	A
1854 - 1855	II	93-102	J. L. Petit	<i>A few remarks on Italian architecture</i>	A
1855 - 1856	III	111-118	Thomas L. Donaldson	<i>On the triumphal arches of the Romans</i>	A
1856 - 1857	IV	1-6	Thomas L. Donaldson	<i>Brief memoir of the late Commendatore Canina, Hon. And Cor. Mem. Of the R.I.B.A.</i>	A
		105-112 125-132	Arthur Ashpitel	<i>On the different theories respecting the Forum at Rome, particularly those of our late Member, the Commendatore Canina</i>	A
		133-138	M. Digby Wyatt	<i>On address on the Sacred Grotto of St. Benedict at Subiaco, and its Monastic Institutions</i>	A
1857 - 1858	V	19-29	J. B. Waring	<i>On the arts connected with architecture in Tuscany</i>	A
		167-175	Richard Burgess	<i>On the Egyptian Obelisks in Rome, and monoliths as ornaments of great cities</i>	A
1858 - 1859	VI	53-60	G. L. Taylor	<i>On ancient Roman and Etruscan architecture and remains, the result of recent studies made on the spot</i>	A
		103-110	Samuel Angell	<i>Some accounts of the life and works of Baldassarre Peruzzi</i>	A
1859 - 1860	VII	-	-	-	-
1860 - 1861	VIII	1-14	Sydney Smirke	<i>Recollection of Sicily</i>	A
1861 - 1862	IX	140-148	Richard Burgess	<i>On the Leonine City, Vatican</i>	A
		193-200	Arthur Ashpitel	<i>On the Italian architecture drawings in the Royal Library at Windsor</i>	A
1862	X	-	-	-	-

- 1863					
1863 - 1864	XI	17	-	<i>Facsimile of the first study for M<sup>r</sup> Cocherell's restoration of the Roman Forum, made at Rome in 1817</i>	I
1864 - 1865	XII	-	-	-	-
1865 - 1866	XIII	109-119	Richard Burgess	<i>On the water supply of ancient and modern Rome</i>	A
1866 - 1867	XIV	-	-	-	-
1867 - 1868	XV	-	-	-	-
1868 - 1869	XVI	-	Arthur Ashpitel	<i>Rome as it was</i>	I
		-	Arthur Ashpitel	<i>Rome as it is</i>	I
		145-147	Thomas L. Donaldson	<i>A communication from Prof. Donaldson</i>	A
		223-227	Thomas L. Donaldson	<i>On the tomb of Ti. C. Vitalis, in the Villa Volkonski, Rome</i>	A
1869 - 1870	XVII	9-21	L. H. Parker	<i>A sketch of the early history of Roman architecture (as illustrated recently discovered mural remains)</i>	A
		110-120	Thomas L. Donaldson	<i>On autograph drawings of the Great Masters of architecture, preserved in the libraries, &amp;c. Of Italy and other countries</i>	A
		130-143	E. L. Cutts	<i>On the desirability of restoring churches of the Italian style of architecture</i>	A
1870 - 1871	XVIII	31-34	Thomas L. Donaldson	<i>A brief notice of the late Signor Raffaele Politi, of Grigenti, Sicily, Honorary and Corresponding Member</i>	A
		43-44	H. L. Florence	<i>A communication respecting the designs for the completion of the elevation of St. Petronio at Bologna</i>	A

**THE CIVIL ENGINEER AND ARCHITECT'S JOURNAL**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

- **1839-1850**

*The Civil Engineer and Architect's Journal, scientific and railway gazette*

- **1851-1856**

*The Civil Engineer and Architect's Journal, incorporated with The Architect*

- **1857-1867**

*The Civil Engineer and Architect's Journal*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1837

- **Anno di cessazione**

1867

– **EDITORE**

- **1837-1838**

London: Published from the Proprietor, 57, King Street, Westminster; H. Hopper, Pall Mall East; Groombridge, Panyer Alley, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; J. Taylor, 1, Wellington Street, Strand; J. Williams, 106, Great Russel Street, Bloomsbury; Wrightson and Webb, Birmingham; Love and Barton, and Thompson, Manchester; Wilmer and Smith, Liverpool; Baines and Son, Leeds; H. Deighton, Worcester; Ridge and Jackson, Sheffield; J. Sutherland, Edinburgh; Young, Dublin; Jackson, New York.

- **1839**

London: Published from the Proprietor, 57, King Street, Westminster; H. Hopper, Pall Mall East; Groombridge, Panyer Alley, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; J. Taylor, 1, Wellington Street, Strand; J. Williams, 106, Great Russel Street, Bloomsbury; Jackson, New York.

- **1840-1841**

London: Published from the Proprietor, 57, King Street, Westminster; H. Hopper, Pall Mall East; Groombridge, Panyer Alley, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; J. Taylor, 1, Wellington Street, Strand; J. Williams, 106, Great Russel Street, Bloomsbury; Wiley & Putnam, New York.

- **1842**

London: G. Groombridge, 5, Paternoster Row; H. Hopper, Pall Mall East; J. Weale, 59, High Holborn; J. Taylor, 1, Wellington Street, Strand; Wiley & Putnam, New York; Galignani, Paris.

- **1843-1846**

London: G. Groombridge, 5, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; Wiley & Putnam, New York; Galignani, Paris.

- **1847-1849**

London: G. Groombridge, 5, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; Wiley & Putnam, New York; Galignani, and Mathias, Paris.

- **1850-1856**

London: R. Groombridge and Sons, 5, Paternoster Row; J. Weale, 59, High Holborn; W. Robertson, Dublin; Sutherland, Edinburgh; Mathias, Paris; Muquardt, Brussels; C. Monier, Madrid; Wiley and Putnam, New York.

- **1857**

London: R. Groombridge and Sons, 5, Paternoster Row; J. Weale, High Holborn; W. Robertson, Dublin; J. Cornish, Grafton Street, Dublin, and Lord Street, Liverpool; J.J. Cornish, Piccadilly, Manchester; Cornish Brothers, Birmingham; Sutherland, Edinburgh; Mathias, Paris; Muquardt, Brussels.

- **1858-1859**

London: R. Groombridge and Sons, 5, Paternoster Row.

- **1860-1867**

London: W. Kent and Co., 23, Paternoster Row.

- **DIRETTORE**

- **1837-?**

Henry Laxton

- **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Mensile

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

27.5x21.5 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna doppia

- **Pubblicità**

Assente

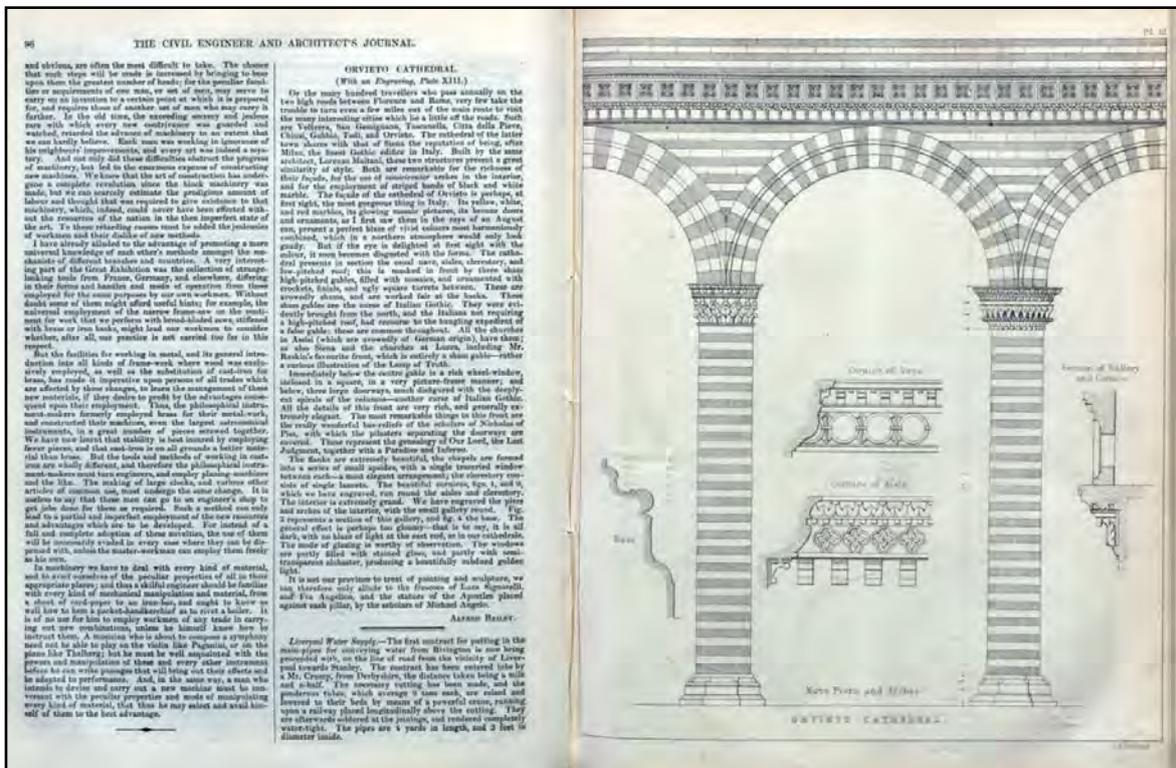
- **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Il *Civil Engineer and Architect's Journal* nasce come periodico dedicato sia agli ingegneri che agli architetti: «the two professions, to the service of which we are devoted» («The Civil Engineer and Architect's Journal», II, 1839, preface). Come il titolo stesso suggerisce «the journal was slanted towards architects with an engineering bent, and it made no pretence at covering the more esoteric areas of archaeology and architectural theory» (JENKINS 1961, p.156). Per questa ragione il *Civil Engineer* si presenta come un'ottima fonte per quel che riguarda le tecniche costruttive e gli edifici ottocenteschi. Corredata di numerose illustrazioni di ottima qualità, «this review [...] enables us to ascertain what events belong to this particular epoch, and to compare the present period with its predecessors» («The Civil Engineer and Architect's Journal», I, 1837-1838, preface). Nata sul finire degli anni trenta dell'Ottocento, questa testata assorbe l'*Architect and Building Operative* nel 1850 e cambia il suo titolo l'anno seguente in *The Civil Engineer and Architect's Journal, incorporated with The Architect*. Stampata ogni mese in tutto il Regno Unito e in Nord America, torna al titolo originale nel 1857 e cessa le pubblicazioni nel 1867.

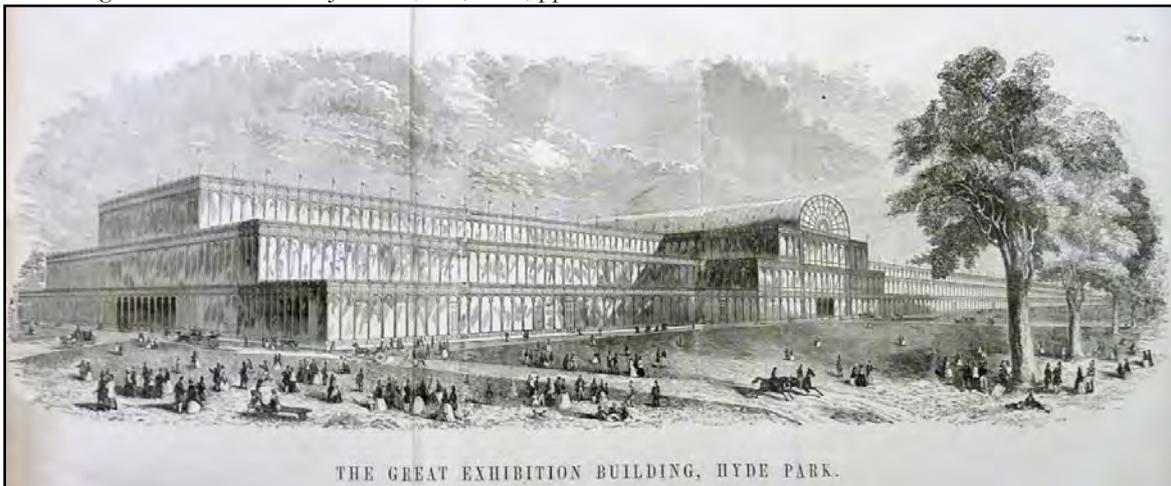
ADAMS 1907, p.322

- JENKINS 1961, p.166
- JENKINS 1968, pp.156-157
- PEVSNER 1972, p.80; 85
- KINDLER 1974, p.37, nota 95
- KING 1976, pp.33; 44
- THORNE 1990, p.102
- RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, pp.49-50
- HALL, HILL 2008, p.15
- BRAKE, DEMOOR 2009, pp.121-122
- WHEELER 2014, pp.26-27; 33
- JANNIÈRE, SABOYA 2015

– IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Civil Engineer and Architect's Journal», XV, 1852, pp.96-97.



«The Civil Engineer and Architect's Journal», XIII, 1850, Plate X. Tavola di grande formato ripiegata verso l'interno.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1837-1867 (30)

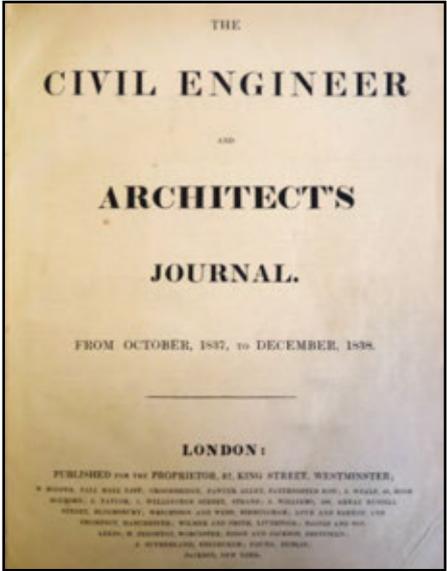
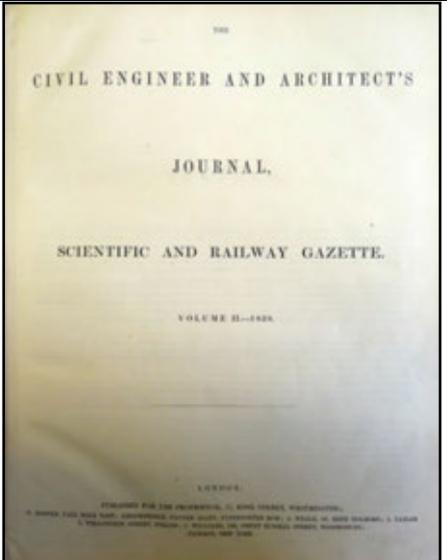
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

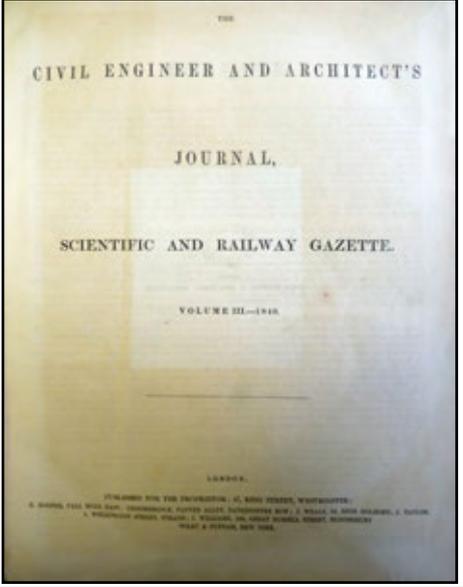
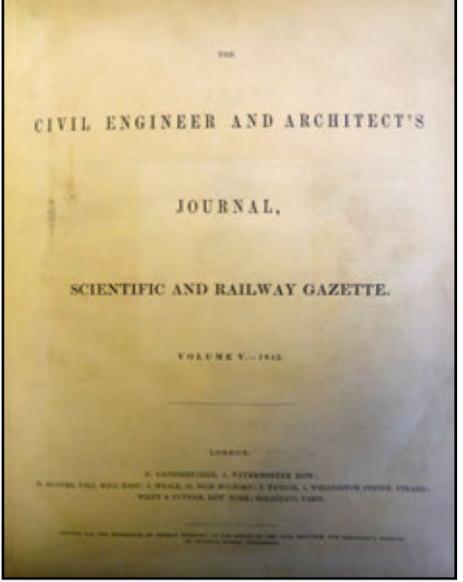
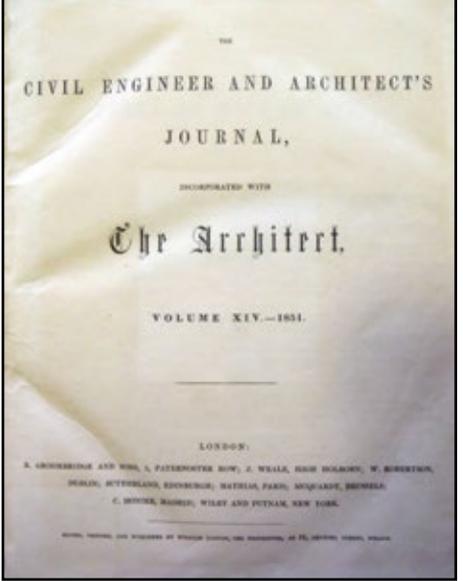
Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca nazionale centrale di Firenze</i>	1837-1840 (3)

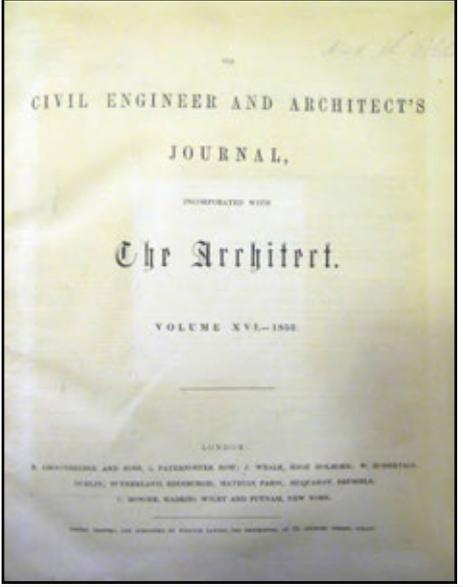
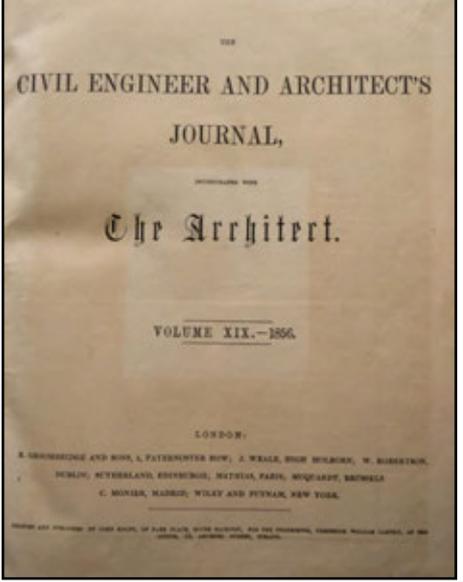
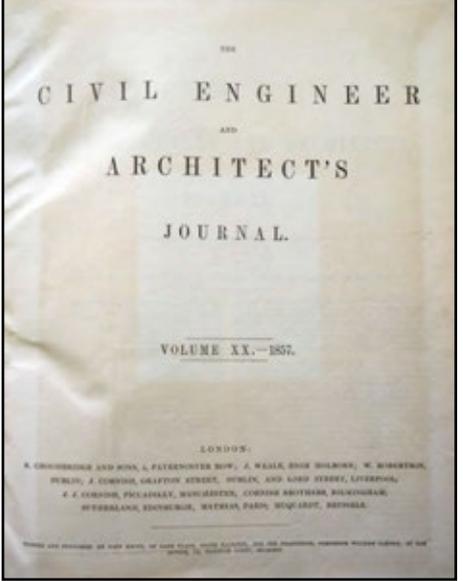
- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

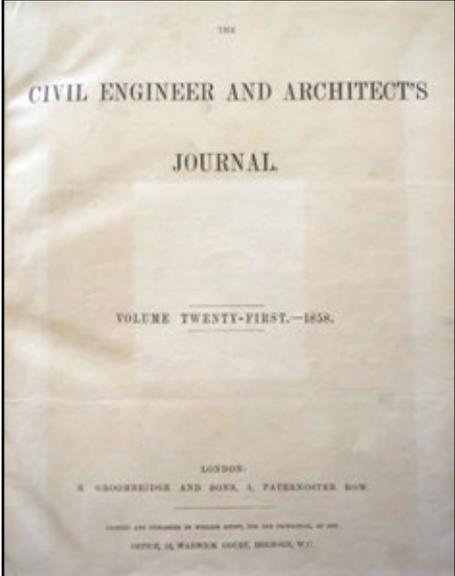
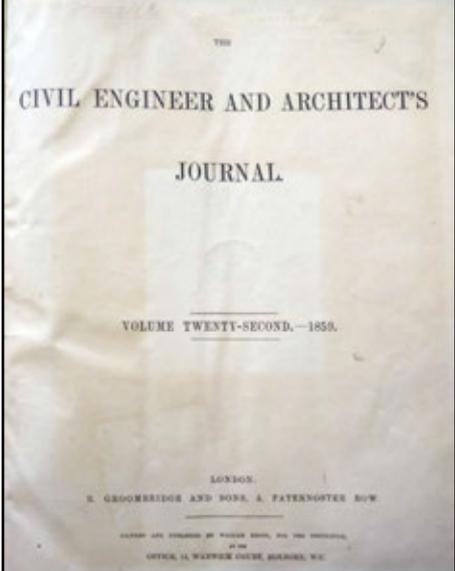
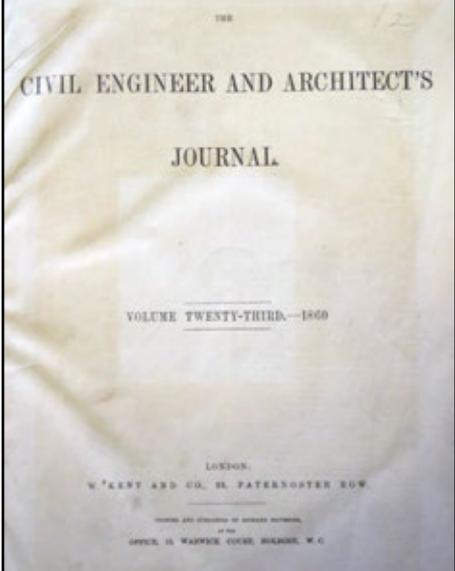
Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	1837-1854 (17)
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	1837-1843 (6)

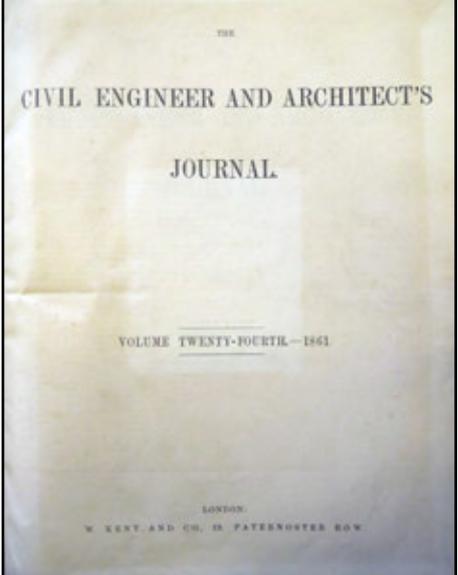
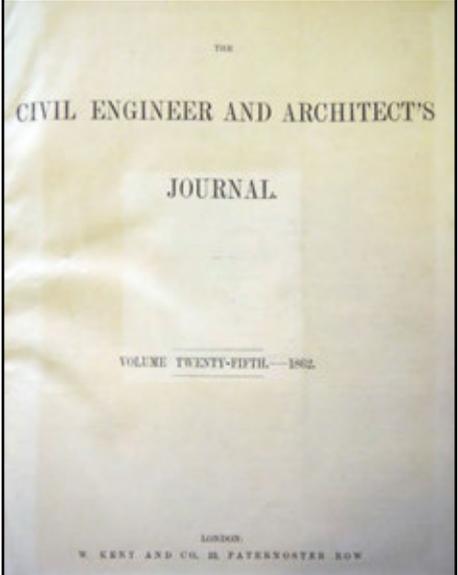
- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

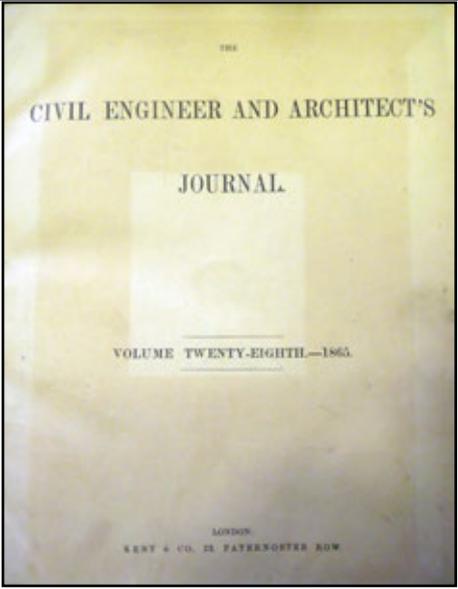
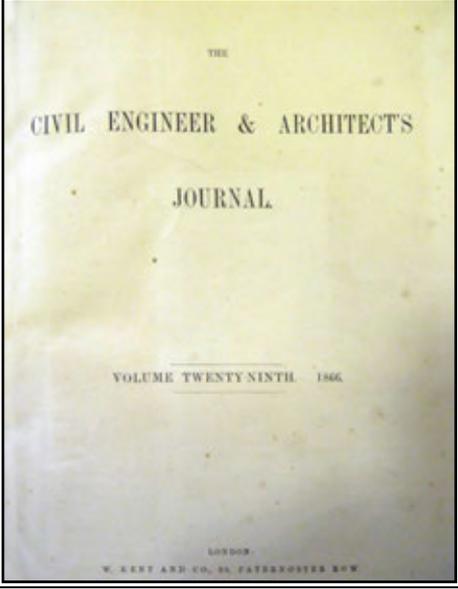
Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I	1837-1838	<i>Preface</i> <i>Index</i>	
II	1839	<i>Preface</i> <i>Index</i> - <i>List of Engravings</i>	

<p>III-IV</p>	<p>1840-1841</p>	<p><i>Preface</i>  <i>Index</i>                      - <i>Index to Plates and Engravings</i>                      - <i>Directions to Binder</i></p>	
<p>V-VI</p>	<p>1842-1843</p>	<p><i>Index</i>                      - <i>Index to Plates and Engravings</i>                      - <i>Directions to Binder</i></p>	
<p>VII-XIV</p>	<p>1844-1851</p>	<p><i>Index</i>                      - <i>List of Illustration</i>                      - <i>Directions to Binder</i></p>	

<p>XV-XVI</p>	<p>1852-1853</p>	<p><i>Index</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>List of Plate Engravings, and Directions to Binder</i></li> <li>- <i>List of Illustration</i></li> </ul>	
<p>XVII-XIX</p>	<p>1854-1856</p>	<p><i>Index</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>List of Illustration</i></li> <li>- <i>List of Plate Engravings, and Directions to Binder</i></li> </ul>	
<p>XX</p>	<p>1857</p>	<p><i>Index</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>List of Plate Engravings, and Directions to Binder (al termine del volume)</i></li> </ul>	

<p>XXI</p>	<p>1858</p>	<p><i>Index</i>          - <i>List of Plate Engravings, and Directions to Binder</i></p>	
<p>XXII</p>	<p>1859</p>	<p><i>Index</i>          - <i>List of Illustration</i>          - <i>List of Plates Engravings</i> (al termine del volume)</p>	
<p>XXIII</p>	<p>1860</p>	<p><i>Index</i>          - <i>Plates of Engravings</i>          - <i>Wood Engravings</i> (al termine del volume)</p>	

<p>XXIV</p>	<p>1861</p>	<p><i>Index</i> - <i>Plates of Engravings</i> (al termine del volume)</p>	
<p>XXV</p>	<p>1862</p>	<p><i>Index</i> - <i>Plates of Engravings</i></p>	
<p>XXVI-XXVII</p>	<p>1863-1864</p>	<p><i>Index</i> - <i>List of Plates Engravings</i></p>	

XXVIII	1865	<p><i>Index</i></p> <p>- <i>List of Plates Engravings</i> (al termine del volume)</p>	
XXIX-XXX	1866	<p><i>Index</i></p> <p>- <i>List of Plates Engravings</i></p>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1837 - 1838	I	176	-	<i>Railroad in Tuscany</i>	N
		318; 340	H. N.	<i>Observation on Roman cement</i>	A
		327	Correspondent of Gore's Liverpool Advertiser	<i>Railway from Venice to Milan</i>	N
		357	-	<i>Rome</i> [Mausoleo di Porta Maggiore]	N
		388	Gazzetta di Firenze	<i>Railway from Florence to Leghorn</i>	N
1839	II	105	M. Vaudoyer	<i>Restorations of ancient monuments of Rome, &amp;c.</i>	N
		135	-	<i>Panoramas of Rome and the Coliseum</i>	N
		357	-	<i>Roman pavement</i>	N
		388	-	<i>Fine arts in Italy</i>	N

		440	-	<i>Del Duomo di Monreale ed altre Chiese Siculo-Normanne, Ragionamenti Tre. Per Domenico Lo Faso Pietra Santa, Duca di Serradifalco. Palermo 1838</i>	R
1840	III	147	W. H. L. - T. L. Donaldson	<i>Table of Architects</i> [Ferdinando Albertolli]	N
		180	-	<i>Model of the Church of St. Peter</i>	N
		265-267	M. Poirel	<i>Hydraulic work at Algery</i> [Pozzuolana]	A
		35-39	Charles H. Wilson	<i>On the state of arts in Italy</i>	A - I
1841	IV	117-119	-	<i>Roman architecture</i>	A
		145	Frederick East	<i>A few observations on Palladio</i>	A
		149	Candidus	<i>Candidu's note-book</i> [Palladio]	A
		256	-	<i>Bronze Gate</i> [San Marco, Venezia]	N - I
		372	-	<i>Engineering works of the ancients, No. 10</i>	A
		67	-	<i>Lake of Como</i>	N
1842	V	67	-	<i>Milan and Monza railway</i>	N
		139	-	<i>M. Antonini</i>	N
		167-168	-	<i>"Description of the Ponte della Maddelina, over the River Secchio, near Lucca". By Richard Townshend</i>	R
		171-172	-	<i>A treatise on Fresco, Encaustic, and Tempera Painting. By Eugenio Latilla</i>	R
		221-224	Richard Burgess	<i>On the thermae of ancient Rome</i>	A - I
		347	-	<i>June 20</i> [Calce pozzuolana]	N
		393	-	<i>Bologna – Academy of Fine Arts</i>	N
		1-7	-	<i>Remarks on arabesque decorations, and particularly those of the Vatican</i>	A - I
1843	VI	61-63	-	<i>An encyclopedia of architecture, historical, theoretical, and practical. By Joseph Gwilt</i>	R - I
		108	-	<i>Florence – The Duomo</i>	N
		291-296	-	<i>On the effects which should result to architectural taste, with regard to arrangements and design, from the general introduction of iron in the construction of buildings</i>	A - I
		389-393	-	<i>On fresco painting</i>	A
		430	-	<i>A Lock-meter</i> [Chiuse per canali di irrigazioni in Lombardia presentati da Benedetto Albano]	A - I
		92	-	<i>Naples</i> [grotte a Cuma]	N
1844	VII	139-141; 181	Henry Fulton	<i>Observations on architects and architecture</i>	A - I
		171-172	-	<i>Ricerche sull'architettura più proprio dei Tempi Cristiani, e applicazione della medesima ad una idea di sostituzione della Chiesa Cattedrale di S. Giovanni a Torino. Del Cavaliere Luigi Canina</i>	R
		164	-	<i>San Paulo at Rome</i>	N
1845	VIII	308	J Lhotsky	<i>Goethe's Italian travels</i>	A
		391	-	<i>Excavations at Pompeii</i>	N
		391	-	<i>Roman Antiquities</i>	N
		168-169; 229-231; 263-264;	Frederick Lush	<i>Architectural recollections of Italy</i>	A - I

		296-297			
		259	-	<i>The Basilica at Rome</i>	A
1847	X	17-18	-	<i>L'architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti.</i> By L. Canina	R
		29	-	<i>Raffaelle an Architectural Author</i>	N
		29	-	<i>Railway from Naples to the Roman frontier</i>	N
		29	-	<i>The great picture of Garofolo, at Rome</i>	N
		29	-	<i>Transactions of the Archaeological Institute of Rome</i>	N
		35-37	Samuel Angell	<i>Ancient Syracuse</i>	A
		62	-	<i>Ancient Syracuse</i>	N
		63	-	<i>Frost-Phenomena at Rome</i>	N
		63	-	<i>Naples [nuove chiese]</i>	N
		63	-	<i>An Italian model railway [linea Lucca-Pisa]</i>	N
		95	-	<i>Trentin valley</i>	N
		96	-	<i>Italian railways [linea San Giuliano-Pisa]</i>	N
		126	-	<i>Moving mountain in Italy</i>	N
		175	J. L-y	<i>The Tuscan "Maremma" – and their improvements</i>	A
		342-345; 373-375	Frederick Lush	<i>Venice; and her arts</i>	N
		1848	XI	36-37	Candidus
81-82	Guido Grandi			<i>On the motion of water</i>	A - I
233-236	Richard Bruggess			<i>The theatres and porticos of ancient Rome</i>	A
1849	XII	65	-	<i>Pulpit of Sienna</i>	A - I
1850	XIII	69	T. Bellamy	<i>Royal Institute of British Architects [scavi in Roma]</i>	A
		109-115	Samuel Clegg	<i>Lectures on architecture</i>	A - I
		305-309; 337-340; 369-373	Samuel Clegg	<i>Lectures on the history of architecture</i>	A - I
		235	-	<i>M. Luigi Zandomenighi [necrologio]</i>	N
		368	-	<i>Railway tunnel at Sienna</i>	N
		378-380	-	<i>On the architectural remains of the Roman Provinces.</i> By James Bell	R
1851	XIV	72	-	<i>A few words on Raffaelle</i>	N
		132	-	<i>Excavations at Rome</i>	N
		155	-	<i>Italian railways [linea Ancona-Bologna]</i>	N
		192	-	<i>Aqueducts at Turin</i>	N
		306	-	<i>Archaeology in Italy</i>	N
		366-367	-	<i>Temple of Antonius, at Rome</i>	N - I
		372	-	<i>The works of Raffaelle</i>	N
		397-401	Richard Bruggess	<i>On the ancient roman roads and modern British railways</i>	A
		571	-	<i>Italian railways</i>	N
1852	XV	96-97	Alfred Bailey	<i>Orvieto Cathedral</i>	A - I
		271-274	-	<i>Rome in the nineteenth century; containing a complete account of the ruins of the ancient city, the remains of the middle ages, and the monuments of modern times.</i> By Charlotte A. Eaton	R
		389	-	<i>Six views of the antiquities of Rome. Drawn on stone, by T. C. Tinkler</i>	R
		398	-	<i>Italy [line ferroviarie]</i>	N
		432	-	<i>Italy [line ferroviarie]</i>	N

1853	XVI	-	-	-	-
1854	XVII	241	-	<i>The Pompeian court</i> [area espositiva all'interno del Crystal Palace]	N
		242	-	<i>The Roman court</i> [area espositiva all'interno del Crystal Palace]	N
		243	-	<i>The Renaissance court</i> [area espositiva all'interno del Crystal Palace]	N
		244	-	<i>The Italian court</i> [area espositiva all'interno del Crystal Palace]	N
		244	-	<i>The Italian vestibule</i> [area espositiva all'interno del Crystal Palace]	N
1855	XVIII	338-341	-	<i>Brick and marble in the middle ages: notes of a tour in the north of Italy. By George Edmund Street</i>	R
1856	XIX	82-83	-	<i>Italy</i> [architettura gotica]	A
		320	-	<i>Illustrations of the architecture and arts of Italy</i>	R
		322	-	<i>Pierre Freccia</i> [necrologio]	N
		403-404	T. L. Donaldson	<i>Works of the late Commendatore Canina</i>	A
1857	XX	-	-	-	-
1858	XXI	209	-	<i>Competitions awarded</i> [concorso per le carceri in Torino e Genova]	N
1859	XXII	104	-	<i>New theatre Scribe, Turin</i>	N
		104	-	<i>Railway over the St. Gothard</i>	N
		104	-	<i>Florence – New building</i>	N
		202-204	Samuel Angell	<i>Some accounts of the life and works of Baldassare Peruzzi</i>	A
		334-337	-	<i>The Roman villa at Apethorpe</i>	A
		338-41	-	<i>The stones of Etruria, and marbles of ancient Rome. By George L. Taylor</i>	R - I
		347	-	<i>Roman remains</i>	N
1860	XXIII	289-294	Roger Smith	<i>On Genoa</i>	A
		357-361	Sydney Smirke	<i>Recollections of Sicily</i>	A
1861	XXIV	98-99	-	<i>Railway from Ancona to Bologna</i>	N
		186	-	<i>Roman remains</i>	N
		350	-	<i>Il Giornale del Ingegnere, Architetto, ed Agronomo</i>	N
		376	-	<i>Pompeii</i>	N
1862	XXV	37-38; 73-76; 104-107	M. Digby Wyatt	<i>On the present aspect of the fine arts in Italy, with especial reference to the recent exhibition in Florence</i>	A
		229-231	Arthur Ashpitel	<i>Italian architectural drawings in the Royal Library at Windsor</i>	A
1863	XXVI	96-97	Samuel Huggins	<i>Italian architecture and its various European offshoots</i>	A
		130	-	<i>Il Duomo di Monreale illustrato, &amp;c. a D. Domenico Benedetto Gravina</i>	R
		130	-	<i>Giornale del Ingegnere, Architetto, ed Agronomo</i>	R
		161-162	-	<i>Die Renaissance in Italien. Architektonisches Skizzenbuch. Carl Timler</i>	R
1864	XXVII	26-27; 47-48; 81-82; 239-240	R. S.	<i>On Pompeii</i>	A
		73-74	Thomas	<i>The paper read was "The actual state of the works on the</i>	A

			Sopwith Junior	<i>Mont Cenis Tunnel, and descriptions of the Machinery employed</i>	
		243	-	<i>Fine art in Italy</i>	N
		263-267; 285-289; 325-328	Dr. Rock	<i>Terra cotta and Luca della Robbia ware, considered on the principles of decorative art</i>	A
1865	XXVIII	76-79; 140-143	R. Phene Spiers	<i>Pompeii</i>	A
		220	-	<i>Excavations in Italy</i>	N
		220	-	<i>Italian and Swiss railways</i>	N
		347	-	<i>Florence – Dante's house</i>	N
1866	XXIX	33	-	<i>Institution of the Civil Engineers [tunnel del Frejus]</i>	A
		89-91	John P. Seddon	<i>Art in relation to architecture</i>	A
		120	-	<i>Excavations in Rome</i>	N
		282	-	<i>Railways enterprise in Italy</i>	N
		284	Thomas Sopwith Junior	<i>The works on the Mont Cenis tunnel</i>	N
1867	XXX	64	-	<i>Manufactures of Venice</i>	N
		97	-	<i>Christ Church, Naples</i>	N
		109-110	-	<i>The Institute of Civil Engineers [tunnel del Frejus]</i>	A
		121-127; 164-168	Charles Aldridge	<i>The architecture of northern Italy</i>	A

**THE SURVEYOR, ENGINEER AND ARCHITECT; OR, LONDON MONTHLY JOURNAL OF THE PHYSICAL AND PRACTICAL SCIENCES IN ALL THEIR DEPARTMENTS. BY A COMMITTEE OF PRACTICAL SURVEYORS, ENGINEERS, AND ARCHITECT, OF MUCH EXPERIENCE AND IN ACTIVE EMPLOYMENT.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

- **1843**

*The Architect, Engineer and Surveyor; or, London Monthly Journal of Engineering and the Practical Science, and of Architecture and the Fine Arts.*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1840

- **Anno di cessazione**

1843

– **EDITORE**

- **1840**

London: Grattan & Gilbert, 51, Paternoster Row.

- **1841**

London: WM. S. Orr and Co., Amen Corner, Paternoster Row.

- **1842**

London: Bell and Wood, 186, Fleet Street.

- **1843**

London: James Gilbert, 49, Paternoster Row.

– **DIRETTORE**

- **1840-1843**

Robert Mudie

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Mensile

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

27.5x21.5 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna doppia

- **Pubblicità**

Assente.

– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Diretta da Robert Mudie, questa testata è indirizzata alle figure professionali dell'Ingegnere, dell'Architetto e del *Surveyor*: «now, if the reader will candidly and carefully consider the three names

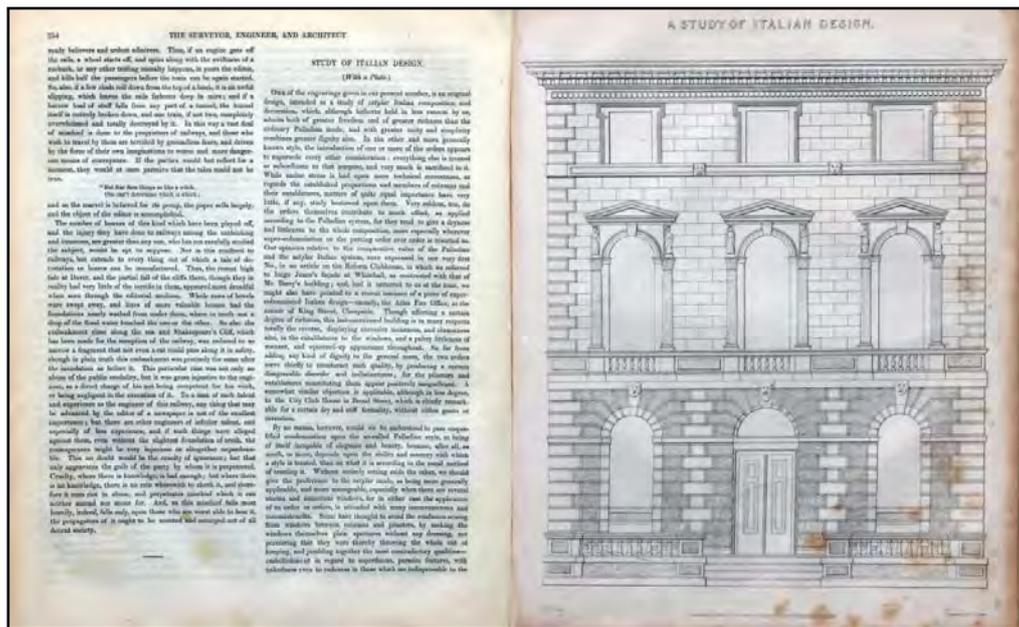
of which our title is composed, – each in itself individually, and all the three in their mutual relations to each other, - he will not fail to discover that there is embodied in them the grand principles and foundation of all that now makes, or ever has made, one nation superior to another, in the comforts and the elegancies of life, and the encouragement and prosperity of all the subordinate arts» («The Surveyor, Engineer and Architect», I, 1840, p.1). Il progetto editoriale – «we wished only for the information, the full and authentic information; and not for essays and disquisitions, bearing their signatures» («The Surveyor, Engineer and Architect», I, 1840, p.v) – cessa già nel 1843 dopo solo quattro anni di attività. Così lo stesso direttore nell'ultimo volume: «it is more difficult to speak of the future than of the past, and it is less necessary. A sincere desire to render the work useful to the Professions, and consequently to the public, has ever been the actuating motive of the conductors of this Journal, and will continue to be the only object of “THE ARCHITECT, ENGINEER, AND SURVEYOR”» («The Architect, Engineer, and Surveyor », IV, 1843, p.v).

ADAMS 1907, pp.322-323

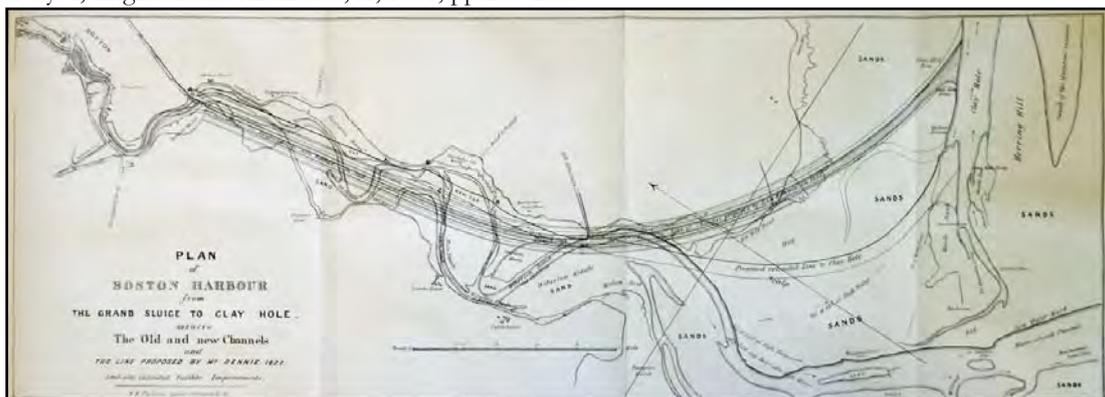
JENKINS 1968, p.157

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.50

– IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Surveyor, Engineer and Architect», II, 1841, pp.254-255.



«The Architect, Engineer and Surveyor», IV, 1843, p.268. Illustrazione di grande formato ripiegata verso l'interno.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1840-1843 (4)

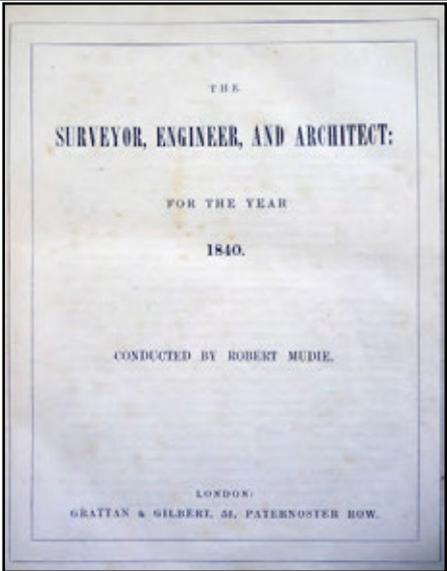
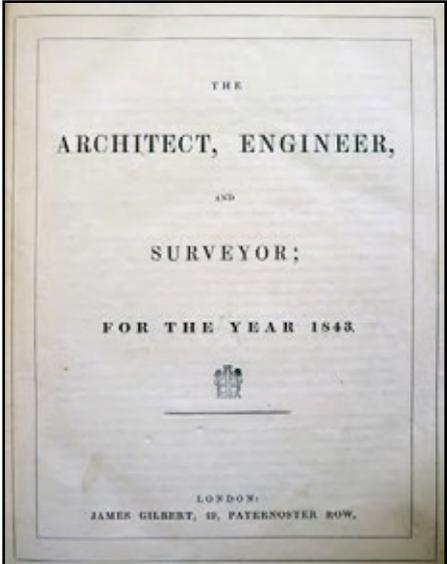
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
-	-

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	1840-1843 (4)

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I	1840	<i>Preface</i> <i>Index</i> <i>List of Plates</i>	
II-IV	1841-1843	<i>Preface</i> <i>Index</i> <i>List of Plates, &amp;c.</i>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1840	I	215	-	<i>Lombardo-Venentian railway</i>	N
		246	-	<i>Giocondo Albertolli</i>	A
		262	-	<i>Naples [grotta in Posillipo]</i>	N
1841	II	83-84	-	<i>Roman architecture</i>	A
		254-255	-	<i>Study of Italian design. (With a plate)</i>	A - I
1842	III	90-91	-	<i>Villa rustica: selected from buildings and scenes in the vicinity of Rome and Florence; and arranged for lodges and domestic dwellings. With plates and details. By Charles Parker</i>	R
		121	-	<i>Description of the Ponte della Maddalena, over the River Secchio, near Lucca. By Richard Townshend</i>	R
1843	IV	40-43	Sebastiani	<i>The temple of Vesta, Tivoli</i>	A
		70-71	W.	<i>The life and works of Joshep Bonomi</i>	A
		102	Thomas L. Donaldson	<i>Memoir of the Cavaliere Stefano Gasse, Neapolitan Architect</i>	A
		102-103; 234-235	Ferdinando Cassina	<i>Architectural and historical notes upon some of the public and private buildings of Milan</i>	A - I
		134-137	-	<i>A sketch of the life of Palladio, and a description of his works</i>	A
		197	Felice Romani	<i>The monuments of Amedeo VIII., and of Emanuele Filiberto, in the Royal Chaple of St. Sindone, in Milan, executed by Benedetto Cacciatori, and Pompeo Marchesi</i>	A
		352-354	S. S.	<i>On the present state of the air of Ravenna</i>	A

**THE BUILDER AN ILLUSTRATED WEEKLY MAGAZINE, FOR THE DRAWING-ROOM, THE STUDIO, THE OFFICE, THE WORKSHOP, AND THE COTTAGE.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

- **1846-1850**

*The Builder an illustrated weekly magazine, for the Architect, Engineer, Operative, and Artist.*

- **1851-1862**

*The Builder an illustrated weekly magazine, for the Architect, Engineer, Archaeologist, Constructor, & Artist.*

- **1863-1867**

*The Builder an illustrated weekly magazine, for the Architect, Engineer, Archaeologist, Constructor, & Art-Lover.*

- **1868-1965**

*The Builder an illustrated weekly magazine, for the Architect, Engineer, Archaeologist, Constructor, Sanitary Reformer, & Art-Lover.*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1842

- **Anno di cessazione**

Tuttora in corso di pubblicazione

– **EDITORE**

- **1842/1843-1849**

London: Publishing Office, 2, York Street, Covent Garden.

- **1850-1863**

London: Publishing Office, York Street, Covent Garden.

- **1864-1865**

London: Publishing Office, York Street, Covent Garden, W.C.

- **1866-1870**

London: Publishing Office, No. 1, York Street, Covent Garden, W.C.

– **DIRETTORE**

- **1842-1843**

Joseph Hanson

- **1843-1844**

Alfred Bartholomew

- **1844-1883**

George Godwin

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Settimanale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**  
32x21 cm
- **Distribuzione del testo**  
Colonna doppia
- **Pubblicità**  
Presente

- **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

The Builder nasce nel 1842 come settimanale *for the Drawing-room, the Studio, the Office, the Workshop, and the Cottage*. Nei primi due anni di pubblicazione si alternano alla direzione Joseph Hanson, fondatore della testata, e Alfred Bartholomew, ma è solamente con l'arrivo di George Godwin nel 1844 che iniziano le fortune della rivista: «under Godwin's editorship *The Builder* prospered» (JENKINS 1968, p.158). Nel 1846 il titolo completo del periodico diventa *The Builder an illustrated weekly magazine, for the Architect, Engineer, Operative, and Artist* dichiarando, così, i nuovi destinatari a cui viene rivolto il prodotto. Viene ulteriormente ingrandito il bacino d'utenza con l'aggiunta, nei decenni successivi, di altre figure professionali (*Archaeologist, Constructor, Sanitary Reformer, & Art-Lover*) rendendo la testata appetibile a diverse categorie di lettori. Tutti questi cambiamenti avvengono sotto l'illuminata e longeva guida di Godwin che copre la carica di direttore sino al 1883 e modella *The Builder* trasformandolo nel «leading architectural periodical of the century; in its outlook, coverage and quality of illustration the model of its kind, even among those whose interests were far removed from architecture» (RICHARDSON, THORNE 1994<sup>b</sup>, p.4). Pubblicando illustrazioni di alta qualità e avendo corrispondenti in tutta Europa, «*The Builder* served as a vehicle of education, a historical record, and as an important brokerage for architectural ideas and controversies» (RICHARDSON, THORNE 1994<sup>b</sup>, p.15) diventando «uno dei principali veicoli di affermazione di una nuova classe professionale di tecnici del progetto [...]: l'identità e la riconoscibilità degli architetti e degli ingegneri inglesi del XIX secolo si consoliderà anche grazie al contributo non marginale di questa rivista» (VOLPIANO 2013<sup>a</sup>, pp.162-163).

Considerato «the most famous architectural periodical of the nineteenth century» (BRAKE, DEMOOR 2009, p.85), *The Builder* continua ad essere stampato anche nel Novecento: ingloba nel 1937 le riviste *Architecture* e *British Architect* e cambia lo storico titolo dopo più di un secolo quando, nel 1966, diventa *Building*. Viene tuttora pubblicato con questo nome.

ADAMS 1907, pp.322-323

COX 1937

KING 1964<sup>a</sup>

KING 1964<sup>b</sup>

JENKINS 1961, p.166

JENKINS 1968, pp.157-158

PEVSNER 1972, pp.79-80; 222-237

OLSEN 1973

KING 1976

BROOKS 1981

RICHARDSON, THORNE 1988

RICHARDSON 1989

RICHARDSON, THORNE 1990

THORNE 1990

SABOYA 1991, pp.104-106

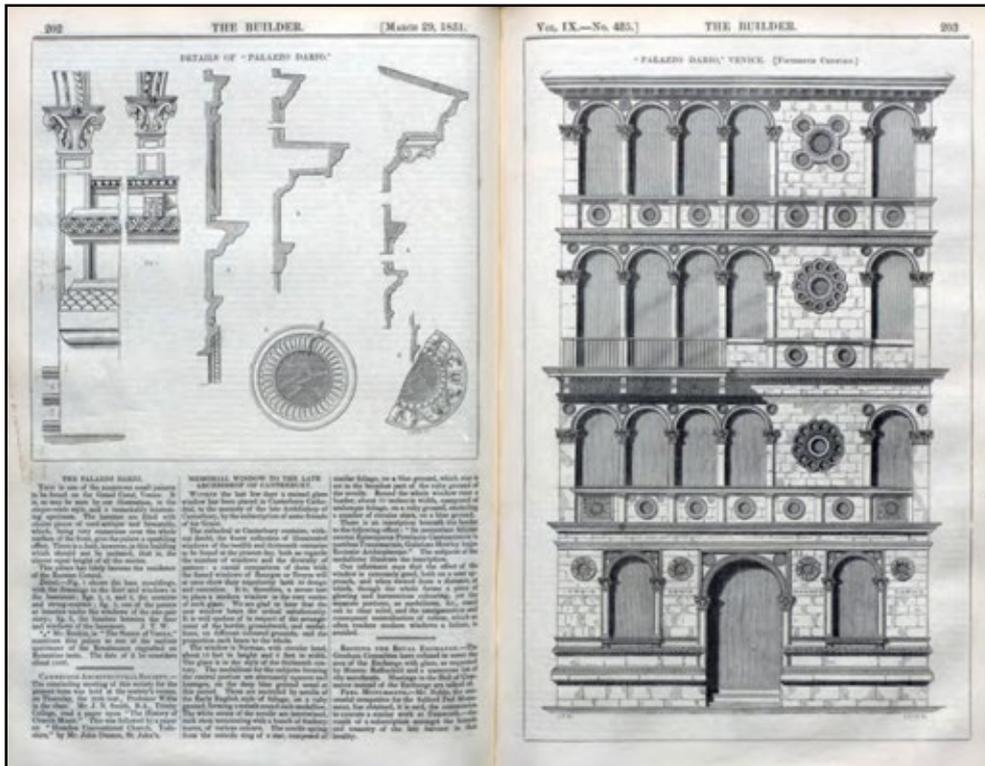
RICHARDSON, THORNE 1992

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, pp.50-51

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>b</sup>

WILTON-ELY 2000, pp.196-197  
BRAKE, DEMOOR 2009, p.85  
VOLPIANO 2013<sup>a</sup>  
WHEELER 2014, pp.33; 70  
JANNIÈRE, SABOYA 2015

— IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Builder», IX, 1851, pp.202-203.



«The Builder», XVI, 1858, pp.646-647.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- **Annualità consultate**

1842/1843-1870 (28)

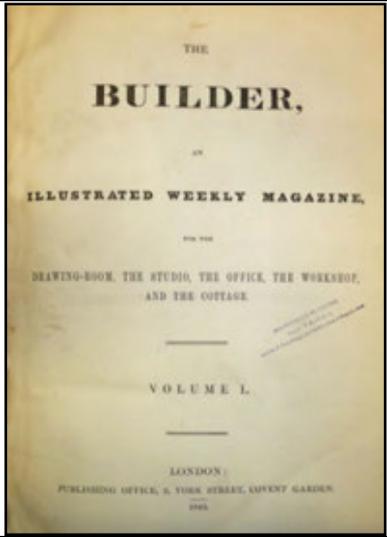
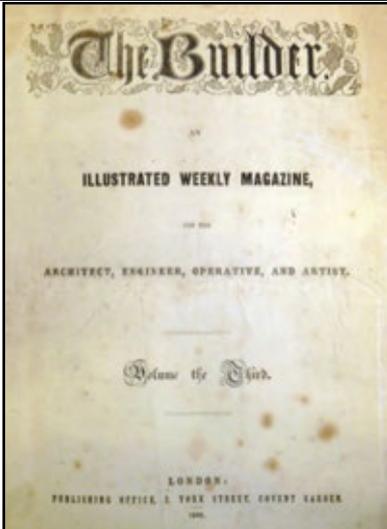
- **Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)**

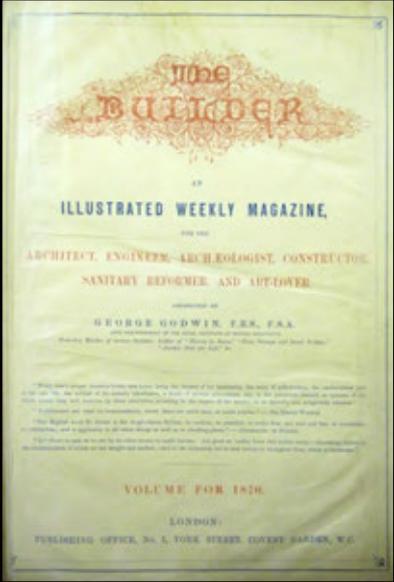
Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca campus Durando del Politecnico di Milano</i>	1842/1843-1870 (28)
<i>Biblioteca centrale Giovanni Boaga della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Roma La Sapienza</i>	1843/1844-1870 (28)

- **Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio**

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	1842/1843-1844; 1846-1863 (20)
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	1842/1843 (1)

- **Indice e frontespizio dei volumi presi in esame**

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I-II	1842/1843 - 1844	<i>Index</i>	
III	1845	<i>Index Illustrations</i>	

IV-XXIII	1846-1865	<i>Index List of Illustrations</i>	
XXIV-XXVIII	1866-1870	<i>Index Illustrations</i>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1842 - 1843	I	34	Lamb	<i>Design for a Villa in the Italian style</i>	I
		108	Ferdinando Cassina	<i>Architectural and historical notes upon some of the public and private buildings of Milan</i>	A
		194	-	<i>St. Peter's, Rome</i>	A - I
		256	-	<i>Life and work of Palladio</i>	A
		273-274	-	<i>Model of St. Peter's, Rome</i>	A
		324	-	<i>Comparative plans of St. Peter's, Rome, and St. Paul's, London</i>	N - I
		491	-	<i>Relative proportions of St. Paul's, London, St. Peter's, Rome, and the Great Pyramid of Egypt</i>	I
		531	-	<i>The arch of Titus</i>	I
1844	II	459-461; 483-484; 505-507; 530-531	-	<i>Roman architecture</i>	A - I

		569; 592; 604-605	G. Montague	<i>Ancient Rome and modern London contrasted</i>	A
1845	III	93	-	<i>The fine arts</i> [studenti tra Italia ed Inghilterra]	N
		179	-	<i>Pompeii</i>	N
		235	-	<i>Royal Institute of British Architects</i> ["On the wall of ancient and modern Rome"]	N
		241-242	Richard Bruggess	<i>On the walls of ancient and modern Rome</i>	A
		299	-	<i>Drake's model of St. Peter's at Rome</i>	N
		326-327	E. H.	<i>The architecture of Venice illustrated in the work of Cicognara</i>	A
		394	-	<i>St. Peter's at Rome</i>	N
		444	-	<i>Italian alabaster</i>	N
		457-459	E. H.	<i>The evidence of Itlian influence upon Elizabethan art</i>	A
		475	-	<i>The "Archaeological Society" – of Rome</i>	N
		475	-	<i>The dome of St. Peter</i>	N
		535	-	<i>Naples: excavations at Pompeii</i>	N
		537	-	<i>Railway through, and "over" the Alps</i>	N
		560	-	<i>Stupendous railway activity in Italy</i>	N
		563	-	<i>Brown's Italian tiles</i>	N - I
		600	-	<i>The "Cloaca Maxima" of Rome and the Egg-shaped sewers of London</i>	N
		600	-	<i>Curious appliances of the cathedral of Orvieto</i>	N
		607	-	<i>The "Arcades of Italy" and the squares of London</i>	N
		607	-	<i>Naples</i>	N
		617-618	-	<i>The architecture of Florence</i>	A
1846	IV	29	-	<i>Rome – "Mechanism" of art – [...] The daguerreotype in the collections and museums of Italy</i>	N
		29	-	<i>How to force the Pope to allow railways to pass his dominions</i>	N
		76-77	J. M. L.	<i>A letter from Rome</i>	A
		86-87	-	<i>The Florence school of architecture</i>	A
		230	-	<i>Drawings by Palladio</i>	A
		304-305	E. H.	<i>The churches of Florence</i>	A
		308-309	J. L. – y	<i>Art in Italy</i>	A
		375-376	E. H.	<i>The architecture of Pisa</i>	A
		398-399	E. H.	<i>The Roman, Romanesque and Gothic architecture of Italy</i>	A
		409-410	-	<i>The detached baptistery of Italy</i>	A
		434	-	<i>The ecclesiastical architecture of Pisa</i>	A
		462	-	<i>Architecture in Sicily – Doorway from Favara</i>	N - I
		473	-	<i>The supposed fresco painting by Raffaele at Pisa</i>	N
		514	-	<i>Monument to Columbus in Genoa</i>	N
		533	-	<i>Newly-discovered works by Raffaele and Michael Angelo</i>	N
		557-558; 605; 617-618	Walter L. B. Granville	<i>Remarks on Norman Saracenic architecture in the island of Sicily</i>	A - I
		595	-	<i>Raffaele's appointment as architect of St. Peter's, at Rome</i>	A
1847	V	67	-	<i>Means adopted to build St. Peter's in Rome</i>	N

THE BUILDER

		126	-	<i>Art in Rome</i>	N
		149	-	<i>Rome [catacombe]</i>	N
		259	-	<i>Rome, in its ancient grandeur; presenting the architectural antiquities of the imperial city. By Antoine Desgodetz</i>	R
		265	-	<i>Francesco Inghirami [necrologio]</i>	N
		265	-	<i>Artesian Well at Venice</i>	N
		314	-	<i>Neapolitan improvements</i>	N
		314-315	C. J. R.	<i>Water entrance to the Doge's Palace, Venice</i>	N - I
		468	-	<i>Art in Venice</i>	N
		518-519	-	<i>Proposed army and navy Club-House [Italian Style]</i>	A - I
		561-563	T. L. Donaldson	<i>Some account of the Cathedral Church of S. Maria dei Fiori, at Florence; and description of the design for a new elevation to the west end, by the Cavaliere Matas</i>	A
		591-592	An Inquirer	<i>The Duomo of Florence</i>	A
		611-612	L. T. Donaldson	<i>The Duomo of Florence</i>	A
		619	-	<i>Italian tiles</i>	N
		619	-	<i>Marble Quarry, near Leghorn</i>	N
1848	VI	283	-	<i>Baptisery in the Cathedral of Sienna – the front</i>	N
		283	-	<i>Enriched doorway, Genoa</i>	N - I
		318-319	-	<i>Tomb of the cardinal Sforza, Rome</i>	N - I
		367	-	<i>Baptismal basin, Viterbo</i>	N - I
		403	-	<i>Sculptured stoup in the Cathedral of Sienna</i>	N - I
		419	-	<i>Present state of Rome</i>	N
		462-463	-	<i>A public washing place in Rome</i>	N - I
		486-487	-	<i>The Pesaro Palace, Venice</i>	N - I
		582	H. R. Ricardo	<i>Suggestions for street architecture [Lucca]</i>	N - I
		610	-	<i>The Villa Torlonia</i>	N
1849	VII	2-4; 217-218	-	<i>Travelling notes in Italy</i>	A - I
		114	-	<i>Suggestions for street-architecture [Roma e Pisa]</i>	I
		126	-	<i>The "Palazzo Rezzonico", Venice</i>	N - I
		151; 196; 319	-	<i>Decorations, &amp;c., from abroad [Roma, Spoleto, Verona]</i>	N - I
		172	-	<i>Hints for street architecture [Roma]</i>	N - I
		222	-	<i>Doric portal of the Palazzo, Sciarra Colonna, Rome</i>	N - I
		232	-	<i>Chimney piece, Villa Madama, Rome</i>	N - I
		268	-	<i>Carved stalls from Fiesole, Tuscany</i>	N - I
		294-295	A. W. Hakewill	<i>The Farnesian gardens, Rome</i>	A - I
		303	-	<i>Tile pavement: Caprarola</i>	N - I
		316	-	<i>Window from Florence</i>	N - I
		343	-	<i>Steps to pulpit, Pisa Cathedral</i>	N - I
		351	-	<i>Carved stalls, Perugia, Italy</i>	N - I
		415	H. W.; H. M. B.	<i>Terra-cotta works in Italy – Details from Bologna and Ferrara</i>	A - I
		506	-	<i>Carved stall, Sta. Salute, Venice</i>	I
		532	-	<i>Italian ornament from Palace Vendramini Caleghi, Venice</i>	N - I
		556	A. W. Hakewill	<i>The tomb of the Bonzi family, Rome</i>	A - I
580	-	<i>Doorway, Villa Borghese, Frascati.</i>	N - I		
1850	VIII	4	-	<i>Window from Rome</i>	N - I

THE BUILDER

		18	C. F.	<i>The Gramini Palace, Venice</i>	N - I
		115	C. F.	<i>Bronze candelabrum, Venice</i>	N - I
		118	-	<i>View of Rome with three effects</i>	N
		244	-	<i>Window at Milan</i>	N - I
		273	-	<i>Palladio</i>	N
		273	-	<i>Architectural sketches, Italy. Drawn on the spot. By T. C. Timkler</i>	R
		331	-	<i>Details from Italy</i>	N - I
		343	-	<i>Carved doorway, Milan</i>	N - I
		379	-	<i>Doorway, Palace of Venice, Rome</i>	N - I
		463	-	<i>Church of St. Lorenzo Fuori, Rome</i>	N - I
		550	-	<i>Pompeii</i>	N
1851	IX	22-23	-	<i>Archaeological Institute of Rome</i>	N
		25	C. F.	<i>Angle window, Venice</i>	N - I
		121-122	J. T. W.	<i>The great hospital, Milan</i>	N - I
		170-171	J. T. W.	<i>Il Palazzo dei Pergoli Intagliati, Venice</i>	N - I
		179-180	-	<i>Editoriale [Stone of Venice di Ruskin]</i>	A
		202-203	J. T. W.	<i>Details of "Palazzo Dario"</i>	N - I
		330-331	J. T. W.	<i>Details of Casa Visetti, Venice</i>	N - I
		406	-	<i>Tomb over a gateway at Verona</i>	N - I
		454	C. F.	<i>Pulpit at S. Benedetto, Subiaco</i>	N - I
		530-531	J. T. W.	<i>Details of the Cornari Palace</i>	N - I
		621-622	-	<i>The architecture of Rome</i>	A
		625	-	<i>Venice</i>	A
		693	-	<i>The new Basilica, St. Paolo, in Rome</i>	A
		727	H. T. B.	<i>Brunelleschi's dome</i>	A
		799-800	-	<i>Recollections of Venice</i>	A
		801	F. W.	<i>The Appian way</i>	A
		814	C. F.	<i>Pulpit at Perugia</i>	N - I
815	J. T. W.	<i>Capitals: Ducal Palace, Venice</i>	N - I		
1852	X	44	-	<i>Rome – Artistic intelligence</i>	A
		68-69	-	<i>Greek and Romana antiquities</i>	A - I
		75	M. MacD.	<i>Art-verses by Michelangelo</i>	A
		83-85	-	<i>Greek and Roman architectural antiquities</i>	A - I
		120	-	<i>Terra cotta from Pisa</i>	N - I
		242-243	-	<i>The temples and roses of Paestum</i>	A
		248	C. F.	<i>Iron screen, Perugia</i>	N - I
		276; 310-311	John P. Seddon	<i>Critical remarks upon some of the monuments at Venice, and in other places on the Route Thither</i>	A
		322-323	Mr. Tite	<i>Artistic news from Florence</i>	A
		338	W. Tite	<i>News from Rome</i>	A
		356-357	Reggeo	<i>A popular sketch of the history of architecture, and the characteristics of the various styles which have prevailed [Pompei]</i>	A - I
		408	Mr. Tite	<i>Excavations and antiquities on the Via Appia, Romeq</i>	A
		461	-	<i>The lighting of Rome</i>	N
		504-505	E. H. M.	<i>Carved panels – The scuola di San Marco, Venice</i>	N - I
		531	E. M. H.	<i>Capitals from Bologna</i>	N - I
		579	G. T. Robinson	<i>The doorway of porphory, Turin</i>	N - I
		612-613	-	<i>The Palazzo Agostino, at Pisa</i>	N - I

THE BUILDER

		642-643	G. T. Robinson	<i>Details from the Palazzo Agostino, Pisa</i>	N - I
		654	G. T. R.	<i>Doorway, Genoa</i>	N - I
		670	Wm. H. Villiers Sankey	<i>The passage of the Alps – Railways into Italy</i>	A
		687	-	<i>Doorway in Turin</i>	N - I
		706-707	G. T. R.	<i>Parapet from the Duomo, Florence</i>	N - I
		719	-	<i>Knocker from Florence</i>	N - I
1853	XI	85	Alfred Bailey	<i>House front at Perugia</i>	N - I
		103-104	W. W.	<i>Remains of antiquity at Cuma</i>	A
		149	T. C. T.	<i>Tower of S. Francesco della Vigna, Venice</i>	N - I
		197	-	<i>Tower of La Badia, Florence</i>	N - I
		213	I	<i>Crocket, Florence Cathedral</i>	N - I
		233	G. T. R.	<i>Window, Florence Cathedral</i>	N - I
		242-245	-	<i>On the decorative painting of Pompeii</i>	A
		247	-	<i>Rome</i>	N
		308	-	<i>Window, Taormina, Sicily</i>	N - I
		354-355	Wm. H. V. Sankey	<i>Passage of the Alps – Railways in Italy</i>	A
		357	-	<i>Shipment of marble from Carrara</i>	N
		373	Alfred Bailey	<i>Windows, from Viterbo</i>	N - I
		449-451	-	<i>The ancient Basilica and the early Christian temples</i>	A - I
		497-498	-	<i>Editoriale [Stone of Venice di Ruskin]</i>	A
		501	-	<i>San Moise, Venice</i>	N - I
		513-514	-	<i>Editoriale [Milano]</i>	A - I
		570-572	S. F. A.	<i>Scratches on the road to and in Venice</i>	A
		559-560	-	<i>Southern Italy and Naples</i>	A
724-727	T. L. Donaldson	<i>The buildings of Lille, in France, and the architectural sketches there attributed to Michelangelo</i>	A		
1854	XII	4	An Architect	<i>The style of "The stones of Venice"</i>	A
		18-19	-	<i>Monument to Titian, Venice</i>	N - I
		22	A. R.	<i>Brick architecture in Siena</i>	N - I
		39	-	<i>Brick cornice from Siena</i>	N - I
		41	-	<i>Discovers in the Appian way</i>	A
		107	-	<i>Light in Rome</i>	A
		127	E. W. Tarn	<i>Church of Sta. Caterina, Pisa</i>	N - I
		153-154	-	<i>Improved dwelling for the labouring classes on the continent [Firenze, Genova, Torino]</i>	A - I
		205-206	-	<i>Editoriale [Roma]</i>	A
		274-275	A. B.	<i>Window jamb from Santa Maria dei Miracoli, Venice</i>	A - I
		354-355	A. B.	<i>Doorway, Palazzo Pubblico, Ferrara</i>	N - I
		390-391	-	<i>Houses for the working classes recently built at Florence</i>	A - I
		424	-	<i>Remains of classical architecture in Rome</i>	A
		529-530	-	<i>Editoriale [Rinascimento]</i>	A
1855	XIII	314-316	J. L. Petit	<i>A few remarks on Italian architecture</i>	A
		418	-	<i>Gas in Rome</i>	N
		421-423	-	<i>Editoriale [Brescia, Mantova, Verona, Venezia]</i>	A - I
		427	-	<i>Brick architecture in Italy</i>	I
		490	-	<i>The temple of Serapis, Pozzuoli</i>	A
		495	-	<i>Windows in the church of San Rufino</i>	I
630-631	F.	<i>Windows from Assisi</i>	A - I		

THE BUILDER

1856	XIV	594	-	<i>The late Cavalier Canina, Architect</i>	N - I
		601-602	T. L. Donaldson	<i>A brief memoir of the late Commendatore Canina, Architect</i>	A
		650-651	-	<i>Entrance to the Villa Borghese, Rome</i>	A
1857	XV	25	-	<i>The magnificence of Rome. The architectural exhibition</i>	A
		103-105	-	<i>Michelangelo Buonarroti</i>	A
		126-127	-	<i>The church of St. Andrea, at Vercelli</i>	A
		146-148; 182-184; 214; 258-261; 308-309; 334-336	Alex. Fred. Ashton	Rome	A
		160	-	<i>Michelangelo's "David", at Brompton</i>	A
		210	-	<i>Rome</i>	N
		245	-	<i>Royal Institute of British Architects. Rome</i>	A
		538	-	<i>Proposed competition for prisons at Turin and Genoa</i>	N
		732-734; 756-759	-	<i>Education and professional lives of the early Italian architects, painters, and sculptors: as contrasted with the education and practice of modern times</i>	A
		734-736	-	<i>On the arts connected with architecture in Tuscany</i>	A
1858	XVI	4-5	G. A.	<i>Hasty notes at Rome and on the road</i>	A
		155-156; 244-245; 845-846	G. A.; L. Y. M.; J. M.	<i>From Italy</i>	A
		327-329	Francis Sullivan	<i>Italian architecture before the revival</i>	A
		432-434	Richard Bruggess	<i>On the Egyptian obelisk in Rome, and monoliths or ornaments of great cities</i>	A
		458	-	<i>"Ancient Rome"</i>	N
		561	-	<i>The sub-alpine tunnel at Mont Cenis</i>	A
		602-604	Charles Eastlake	<i>Excavations in the neighbourhood of Rome</i>	A - I
		646-647	-	<i>The Church of St. Antonio, Padua. Mr. Norman Shaw's "Architectural Sketches on the Continent"</i>	A - I
		829	-	<i>The decorative art collections in the Brompton Museum</i>	A
		835	-	<i>Carved stone chimney-piece, from Como. Date, circa, 1520; now in the Museum at Brompton</i>	I
873	-	<i>Italy [Milano, Roma]</i>	N		
1859	XVII 2 voll.	23-24	George Edmund Street	<i>The medieval architecture of Italy</i>	A
		36	-	<i>The Turin and Genoa prisons competition</i>	N
		109-110; 150-151	-	<i>Rome. Lectures at the architectural photographic association</i>	A
		125-127	-	<i>Mr. Ruskin on Venice. Architectural photographic society</i>	A
		146-148; 170-171	George Edmund Street	<i>Venice</i>	A
		252	-	<i>A bird's-eye view of Rome</i>	N
		277-278	-	<i>Michelangelo and his time</i>	A
		309-311	Samuel Angell	<i>The life and works of Baldassare Peruzzi</i>	A
		472	-	<i>Raffaelle's drawings</i>	N
		552	J. H.	<i>The drawings of Raffaelle in the Museum at Brompton</i>	A

		587	-	<i>How the Raffaele drawings were bought for Oxford</i>	A
		638	J. Lockwood	<i>Raffaele's cartoons</i>	A
		660-661	-	<i>The stones of Etruria and marbles of Rome</i>	A
1860	XVIII	373-374	-	<i>Condition of London – Italians – Children</i>	A
		715-716; 730-732	Sydney Smirke	<i>Recollection of Sicily</i>	A
1861	XIX	8-9	-	<i>Church of S. Michele, Lucca, Italy</i>	A - I
		27	-	<i>The Italian festival in honour of Dante</i>	A
		281-282	W. A. B.	<i>Easter at Rome</i>	A
		337-339	-	<i>Seventy-two remarkable buildings in various countries contrasted</i>	A - I
		343-344	H. C. Barlow	<i>Monument in honour of Dante</i>	A
		675	-	<i>Plan of Milan Cathedral</i>	N - I
		680-681	-	<i>The national exhibition in Florence</i>	A
		710-711	W. Burges	<i>The exhibition at Florence in an art point of view</i>	A
		735	-	<i>Proposed completion of the Cathedral, Florence</i>	N
		735-737	-	<i>Building for the Florence exhibition</i>	N - I
		746-749	-	<i>Medieval restorations in Florence</i>	A
		778	J. D. Crace	<i>"Restorations at Florence"</i>	N
		809	-	<i>Italy [Pompei]</i>	N
		877	-	<i>From Italy</i>	A
1862	XX	39-40	-	<i>The festival of Siena</i>	A
		62-64	Digby Wyatt	<i>On the present aspect of the fine and decorative arts in Italy, with special reference to the recent exhibition in Florence</i>	A
		65	-	<i>Proposed competition for completion of the Duomo of Florence</i>	N
		75-77	-	<i>The decorative arts in Italy; and the Florence exhibition</i>	A
		130-131	-	<i>Excavation in Rome</i>	A
		177-178: 197-199	-	<i>Excavation on the Palatine: Rome</i>	A
		180	-	<i>Paris and Italy</i>	A
		233-234	-	<i>The story of monuments in Rome</i>	A
		236-238	Richard Bruggess	<i>The Leonine city: Vatican</i>	A
		289-290; 398-399; 470-472; 529-530; 652-653	-	<i>Walk and talk in Rome</i>	A
		321	-	<i>The New British church, Naples</i>	N
		464-465	Arthur Ashpittel	<i>Italian architecture drawings in the Royal library at Windsor</i>	A
		532-533	-	<i>"Italian sculpture of the middle ages and period of the revival of art"</i>	A - I
		744-745	-	<i>Products and works of the Kingdom of Italy</i>	A
		834-835	-	<i>Architecture and decoration in Florence</i>	A
881	G. Alfred Jeremy	<i>The mile-stones of Rome</i>	N		

THE BUILDER

		921-923	-	<i>A walk and talk in the Bath of Rome</i>	A
		923-924	-	<i>Foreign materials in "The Exhibition". Italian Marble</i>	A
1863	XXI	73-75	-	<i>Walks and talks in Rome, near the walls</i>	A
		125-126; 183-185	-	<i>Building and excavation in Rome</i>	A
		137	-	<i>Florence and Palermo</i>	A
		188	Jno. B. Arkinson	<i>The Royal Museum at Naples</i>	A - I
		238-239	-	<i>Italian architecture and its various European offshoots</i>	A
		253-255	-	<i>Discoveries in Rome</i>	A
		341-342	-	<i>Fresh Excavations on the Roman Campagna</i>	A
		354	-	<i>The monument of bishop Archenus, Rome.</i>	N - I
		383	-	<i>The expenses incurred for works of art, materials, and whatever else relates to the erection of the façade of Santa Croce, in Florence</i>	N
		388	-	<i>Competition for a national monument, to be erected at Geneva</i>	N
		428	-	<i>From Rome</i>	N
		433-434	-	<i>The Pantheon of Rome</i>	A
		562-564	-	<i>Roman sepulchres</i>	A
		565-566	T. Mellard Reade	<i>"Italianesque" and "Gothicesque"</i>	A
		631	-	<i>Antiquities in Rome</i>	A
		723-724	-	<i>Discovers of Roman and Medieval remains</i>	A
		752-754	-	<i>Archaeologic items from Rome</i>	A
		756	-	<i>Naples church</i>	A - I
		769-770	-	<i>Cyclopien remains near Rome</i>	A
		773	-	<i>Protestant church, Naples</i>	A - I
		781-782	-	<i>"Going along". The Brenner Pass. Botzen to Verona</i>	A
		801-802	-	<i>"Going along". Verona "la Degna"</i>	A
		873-874	-	<i>"Going along". Vicenza: Palladio</i>	A
905-906	-	<i>"Going along". Milan</i>	A		
1864	XXII	26-27; 91-92	-	<i>Archaeologic items from Rome</i>	A
		37-38	-	<i>"Going along". Como. Turin</i>	A
		73-74	-	<i>"Going along". Turin and Italian lakes</i>	A
		145-146	-	<i>"Going along". Geneva and Home</i>	A
		169	-	<i>From Naples</i>	N
		169-170	-	<i>The ancient port of Rome</i>	N
		222-223	-	<i>The basilica of St. Clement, Rome</i>	A
		354	-	<i>The monument of Bishop Ancherus, Sta. Maria Maggiore, Rome</i>	N - I
		405-406	-	<i>The towers of Rome</i>	A
		575-576	-	<i>The basilica of St. Lowrence, Rome</i>	A
		612-615; 644-647; 682-684	-	<i>Terra-cotta and Luca della Robbia ware, considered on the principles of decorative art.</i>	
		790	-	<i>Modern art in Florence</i>	A
		838-839	-	<i>The Florence exhibition</i>	A
863	-	<i>Exhibition of arts and agriculture in Caserta, Italy</i>	A		

1865	XXIII	45-46	-	"Last winter in Rome"	R - I
		84-86; 115-118	R. Phéné Spiers	<i>Pompeii</i>	A
		107	-	<i>The Marshes of South Italy: a few words bearing upon Land Speculation and Cotton Growing in Italy, - Malaria and Brigandage.</i> By J. Bailey Denton	R
		129-130	-	<i>Restoration in north Italy: Verona</i>	A
		181-182	-	<i>Restoration in north Italy: Verona</i>	A
		188	-	<i>A literary review for Italy</i>	A
		221; 352-353; 671-672	-	<i>Archaeological items from Rome</i>	A
		293	-	<i>Archaeological association at Rome</i>	A
		312	-	<i>The approaching Dante festival</i>	A
		368	-	<i>The Dante festival in Florence</i>	A
		385-386; 478-480	-	<i>Literature illustrative of the catacombs of Rome</i>	A
		393	-	<i>The Dante exhibition</i>	A
		411	-	<i>Florence</i>	A
		432	-	<i>Discovery the bones of Dante</i>	A
		457-458; 566-567; 882-884	-	<i>Restoration of churches in Rome</i>	A
		494-495	-	<i>M. Vogliè's restoration of the Basilica of Constantine</i>	A
		520	-	<i>Italy</i>	N
		533-534	-	<i>Florence, from a sanitary point of view</i>	A
		586-587	-	<i>Mr. J. Parker on the early Christian churches of Rome</i>	A
		621-622	-	<i>The new boulevard of Florence</i>	A
		643-644	-	<i>The loggetta del Bigallo, Florence</i>	A - I
		647	-	<i>The, so called, discoveries in Rome</i>	N
		678	-	<i>The Austro-Italian railways</i>	N
		691	-	<i>Pure water for Rome</i>	N
		726-727	-	<i>Items from Rome</i>	A
		905	-	<i>British archaeological society in Rome</i>	A
918-919	-	<i>Modern art in Rome</i>	A		
1866	XXIV	6-7	-	<i>The capital of Italy</i>	A
		9	-	<i>The church of Or-Sanmichele, Florence</i>	A - I
		24-25	-	<i>Close of a year in Florence</i>	A
		37-38; 58-59	-	<i>A history of the city of Rome</i>	R
		96-97; 150; 332-333; 503-504; 625-626; 683-684; 719-720; 763-764; 794-795; 835	-	<i>Italian notes</i>	A
		169-170	-	<i>Italian architectural and engineering journalism</i>	A

THE BUILDER

		207-208; 302-303	-	<i>The medieval museum at Florence</i>	A
		212	-	<i>Rome</i>	N
		213-215	-	<i>Santa Maria del Fiore, Florence</i>	A - I
		226-227	-	<i>Siena</i>	A
		229	-	<i>Modern Italian art</i>	A
		229-230	-	<i>Neapolitan steps in scientific matters</i>	A
		399-400	-	<i>Italian art history</i>	R
		403-404	-	<i>Notes from Italy</i>	A
		453	-	<i>"Rome as it was" and "Rome as it is"</i>	N
		538-539	-	<i>Majolica and porcelain in Italy</i>	A
		593-594	-	<i>Additions to the Florence gallery</i>	A
		664	-	<i>Pure water for Rome</i>	N
		691	-	<i>An Italian screen for sale</i>	N
		698-699	-	<i>Mural decoration, and mosai</i>	R
		801	-	<i>The water supply of Rome</i>	N
		847	-	<i>Italy's pictures in France</i>	N
		862-864	-	<i>The convento f St. Mark, Florence</i>	A
		919; 951-952	-	<i>Art in Italy</i>	A
1867	XXV	5-6	-	<i>Art notes from Florence</i>	A
		47	-	<i>Art in Rome</i>	N
		59-60; 184-185; 423; 935-936	-	<i>Archaeologic items from Rome</i>	A
		147-148	-	<i>Art and archaeology in Rome</i>	A
		332	-	<i>Monument to the late English chaplain at Rome</i>	A
		401-402	-	<i>Architectural aspects at Genoa and Turin</i>	A
		441-442	-	<i>Architectural aspects in Florence</i>	A
		504-505; 510	-	<i>Terra-cotta architecture of North Italy</i>	A - I
		508	-	<i>Digging on the palatine</i>	A
		526-527	-	<i>Ecclesiastical celebrations at Rome</i>	A
		547	-	<i>Florence in 1867</i>	A
		654-655	-	<i>Rome, with some objections</i>	A
		711	-	<i>Notes from Florence</i>	A
		759	-	<i>Statistic congress in Florence</i>	A
		833	-	<i>Modern art in Florence</i>	A
1868	XXVI	13	-	<i>"The Trinity of Italy"</i>	R
		74	-	<i>Archaeologic items from Rome</i>	A
		152-153; 226-227	-	<i>Excavations on the Palatine</i>	A
		278-279	-	<i>Diggings in Rome</i>	A
		297-299; 491; 493	-	<i>The Victor Emmanuel Gallery, Milan</i>	A - I
		340	Alfred Perry	<i>The frog and lizard, Rome</i>	N
		352-353	-	<i>Mr. Parker in Rome</i>	A
816	-	<i>Researches in Rome</i>	N		
1869	XXVII	37-39;	-	<i>The Church of St. Mark, Venice</i>	A

THE BUILDER

		77-80			
		266	-	<i>Sculpture in Florence</i>	N
		270	-	<i>Recent excavations in Rome</i>	N
		364	John Bunney	<i>San Zenone, Verona</i>	N
		564-566; 580-581	-	<i>Subterranean Rome</i>	R – I
		586; 620	H. C. Barlow	<i>St. Peter's chair, Rome</i>	N - I
		641-642	-	<i>Verulam and Pompeii compared</i>	A
		698-700	-	<i>Medieval Christianity sacred art in Italy</i>	R
		883	-	<i>Antiquities of Rome</i>	A
		921-922	-	<i>History of architecture in Rome</i>	A
1870	XXVIII	24-25	-	<i>The churches of Spoleto, Italy</i>	A
		89	-	<i>Gossip from Rome</i>	N
		404-405	-	<i>On the desirability of restoring churches of the Italian style of architecture</i>	A
		480	-	<i>Photographs illustrative of the archaeology of Rome</i>	A
		492	-	<i>Raffaelle and Michelangelo</i>	N
		541	-	<i>From Rome</i>	A
		581	-	<i>Pompeii at Sydenham</i>	N
		862	-	<i>Rome</i>	N
		862	M. Y. F.	<i>Rome, October, 1870</i>	N
		1000	-	<i>Mont Cenis</i>	N
		1000	-	<i>From Florence</i>	A
		1004	-	<i>Sale of the Farnese Palace</i>	N
		1043	-	<i>Florence</i>	N

**THE ARCHITECT AND BUILDING OPERATIVE, AN ILLUSTRATED WEEKLY JOURNAL, FOR ARCHITECTS, BUILDERS, AMATEURS, CIVIL ENGINEERS, AND OPERATIVE OF EVERY CLASS, WHOSE EVOCATIONS ARE CONNECTED WITH WORKS OF CONSTRUCTION.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO.**

- **1850**

*The Architect and Building Gazette. Journal of Architecture, Archaeology, and Decorative Art, for Architects, Civil Engineers, Builders, Amateurs, and Operative of Every Class whose evocations are connected with works of construction.*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1849

- **Anno di cessazione**

1850

– **EDITORE**

- **1849**

London: Published by F. Newton, 11, Wellington Street North, Strand.

- **1850**

London: Published by William Laxton, 10, Fludyer Street, Westminster.

– **DIRETTORE**

Non specificato

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Settimanale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

33.5x22 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna doppia e tripla

- **Pubblicità**

Presente

– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Il titolo della testata – *The Architect and Building Operative, An Illustrated Weekly Journal, for Architects, Builders, Amateurs, Civil Engineers, and Operative of Every Class, whose evocations are connected with works of construction* – denuncia chiaramente la volontà editoriale di coinvolgere ogni sfera lavorativa connessa all'ambito dell'edilizia. Fondata nel 1849, questa rivista settimanale cambia titolo l'anno successivo diventando *The Architect and Building Gazette*. L'ultimo numero viene stampato nel gennaio del 1850 e nello stesso anno il periodico è assorbito dal *Civil Engineer and Architects' Journal* con il quale viene pubblicato sino al 1867.



– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1849-1850 (2)

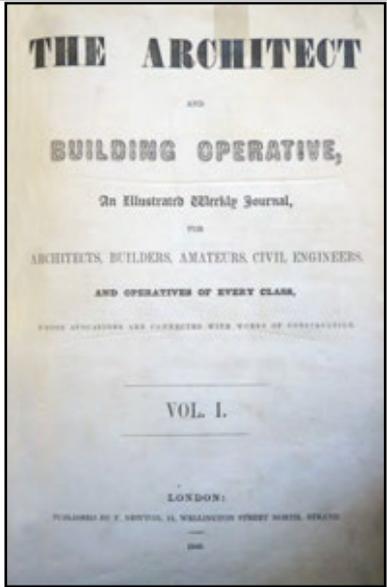
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca di scienze tecnologiche - Architettura - Università degli studi di Firenze</i>	1850 (1)

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	-

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I-II	1849-1850	<i>Index Illustration</i>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1849	I	197	-	<i>Italian tower on the banks of the Tiber</i>	I
		244; 280	-	<i>Villa Pamfili Doria</i>	A - I
		261	-	<i>Porta San Paolo – Rome</i>	N - I
		268	-	<i>Lighthouse – Genoa</i>	I
		269	-	<i>S. Giorgio in Velabro</i>	A - I
		277	L. D.	<i>Details from St. Peter's, Rome</i>	N - I
		281	-	<i>St. Peter's in the Vatican</i>	A - I
		301; 379	-	<i>From S. Giovanni in Laterano – Rome</i>	I

		304	-	<i>Font. – S. Maria del Popolo – Rome</i>	N - I
		304; 316	-	<i>S. Giovanni in Laterano. Rome</i>	N
		305	-	<i>The studj – Naples</i>	A - I
		323	-	[Dettagli della cattedrale di Siena e della fontana di Palermo]	I
		326	-	<i>Cathedral of Sienna – Tuscany</i>	A
		335	-	<i>Half of marble frieze, from lateral door of the Church of S. Maria del Popolo – Rome</i>	I
		360; 370	-	<i>Black marble door, piazza di S. Lucco, Genoa</i>	N - I
		371-372	-	<i>Pulpit – church of Santa Croce, Florence</i>	I
		381	-	<i>Basilica S. Giovanni in Laterano</i>	A
		382-383	-	<i>Door of S. Giovanni in Laterano</i>	I
		444; 469	-	<i>Chatedral or duom of Milan</i>	N - I
		448-449	-	<i>Stalls from the Church of St. Peter, Perugia, Italy</i>	A - I
		474	-	<i>Campanile di S. Francesca Romana – Rome</i>	N - I
		497; 509	-	<i>Domestic architecture of the Roman in the days of Cicero</i>	A
		498	-	<i>Meta sudans – Rome</i>	N - I
		498	-	<i>Fountain of Foligno – Italy</i>	N - I
		507	-	[Palazzo del Doge, Venezia]	I
1850	II	7	-	<i>Campanile, S. Maria del Fiore</i>	N - I
		15	-	<i>House of the Dioscuri, or of Quaestor, Pompeii</i>	A
		19-20; 40-41	-	<i>Florence</i>	A - I
		71	-	<i>Notes and novalties [Necrologio di Bartolini]</i>	N
		71-72	-	<i>The work of Vignola</i>	N
		79	-	<i>Fountain at the gate of Firenze, Viterbo</i>	I
		162	T. H.	<i>Doorway; church of S. Maria in Toscanella</i>	A - I
		219-220	-	<i>Etruscan cemeteries</i>	A - I
		343	-	<i>Doorway of a house at Florence</i>	N - I
		503-506	Samuel Clegg	<i>Lectures on the history of architecture, lecture IX. – Rome</i>	A
		513-515	Samuel Clegg	<i>Lectures on the history of architecture, lecture X. – Rome</i>	A
		561-564	Samuel Clegg	<i>Lectures on the history of architecture, lecture XI. – Rome</i>	A - I

**THE ARCHITECTURAL QUARTERLY REVIEW; A LITERARY PERIODICAL DEVOTED TO WORKS APPERTAINING TO THE ART AND SCIENCE OF ARCHITECTURE. AND COMPRISING REVIEWS OF BOOKS, AND NOTICES OF DESIGNS, MODELS, DRAWINGS, BUILDINGS, FURNITURE, AND DECORATIONS; STRUCTURAL AND MECHANICAL INVENTIONS; NEW APPLICATIONS OF MATERIALS; OR, OTHER WORKS HAVING RELATION TO THE SEVERAL DEPARTMENTS OF THE THEORY AND PRACTISE OF ARCHITECTURE AND BUILDING, AND OF THE STUDY AND PROFESSION OF THE ARCHITECT.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO.**

Assenti

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**  
1851
- **Anno di cessazione**  
1851

– **EDITORE**

- **1851**  
London: George Bell, 186, Fleet Street (next St. Dunstan's Church).

– **DIRETTORE**

Non specificato

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**  
Trimestrale
- **Illustrazioni**  
Presenti
- **Dimensioni**  
21.5x14 cm
- **Distribuzione del testo**  
Colonna singola
- **Pubblicità**  
Presente

– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Il titolo afferma che questa rivista è dedicata ad ogni lettore *having relation to the Several Departments of the Theory and Practise of Architecture and Building, and of the Study and Profession of the Architect* e l'introduzione del primo – e unico – volume specifica che lo scopo dell'*Architectural Quarterly Review* «will be the development of the influence of true Art and Science in public and private edifices, and in popular estimation, and the advocacy of the common interest of the educated Professor and the Public» («The Architectural Quarterly Review», I, p.III). Questi propositi si concretizzano in una sola pubblicazione data alle stampe nel 1851 che raccoglie articoli di diverso genere facendo del periodico una «extraordinary mixed bag» (JENKINS 1968, p.159). Gli autori affermavano di non

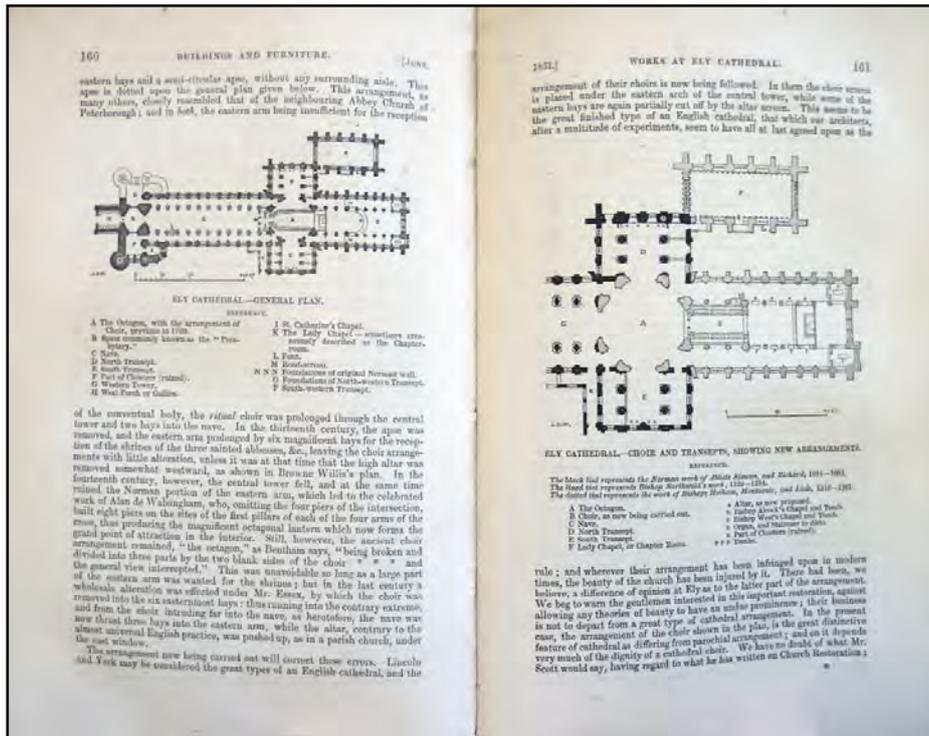
avere «private or personal objects to serve, beyond the obvious and usual results of a successful speculation» («The Architectural Quarterly Review», I, p.VI), obiettivo presumibilmente non raggiunto.

ADAMS 1907, p.323

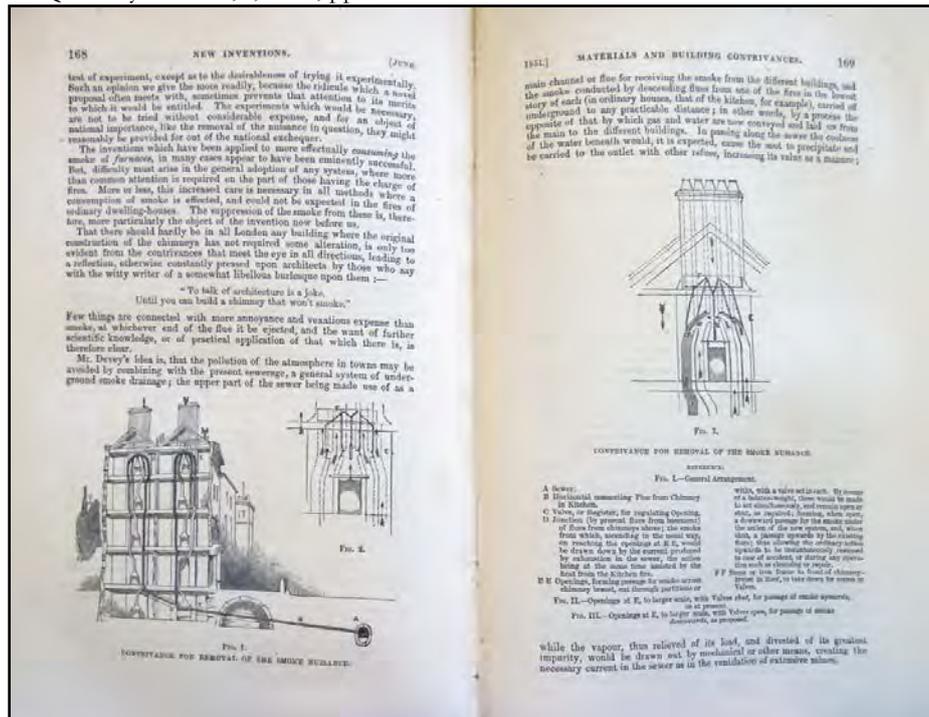
JENKINS 1968, pp.158-159

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.57

– IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Architectural Quarterly Review», I, 1851, pp.160-161.



«The Architectural Quarterly Review», I, 1851, pp.168-169.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1851 (1)

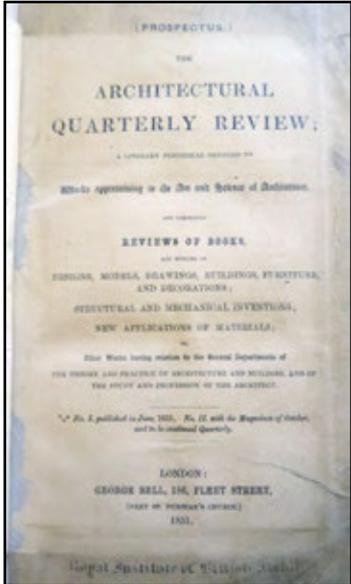
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
-	-

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	-

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I	1851	<i>To Advertisers Prospectus Contents</i>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1851	I	-	-	-	-

**THE BUILDING NEWS: A WEEKLY ILLUSTRATED RECORD OF THE PROGRESS OF  
ARCHITECTURE, METROPOLITAN IMPROVEMENTS, SANITARY REFORM, &C., &C., &C.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO**

- **1860-1862**

*The Building News and Architectural Review: a Weekly Illustrated Record of the Progress of Architecture, Sculpture, Painting, Engineering, Metropolitan Improvements, Sanitary Reform, &c., &c., &c.*

- **1863-1866**

*The Building News and Engineering Journal: a Weekly Illustrated Record of the Progress of Architecture, Sculpture, Painting, Engineering, Metropolitan Improvements, Sanitary Reform, &c., &c., &c.*

- **1867-1925**

*The Building News and Engineering Journal.*

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1855

- **Anno di cessazione**

1980

– **EDITORE**

- **1855-1856**

Volumi non consultabili

- **1857-1862**

London: Published by the Proprietors of the “Building News”, at the Office, 20, Old Boswell Court, St. Clement’s, Strand, W.C.

- **1862**

London: Published by the Proprietors of the “Building News”, at the Office, 26, Bouvier Street, Fleet Street.

- **1863-1866**

London: Published by the Proprietors of the “Building News”, at the Office, 166, Fleet Street.

- **1867-1870**

London: Office for Publication and Advertisements: 31, Tavistock Street, Covent Garden.

– **DIRETTORE**

Non specificato

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Settimanale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

31.5x21.5 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna doppia e colonna tripla

- **Pubblicità**

Presente

- **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

Il titolo viene modificato ben tre volte nei primi dieci anni di vita della testata: da *The Building News* cambia in *The Building News and Architectural Review* e successivamente in *The Building News and Engineering Journal*. Si passa così dal *Weekly Illustrated Record of the Progress of Architecture, Metropolitan Improvements, Sanitary Reform*, al *Weekly Illustrated Record of the Progress of Architecture, Sculpture, Painting, Engineering, Metropolitan Improvements, Sanitary Reform*. Si segnala che i primi due volumi del periodico, 1855 e 1856, non sono presenti nelle collezioni della RIBA Library e vengono catalogati come “rari” in quanto di difficile reperibilità.

La rivista, fondata negli anni cinquanta dell'Ottocento, implementa i suoi contenuti rapidamente e viene definita «competitor to the *Builder*, and clearly modelled on it. It was well indexed, newsy, and printed on poor-quality paper, particularly in the later years. It championed the younger generation of architects in the 1860s and 1870s more vigorously than did the *Builder*» (RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.52). Le numerose illustrazioni del periodico sono principalmente eseguite tramite incisioni su legno ma va evidenziato il fatto che nel dicembre del 1868 il *Building News* stampa l'illustrazione del St. Margaret Convent di G. E. Street utilizzando il procedimento della fotolitografia: «the original drawing had been transferred, via a photographic negative and a transfer, to a lithographic plate, and then printed off. This was a development of great importance because it allowed a drawing to be reproduced directly, without the intervention of a woodblock engraver or commercial lithographer; however, photolithography was only slowly taken up and was confined to line drawings until 1881» (CRAWFORD 1982, p.82).

Nel 1926 il *Building News* si fonde con il *The Architect* dando vita al *The Architect and Building News*, il titolo diventa semplicemente *The Architect* nel 1971 e nel 1980 la rivista cessa di essere pubblicata.

EDWARDS 1905

ADAMS 1907, pp.321; 323

JENKINS 1968, p.159

KING 1976, p.33

CRAWFORD 1982, p.82

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, pp.52-53

DE MAEYER, VERPOEST 2000, p.218

WHEELER 2014, p.33

- **IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA**

«The Building News», V, 1859. Illustrazione di grande formato ripiegata verso l'interno.



– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate

1857-1870 (17)

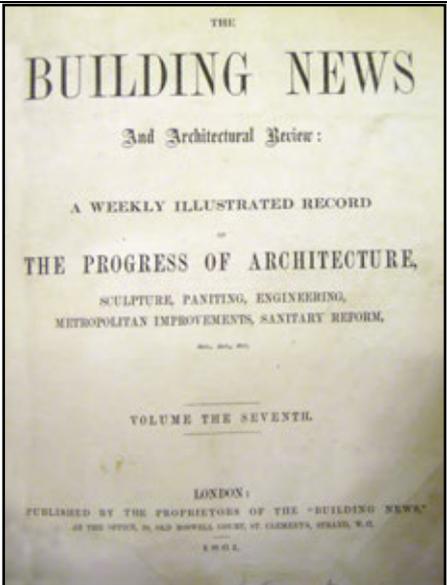
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
-	-

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	-

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I-II	1855-1856	-	-
III-VIII	1857-1862	<i>Index List of Illustrations</i>	

<p>IX-XIII</p>	<p>1862-1866</p>	<p><i>Index</i> <i>Illustrations</i></p>	
<p>XIV-XVI</p>	<p>1867-1869</p>	<p><i>Illustrations</i> <i>Index</i></p>	
<p>XVII-XIX</p>	<p>1869-1870</p>	<p><i>Index</i> <i>Illustrations</i></p>	

## - Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1855	I	-	-	-	-
1856	II	-	-	-	-
1857	III	230	-	<i>Improvements in the Vatican</i>	A
		305-307	-	<i>Royal Institute of British Architects [Foro di Roma]</i>	A
		311-313	-	<i>Medieval studies in Rome</i>	R
		429-431	-	<i>On the forum at Rome</i>	R
		1024-1025	Urbano Rattazzi	<i>Programme of competitions for the formation of plans, &amp;c. For prisons to be erected at Turin and Genoa</i>	A
		1222	-	<i>On the arts connected with architecture in Tuscany</i>	R
1858	IV	28	-	<i>Excavation in Ostia</i>	N
		31-32	-	<i>Christian architecture</i>	A
		74	-	<i>Restoration and art at Rome</i>	A
		191	-	<i>Rome and the "Critic"</i>	N
		393	-	[Ponte in Venezia]	N
		450	R. Dudley	<i>Monument of Lorenzo De' Medici in the church of San Lorenzo, Florence</i>	I
		476	W. Thomas	<i>Monument of Giuliano De' Medici in the church of San Lorenzo, Florence</i>	
		502-503	-	<i>Church of Santa Maria Gloriosa dei Frari</i>	N - I
		539	-	<i>Competition awarded [Genova e Torino]</i>	N
		817	-	<i>Window from the Palazzo comunale, Sienna</i>	N - I
		825	-	<i>Description and key to the view of Ancient Rome, now in the Royal Academy, showing the authorities for the various restorations. By Arthur Ashpitel</i>	R
		975-976; 983	-	<i>The Palazzo Vecchio, Florence</i>	A - I
1272	-	<i>Specimens of modern Italian balusters</i>	N		
1859	V	36	-	<i>Competitions for cellular prisons at Turin and Genoa</i>	N
		46	-	<i>Royal Institute of British Architects [collezione del Marchese Campana]</i>	N
		82	-	<i>Rome</i>	N
		96	-	<i>Sardinian prison competition</i>	N
		108	-	<i>The piazzetta, Venice</i>	A
		114	-	<i>Details from the principal cornice, St. Mark's Library, Venice</i>	I
		115	-	<i>View of the columns and library of St. Mark's, Venice</i>	I
		178	-	<i>The school of San Rocco, Venice</i>	A
		737	-	<i>The giant's staircase and Doges's Palace, Venice</i>	A
		867	-	<i>The stones of Etruria and marbles of ancient Rome. By George L. Taylor</i>	R
		924; 927	-	<i>East end of San Donato, Murano, near Venice</i>	A - I
		1045	Samuel Huggins	<i>The dome of the cathedral of Florence</i>	N
1860	VI	167-168; 201-202	-	<i>The catacombs of Rome</i>	A
		209	-	<i>View of the pulpit and part of the green wall of the church of San Miniato, Florence</i>	I
		613-614	-	<i>The cisterns of Venice</i>	A

		823	-	<i>View of Palazzo Pesaro, Canale Grande, Venice</i>	I
		870-871	Randal Druce	<i>On the paper and improper use of the Italian Gothic in modifying club houses and other large domestic or public buildings</i>	A
1861	VII	115	-	<i>Doorway in the transept of the church of the Frari, Venice – fourteenth century</i>	N
		949	-	<i>The Podesta Palace, Florence</i>	N
1862	VIII	67	-	<i>The Dante gallery</i>	A
		90	-	<i>Window, San Pietro Martire, Verona</i>	N - I
		129; 147; 180	D.	<i>Ancient and modern supplies of water in Rome</i>	A
		180	-	<i>Console at Verona</i>	N - I
		250-252	Richard Brugges	<i>The leonine city, Vatican</i>	A
		452-454	J. C. Robinson	<i>The Italian sculpture of the Middle Ages</i>	R - I
		458-459	-	<i>St. Peter's, Rome</i>	A
1862	IX	94	Morning Post's correspondent at Rome	<i>Interesting discoveries at Rome</i>	N
		124	-	<i>The excavations at Pompeii</i>	N
		186	-	<i>Curious resistance to sanitary reform at Naples</i>	N
		243	-	<i>Discoveries at Pompeii</i>	N
		281	-	<i>The great museum at Naples</i>	A
		292	-	<i>The stone quarries of Italy</i>	A
		296	-	<i>Carved stone from the church of St. Luke, Cremona</i>	I
		304	-	<i>Copyright in Italy</i>	N
		312-314	-	<i>Kingdom of Italy – Official descriptive catalogue</i>	A
		324-325	-	<i>Italian railways</i>	N
		364	-	<i>The ruinous condition of Venezia</i>	N
		422	-	<i>Statue of Alfieri [Asti]</i>	N
499	-	<i>Naples [Nuova chiesa protestante]</i>	N		
1863	X	312-313; 331-333; 349-351; 369-370	William H. Picton	<i>Notes on Rome and her edifices</i>	A
		378	-	<i>Church of Santa Croce, Florence</i>	A
		515	-	<i>On the forms of the stratified Alps of Savoy</i>	A
		795-796	-	<i>Tunnelling the Alps by the perforating machine</i>	A
1864	XI	68-69	-	<i>The bronze gates of the cathedral at Pisa</i>	N
		101	-	<i>Railway bridge in Italy</i>	A - I
		548	-	<i>Water supply of Naples</i>	A
		572	-	<i>Architectural embellishment of Italy</i>	N
		829	-	<i>The manufacture of modern Italy</i>	N
1865	XII	56-58; 77-80	R. Phene Spiers	<i>Pompeii</i>	A
		87-89; 98-99	W. H. Picton	<i>Architectural reminiscences of Florence</i>	A
		124	-	<i>New Facade to the duomo, Florence</i>	N
		186-188; 201-202	-	<i>Tuscan Sculptors and their works</i>	R
		197	-	<i>The improvements of Milan</i>	N

		327	-	[Marmo di Falcovaja]	N
		334	-	<i>Italian alabaster</i>	N
		513-514	-	<i>Destruction of christian art in Rome</i>	A
		524	-	[Ritrovamento di un dipinto di Raffaello]	N
		662	-	<i>Lattice girder bridge over the torrent Fortore</i>	A
		667-668	-	<i>Italian iron and bronze</i>	A
		926	-	<i>Excavations at Rome</i>	N
1866	XIII	355	-	<i>Studies on Italian art</i>	N
		608-609	-	<i>Venice as it is</i>	A
		823	-	<i>Venetian houses</i>	N
1867	XIV	44	Henry Jarvis Jun.	<i>Sketches of Venetian architecture</i>	N - I
		122	Henry Jarvis Jun.	<i>Porch – Verona cathedral</i>	N
		205	-	<i>A tartar Pompeii</i>	N
		205	-	<i>Rome [scoperte archeologiche]</i>	N
		408	-	<i>House decoration of Pompeii</i>	N
1868	XV	294	-	<i>The giants' staircase, Venice</i>	N - I
		401-402	-	<i>Cabinet makin in Italy</i>	A
		408-409	-	<i>National exhibition of works of art at Leeds. Second Notice. The great Italian painters</i>	A
		476	-	[Necrologio di Giovanni Bastianni]	N
		811	-	<i>No. 3. – Early Italian casket</i>	I
1869	XVI	27-28; 64-65	C. J. H.	<i>The cathedrals of Tuscany</i>	A
		181	-	<i>Cloisters, San Giovanni in Laterano, Rome</i>	N - I
		321	-	<i>Mantovani's loggia at the Vatican</i>	N
1869	XVII	1-2	-	<i>The Roman Catacombs</i>	R
		85	-	<i>Sculpture at Florence</i>	N
		106-107	-	<i>Verulam and Pompeii compared</i>	A
		432-433; 484-485; 502-503	-	<i>Milan, Verona, and Padua</i>	A
1870	XVIII	47	-	<i>Art notes from Rome</i>	N
		103	-	<i>Ecclesiastical art exhibition at Rome</i>	N
		199	-	<i>Modern Roman art</i>	N
		287	-	<i>English &amp; French metal workers at the Roman art exhibition</i>	A
		408-409	C. B. A.	<i>Nature and art in the Sistine Ceiling, Rome</i>	A
		445	-	<i>Historical photographs illustrative of the archaeology of Rome</i>	A
		445-446	-	<i>Exhibition of Michael Angelo and Raphael drawings at the Burlington Fine Arts Club</i>	A
		447-449	C. B. A.	<i>M. Angelo's last judgment and "holy families"</i>	A
1870	XIX	-	-	<i>Sculptures from tombs of the first century, in the Lateran Museum at Rome</i>	I
		65	-	<i>Tomb of Guglielmo da Castelbarco, Verona</i>	N - I
		88	H. C. Barlow	<i>Guglielmo da Castelbarco</i>	N
		105	H. C. Barlow	<i>Erratum [Errata corrige della pag.88]</i>	N
		196	-	<i>The Grand Prize of Rome</i>	N

THE BUILDING NEWS

	221	W. H. B.	<i>Arch of Trajan, Ancona</i>	N - I
	291	-	<i>The wall painting discovered in the subterranean Basilica of S. Clement in Rome</i>	A
	325-327; 379-380; 423	-	<i>Italy at Kensington</i>	A
	361	-	<i>The medieval style of Southern Italy</i>	R
	434	-	<i>Royal Institute of British Architects</i> [Necrologio di Raffaele Politi]	A

**THE CHURCH BUILDER. A QUARTERLY JOURNAL OF CHURCH EXTENSION IN ENGLAND  
AND WALES.**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO.**

Assenti

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1862

- **Anno di cessazione**

1916

– **EDITORE**

- **1862-1863**

Published in connexion with The Incorporated Church Building Society. London: Rivington, Waterloo Palace, and all booksellers.

- **1864-1866**

Published in connexion with The Incorporated Church Building Society. Revingtons, Waterloo Place, London; High Street, Oxford; and Trinity Street, Cambridge.

- **1867-1870**

Published in connexion with The Incorporated Church Building Society. Revingtons, London, Oxford, and Cambridge.

– **DIRETTORE**

Non specificato

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Trimestrale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

21x19 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna singola

- **Pubblicità**

Assente

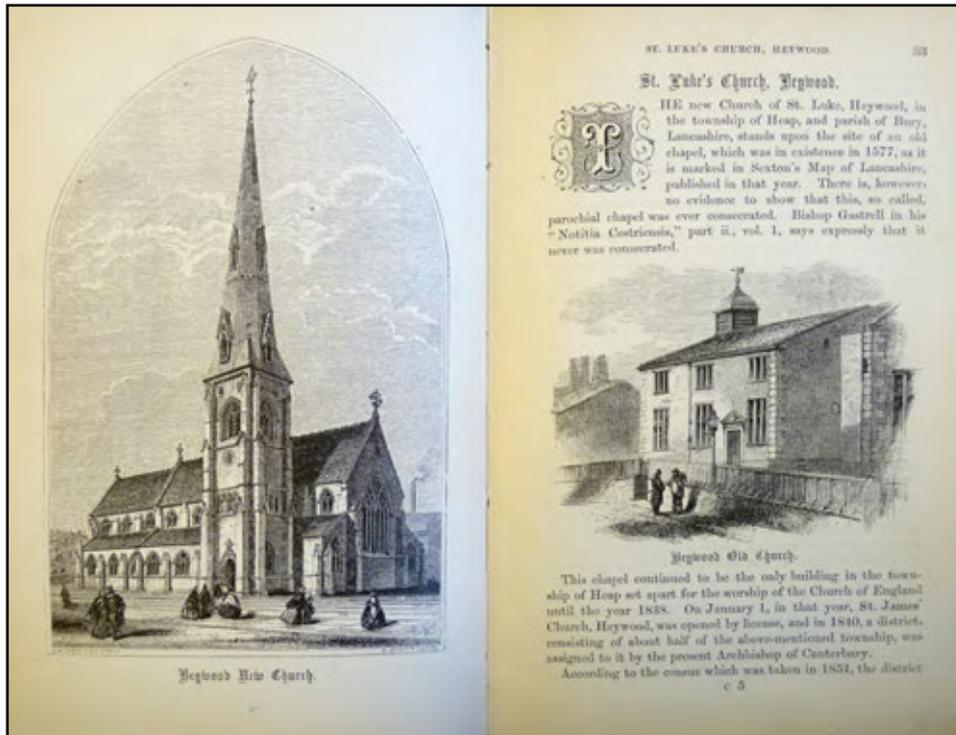
– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

«We have selected “The Church Builder” as the title of our present periodical, because it seemed in fewest words to express the main purpose of the work, viz.: to set forth in a popular form, the progress of Church Extension in connexion with Church Building ; but inasmuch as its fabric of the Church, we have further defined our title to mean “A Journal of Church Extension in England and Wales”» («The Church Builder», I, 1862, p.2). Così l’Incorporated Church Building Society

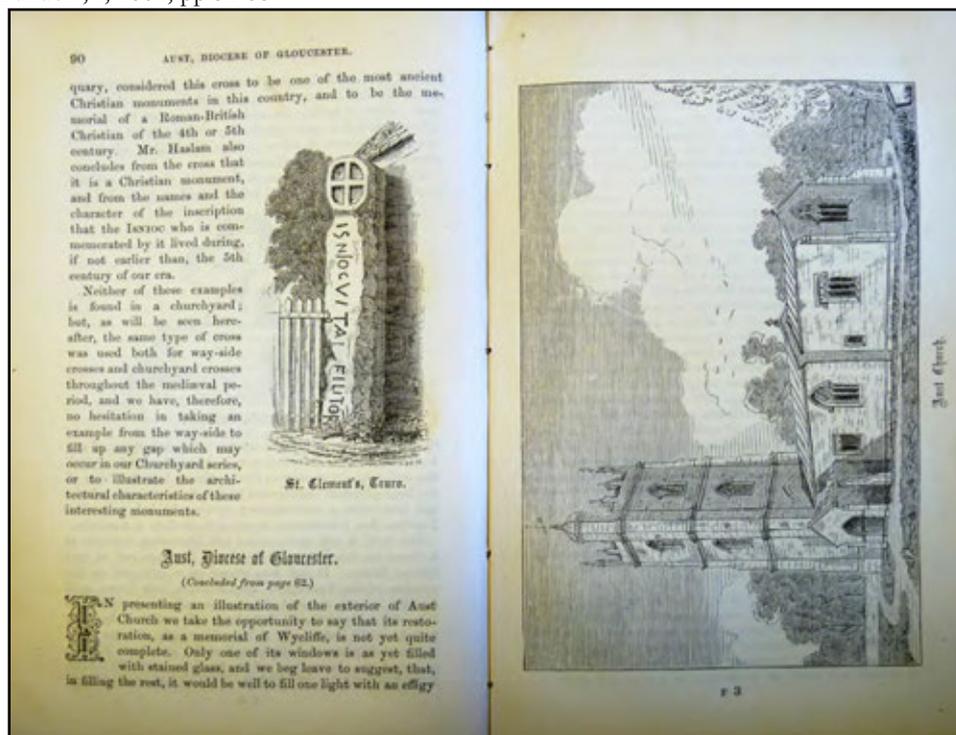
introduce il primo numero del *Church Builder* nel 1862. Il periodico viene stampato trimestralmente in un formato di piccole dimensioni, sono numerose le illustrazioni al suo interno e – come il titolo esplicita chiaramente – il tema trattato è quello degli edifici di culto. Cessa ogni pubblicazione nel 1916 dopo poco più di cinquanta anni di vita.

RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.57

– IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Church Builder», I, 1862, pp.32-33.



«The Church Builder», VII, 1868, pp.90-91.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate  
1862-1870 (9)

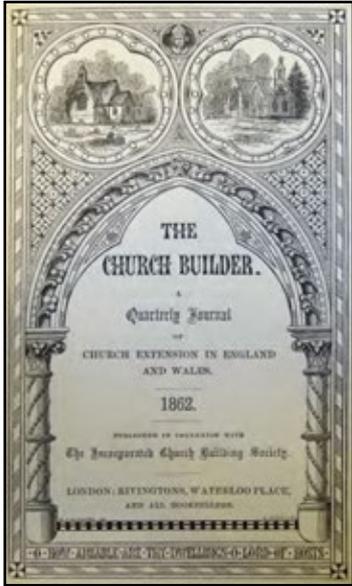
- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
-	-

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	-

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I-IX	1862-1870	<i>Contents</i> <i>Illustrations</i>	

- Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1862	I	-	-	-	-
1863	II	-	-	-	-
1864	III	-	-	-	-
1865	IV	-	-	-	-
1866	V	-	-	-	-
1867	VI	-	-	-	-
1868	VII	-	-	-	-
1869	VIII	-	-	-	-
1870	IX	-	-	-	-

**THE ARCHITECT. A WEEKLY ILLUSTRATED JOURNAL OF ART, CIVIL ENGINEERING, AND BUILDING**

– **VARIAZIONI DEL TITOLO.**

Assenti

– **CRONOLOGIA**

- **Anno di fondazione**

1869

- **Anno di cessazione**

1980

– **EDITORE**

- **1869-1870**

London: Published at 175 Strand, London, W.C.

– **DIRETTORE**

- **1869-?**

T. Roger Smith

– **CARATTERISTICHE**

- **Periodicità**

Settimanale

- **Illustrazioni**

Presenti

- **Dimensioni**

32x22.5 cm

- **Distribuzione del testo**

Colonna doppia e tripla

- **Pubblicità**

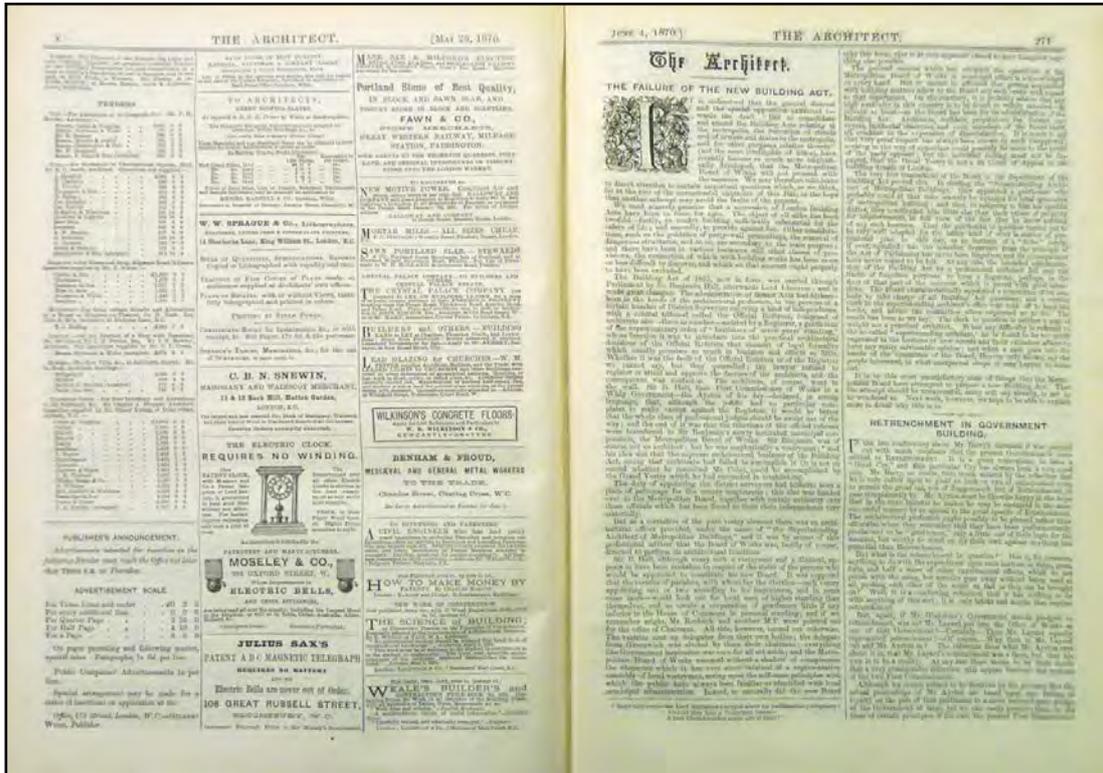
Presente

– **NOTE E BIBLIOGRAFIA**

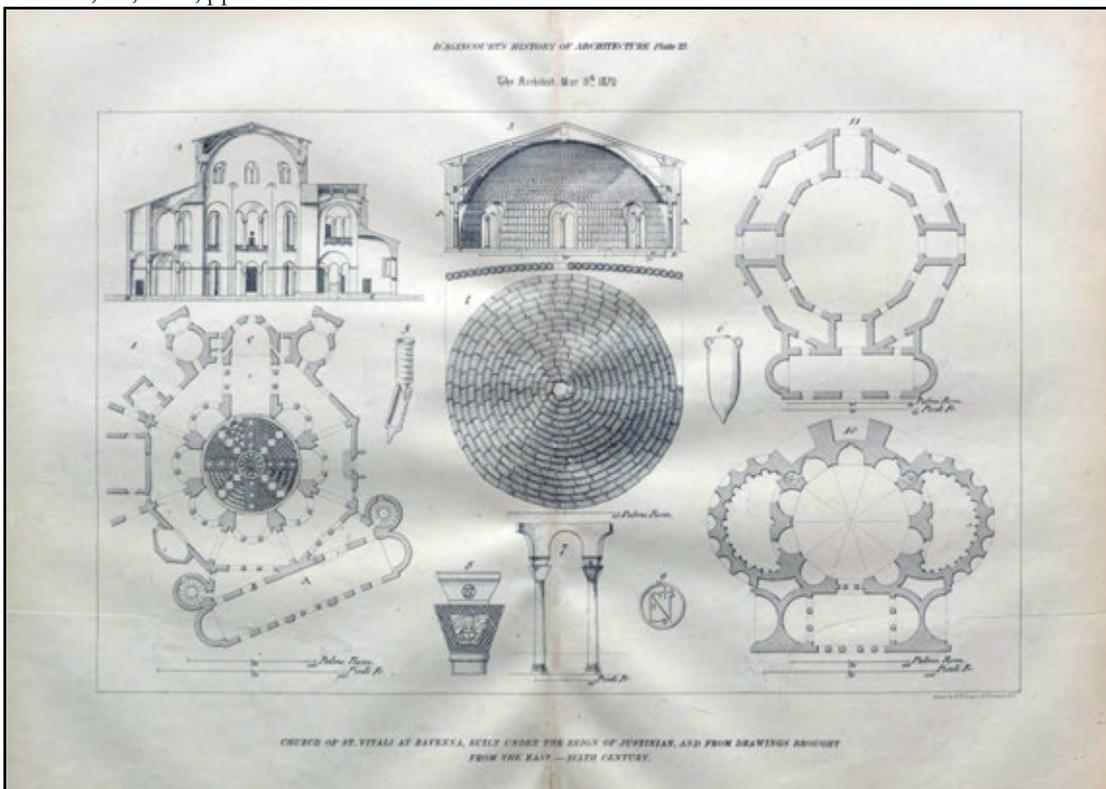
«The Architect is intended to be a professional, artistic, and technical journal of the first class. Its pages will be open to all subjects connected with the art, the science, or the business of Building, taken in the widest sense. The Professional Architect and the Civil Engineer, the Builder, the Art Workman, and the Mechanic, will each find THE ARCHITECT treating upon subjects which are of importance to himself» («The Architect», I, 1869, p.1). Così il direttore T. Roger Smith inizia il suo editoriale sul primo volume del *The Architect* del 1869. Le figure a cui il periodico è rivolto sono chiare: «*The Architect* was modelled on the *Builder*, but intended to appeal to a more select audience. In using a different typeface from the *Builder* and more white area page, it was designed to make the *Builder* look old fashioned» (RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.54). Il titolo cambia nel 1893 diventando *The Architect and Contract Reporter. A weekly illustrated Journal of Art, Civil Engineering, and Building* e nel 1918 trasformandosi in *The Architect. A Journal of Structural & Decorative Art*. Nel 1926 il periodico si fonde con il *The Building News* per dare vita al *The Architect and Building News*. La testata torna a chiamarsi semplicemente *The Architect* nel 1971 e cessa ogni pubblicazione nel 1980.

ADAMS 1907, p.323  
JENKINS 1968, p.159  
RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>, p.54  
DE MAEYER, VERPOEST 2000, p.218

— IMPOSTAZIONE TIPOGRAFICA



«The Architect», III, 1870, pp.270-271.



«The Architect», III, 1870, plate 23.

– NOTE DI CONSULTAZIONE

- Annualità consultate  
1869-1870 (4)

- Reperibilità nelle biblioteche italiane pubbliche (OPAC SBN)

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca centrale dell'Università IUAV di Venezia</i>	1869-1870 (4)

- Reperibilità nelle biblioteche scelte come caso studio

Biblioteca	Annate - Volumi
<i>Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti", Politecnico di Torino</i>	-
<i>Biblioteca storica dell'ingegner Carlo Bernardo Mosca e famiglia, DISEG, Politecnico di Torino</i>	-

- Indice e frontespizio dei volumi presi in esame

Volume	Annata	Struttura dell'indice	Frontespizio
I-II	1869	<i>Index Index of Illustration</i>	
III-IV	1870	<i>Index Index of Illustration (al termine del volume)</i>	

## - Testi e apparati illustrativi riguardanti l'Italia

Anno	n°	pp.	Autore	Titolo	Tip.
1869	I	190-192	-	<i>Italian sculptors: being a history of sculpture in northern, southern and eastern Italy. By Charles C. Perkins</i>	R
		199-200	W.	<i>Notes from abroad [Firenze]</i>	A
		234	-	<i>The National Gallery and the new Michael Angelo</i>	A
		266-267	W.	<i>Notes from abroad [Genova]</i>	A
		314-315	W.	<i>Notes from abroad [Assisi]</i>	A
1869	II	2-3	W.	<i>Notes from abroad [Firenze]</i>	A
		64	-	<i>Roman Remains</i>	A
		74-75	-	<i>The loggie in the Vatican</i>	A - I
		124	-	<i>Exploration in Rome</i>	A
		188	-	<i>The frescoes of San Clemente, Rome</i>	A
		260-261	-	<i>The Roman international exhibition</i>	A
		285	-	<i>Wonders of Italian art. By Louis Viardot</i>	R
1870	III	21	-	<i>The Palace of San Donato</i>	N
		30	-	<i>Recent discoveries at Rome and Florence</i>	N
		37	-	<i>Rome</i>	N
		158	-	<i>Rome</i>	N
1870	IV	7	-	<i>Sculptural work in Italy</i>	N
		27	-	<i>Pompeii at the Crystal Palace</i>	N
		27	-	<i>Rome</i>	N
		36	-	<i>The exhibition of photographs of Roman aqueducts and buildings</i>	A
		60-61	-	<i>The crypt of St. Mark's, Venice</i>	A
		196	-	<i>Italy</i>	N
		210	-	<i>The Mont Cenis Tunnel</i>	N
		218-219	E. L. Cutts	<i>On the desirability of restoring churches of the Italian style of architecture</i>	A
		234	-	<i>Polychromatic masterpieces of Monumental art in Italy, from the Fifth to the Sixteenth centuries, represented by twelve perspective views in coloured plates. By Henry Köbler</i>	R
		265	-	<i>Italy</i>	N

## 4.2. BIBLIOGRAFIA

- **ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS 1835**

ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Questions upon various subjects connected with Architecture, suggested for the direction of correspondents and travellers, and for the purpose of eliciting uniformity of observation and intelligence in their communications to the Institute*, G. Woodfall, London 1835 (ristampa 1842).

- **BADCOCK, BENNETT, NEWTON, WHITTOCK 1837**

JOHN BADCOCK, JOHN BENNETT, CYRUS NEWTON, NATHANIEL WHITTOCK, *The complete book of trades, or the parents' guide and youths' instructor*, Published for the proprietor by John Bennet, London 1837.

- **ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS 1837**

ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Due opuscoli compilati dall'Istituto di architetti britannici, volti dall'inglese nell'italiano per cura della napoletana Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica e stampati per ordine di Sua Eccellenza il Ministro segretario di Stato degli Affari Interni*, Tip. del Ministero di Stato degli Affari Interni, Napoli 1837.

- **DICKENS 1846**

CHARLES DICKENS, *Pictures from Italy*, Bradbuty & Evans, London 1846.

- **RIBA [1846]**

ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *The catalogue of the library and collection*, Rooms of the Institute, London [1846?].

- **THE WORLD'S FAIR [1851]**

*The World's Fair. Or, Children's Prize Gift Book of the Great Exhibition of 1851. Describing the Beautiful Inventions and Manufactures Exhibited Therein; with Pretty Stories about the People Who Have Made and Sent Them; and How They Live When at Home*, Thomas Dean and Son 35, Threadneedle-Street, and Ackermann and Co., London [1851].

- **ESPOSIZIONE ITALIANA 1862**

ESPOSIZIONE ITALIANA, FIRENZE, 1861, *La Esposizione italiana del 1861: giornale con 190 incisioni e con gli atti ufficiali della R. Commissione*, Bettini, Firenze 1862.

- **ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS 1865**  
ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *Catalogue of the printed books and manuscripts in the library of the Royal Institute of British Architects*, Published at the rooms of the Institute, London 1865.
  
- **HATIN 1866**  
EUGENE HATIN, *Bibliographie historique et critique de la presse périodique française: ou catalogue systématique et raisonné de tous les écrits périodiques de quelque valeur publiés ou ayant circulé en France depuis l'origine du journal jusqu'à nos jours, avec extraits, notes historiques, critiques, et morales, indication des prix que les principaux journaux ont atteints dans les ventes publiques, etc*, Firmin-Didot Frères, Fils et C<sup>ie</sup>, Paris 1866.
  
- **PARKER 1867**  
JOHN HENRY PARKER, *A Catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome. Prepared under the direction of John Henry Parker in the Winters of 1864, 1865 and 1866*, James Parker and Co., Oxford 1867.
  
- **PARKER 1868**  
JOHN HENRY PARKER, *Supplement to a catalogue of a series of photographs illustrative of the archaeology of Rome: prepared in the winter of 1867-1868. Prepared under the direction of John Henry Parker*, James Parker and Co., Oxford 1868.
  
- **PARKER 1869**  
JOHN HENRY PARKER, *Historical photographs: a catalogue of fifteen hundred photographs illustrative of the archaeology of Rome: part III - taken in the winter of 1868-69. Prepared under the direction of John Henry Parker*, Printed for private circulation only, Oxford 1869.
  
- **PARKER 1876**  
JOHN HENRY PARKER, *The archaeology of Rome*, voll.XIII, James Parker and Co., London-Oxford 1874-1883.
  
- **ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS 1889**  
ROYAL INSTITUTE OF BRITISH ARCHITECTS, *The library catalogue: printed books and manuscripts 1834-1888*, Printed by the Royal Institute of British Architects, London 1889.

- **BERNARDINI 1890**  
NICOLA BERNARDINI, *Guida della stampa periodica italiana*, 3 voll., Tipografia Editrice Salentina, Lecce 1890.
  
- **EDWARDS 1905**  
JOHN PASSMORE EDWARDS, *A Few Footprints*, Watts & co., London 1905.
  
- **ADAMS 1907**  
MAURICE ADAMS, *Architectural Journalism*, in «Journal of the Royal Institute of British Architects», XIV, 1907, pp.313-326.
  
- **TREVELYAN 1920**  
GEORGE MACAULAY TREVELYAN, *Englishmen and Italians; some aspects of their relations, past and present*, in «Proceedings of the British Academy», vol. IX, 1919-1920, pp.91-108.
  
- **LACROIX 1929**  
ALFRED LACROIX (a cura di), *Inventaire des périodiques scientifiques des bibliothèques de Paris*, 5 voll., Masson et C<sup>ie</sup>, Paris 1929.
  
- **GOTCH 1934**  
JOHN ALFRED GOTCH, *The Growth and Work of the Royal Institute of British Architects 1834-1934*, Royal Institute of British Architects, London 1934.
  
- **COX 1937**  
HERBERT ARTHUR COX (a cura di), *These Stones: the story of "The Builder"*, The Builder, London 1937.
  
- **SUMMERSON 1947**  
JOHN SUMMERSON, *The Architectural Association 1847-1947*, Pleiades for the Architectural Association, London 1947.
  
- **ARMATO 1952**  
MARIA MICHELE ARMATO, *Luca Beltrami: 1854-1933, l'uomo sulla scorta di documenti inediti*, Sansoni, Firenze 1952.
  
- **HALE 1954**  
JOHN HALE, *England and the Italian Renaissance*, Faber and Faber, London 1954.

- **PUGNO 1959**  
GIUSEPPE MARIA PUGNO, *Storia del Politecnico di Torino: dalle origini alla vigilia della seconda guerra mondiale*, Stamperia Artistica Nazionale, Torino 1959.
  
- **KAYE 1960**  
BARRINGTON KAYE, *The development of the architectural profession in Britain: a sociological study*, Allen & Unwin, London 1960.
  
- **JENKINS 1961**  
FRANK JENKINS (a cura di), *Architect and Patron. A survey of professional relations and practice in England from the sixteenth century to the present day*, Oxford University Press, London 1961.
  
- **CLARK 1962**  
KENNETH CLARK, *The gothic revival: an essay in the history of taste*, Murray, London 1962.
  
- **KING 1964<sup>a</sup>**  
ANTHONY KING, *Another Blow for Life: George Godwin and the Reform of Working Class Housing*, in «Architectural Review», 136, 1964, pp.448-52.
  
- **KING 1964<sup>b</sup>**  
ANTHONY KING, *George Godwin and the Art Union of London, 1837-1911*, in «Victorian Studies», 8, 1964, pp.101-130.
  
- **PEVSNER 1966**  
NIKOLAUS PEVSNER, *The Buildings of England: Berkshire*, Penguin Books, Harmondsworth 1966.
  
- **CASSON 1968**  
HUGH CASSON, *On architectural journalism*, in NIKOLAUS PEVSNER, JOHN SUMMERSON (a cura di), *Concerning architecture: essays on architectural writers and writing*, Penguin Press, London 1968, pp.258-265.
  
- **JENKINS 1968**  
FRANK JENKINS, *Nineteenth-Century Architectural periodicals* in NIKOLAUS PEVSNER, JOHN SUMMERSON (a cura di), *Concerning architecture: essays on architectural writers and writing*, Penguin Press, London 1968, pp.153-160.

- **CROOK 1969**  
MORDAUNT CROOK, *The Pre-Victorian Architect: Professionalism & Patronage*, in «Architectural History», XII, 1969, pp.62-78.
  
- **EASTLAKE 1970**  
CHARLES EASTLAKE, *A History of the Gothic Revival*, Humanities Press, New York 1970.
  
- **MASSANI, PUCCI 1970**  
GIUSEPPE MASSANI, GIAMPIERO PUCCI (a cura di), *La Roma di Giovan Battista Piranesi*, Italia universale editrice d'arte, Roma 1970 (Il trittico del centenario: Roma 1870-1970, 2).
  
- **SUMMERSON 1970**  
JOHN SUMMERSON, *Victorian architecture: four studies in evaluation*, Columbia Univ. Press, New York 1970.
  
- **CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS 1967-71**  
CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS, *Storia del mondo moderno*, Garzanti, Milano 1967-71, vol. X.
  
- **CROOK 1971**  
MORDAUNT CROOK, *Victorian Architecture a visual anthology*, Johnson Reprint, New York 1971.
  
- **GUDERZO 1971**  
GIULIO GUDERZO, *La politica dei trafori e la scelta del Fréjus nel programma di sviluppo della padania subalpina*, Accademia delle scienze, Torino 1971.
  
- **MACLEOD 1971**  
ROBERT MACLEOD, *Style and Society: Architectural Ideology in Britain, 1835-1914*, R.I.B.A. Press, London 1971.
  
- **DEZZI BARDESCHI 1972**  
MARCO DEZZI BARDESCHI, *Le magnifiche sorti e progressive: architettura del territorio ed istituzioni dell'Italia unita (1861-1898)*, Teorema, Firenze 1972.

- **HERSEY 1972**  
GEORGE HERSEY, *High Victorian Gothic, A Study in Associationism*, Johns Hopkins Press, Baltimore 1972.
  
- **MUTHESIUS 1972**  
STEFAN MUTHESIUS, *The High Victorian Movement in Architecture, 1850-1870*, Routledge & Kegan Paul, London 1972.
  
- **HERSEY 1972**  
GEORGE HERSEY, *High Victorian Gothic, A Study in Associationism*, Johns Hopkins Press, Baltimore 1972.
  
- **PEVSNER 1972**  
NIKOLAUS PEVSNER, *Some architectural writers of the Nineteenth-Century*, Calredon Press, Oxford 1972.
  
- **NORTON 1973**  
PAUL F. NORTON, *Victorian England: Selected Readings*, in «Journal of the Society of the Architectural Historians», Vol.32, n.1, 1973, pp.75-78.
  
- **OLSEN 1973**  
DONALD J. OLSEN, *The Changing Image of London in the Builder*, in «Victorian Periodicals Review», VI, 1973, pp.4-9.
  
- **KINDLER 1974**  
ROGER A. KINDLER, *Periodical criticism 1815-1840: originality in architecture*, in «Architectural History», XVII, 1974, pp.22-37.
  
- **KORNWOLF 1975**  
JAMES KORNWOLF, *High Victorian Gothic Or The Dilemma of Style in Modern Architecture*, in «Journal of the Societ of Architectural Historians», XXXIV, 1, 1975, pp.37-47.
  
- **HOBBSAWM 1976**  
ERIC J. HOBBSAWM, *Il trionfo della borghesia 1848 - 1875*, Laterza, Roma-Bari 1976 (ristampa 2003).

- **KING 1976**  
ANTHONY KING, *Architectural Journalism and the Profession The Early Years of George Godwin*, in «Architectural History», XIX, 1976, pp.32-53.
  
- **POLITECNICO DI TORINO, ISTITUTO DI SCIENZE E ARTI GRAFICHE 1969-1976**  
POLITECNICO DI TORINO, ISTITUTO DI SCIENZE E ARTI GRAFICHE (a cura di), *Enciclopedia della stampa*, 4 voll., Sei, Torino 1969-76.
  
- **BRIANO 1977**  
ITALO BRIANO, *Storia delle ferrovie in Italia*, Cavallotti, Milano 1977.
  
- **SICA 1977**  
PAOLO SICA, *Storia dell'Urbanistica: 2, l'Ottocento*, vol. 2, Laterza, Roma-Bari 1977.
  
- **LIPSTADT 1980**  
HÉLÈNE LIPSTADT, *Nascita della rivista di architettura: architetti, ingegneri e lo spazio del testo (1800-1810)*, in PAOLO MORACHIELLO, GEORGES TEYSSOT, *Le macchine imperfette*, Officina, Roma 1980, pp.364-387.
  
- **MAZZOCCA 1980**  
FERNANDO MAZZOCCA, *Litografia ed editoria illustrata nel Piemonte della restaurazione*, in ENRICO CASTELNUOVO, MARCO ROSCI (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna (1773-1861)*, 3 voll., Catalogo della mostra (Torino, maggio-luglio 1980), Stamperia Artistica Nazionale, Torino, 1980, pp.473-476.
  
- **METCALFE 1980**  
PRISCILLA METCALFE, *James Knowles: Victorian Editor and Architect*, Oxford University Press, Oxford 1980.
  
- **MIDDLETON, WATKIN 1980**  
ROBIN MIDDLETON, DAVID WATKIN, *Architettura dell'Ottocento*, Electa, Milano 1980.
  
- **BROOKS 1981**  
MICHAEL BROOKS, *The Builder in the 1840s: the Making of a Magazine, the Shaping of a Profession*, in «Victorian Periodicals Review», XIV, 3, 1981, pp.87-93.

- **RIVISTE, MANUALI DI ARCHITETTURA 1981**  
*Riviste, manuali di architettura, strumenti del sapere tecnico in Europa, 1910-1930*, CIPIA, Bologna 1981 (Rassegna : problemi di architettura dell' ambiente, 5).
- **CINELLI 1982**  
 BARBARA CINELLI, *Firenze 1861: anomalie di una esposizione*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», 1982, n. 18, pp.21-36.
- **CRAWFORD 1982**  
 ALAN CRAWFORD, *In Praise of Collotype: Architectural Illustration at the Turn of the Century*, in «Architectural History», XXV, 1982, pp. 56-64.
- **MIGNOT 1983**  
 CLAUDE MIGNOT, *L'architecture au XIXe siècle*, Ed. du Moniteur, Fribourg 1983.
- **FIORAVANTI 1984**  
 GIORGIO FIORAVANTI, *Grafica e stampa: notizie storiche e informazioni tecniche per chi stampa e per chi fa stampare*, Zanichelli, Bologna 1984.
- **BRILLI 1985**  
 ATTILIO BRILLI (a cura di), *John Ruskin, Viaggi in Italia: 1840-1845*, Passigli, Firenze 1985.
- **COSTANTINI, ZANNIER 1985**  
 PAOLO COSTANTINI, ITALO ZANNIER, *Cultura fotografica in Italia. Antologia di testi sulla fotografia (1839-1949)*, Franco Angeli, Milano 1985.
- **JODICE 1985**  
 ROMANO JODICE, *L'architettura del ferro, l'Italia (1769-1914)*, Bulzoni, Roma 1985.
- **MACE 1986**  
 ANGELA MACE, *The Royal Institute of British Architects: A guide to its archive and history*, Mansell Publishing, London 1986.
- **CRESTI 1987**  
 CARLO CRESTI, MAURO COZZI, GABRIELLA CARAPELLI, *L'avventura della facciata: il Duomo di Firenze 1822-1887*, Il Bossolo, Firenze 1987.

- **HOBBSAWM 1987**  
ERIC J. HOBBSAWM, *L'età degli imperi 1875 - 1914*, Laterza, Roma-Bari 1987 (ristampa 2005).
  
- **LEONI 1987**  
GIOVANNI LEONI (a cura di), *John Ruskin, Opere*, Laterza, Roma Bari 1987.
  
- **VIOLA 1987**  
GIANNI EUGENIO VIOLA (a cura di), *Viaggiatori del Grand Tour in Italia*, Touring Club Italiano, Milano 1987.
  
- **FONTANA, PIRAZZOLI 1988**  
VINCENZO FONTANA, NULLO PIRAZZOLI, *Giuseppe Mengoni (1829-1877). Un architetto di successo*, Essegi Biblioteca Universitaria, Ravenna 1988.
  
- **MAINI 1988**  
ROBERTO MAINI, *Catalogo dei periodici italiani: 1988*, Editrice Bibliografica, Milano 1988.
  
- **PICONE PETRUSA, PESSOLANO, BIANCO 1988**  
MARIANTONIETTA PICONE PETRUSA, MARIA RAFFAELA PESSOLANO, ASSUNTA BIANCO, *Le grandi esposizioni in Italia 1861-1911. La competizione culturale con l'Europa e la ricerca dello stile nazionale*, Liguori Editore, Napoli 1988.
  
- **RICHARDSON, THORNE 1988**  
RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *George Godwin*, in «Buiding», XXII, 29 gennaio 1988, pp.36-41.
  
- **SABOYA 1988**  
MARC SABOYA, *Voir et faire voir la gravures de la R.G.A*, in «Histoire de l'Art» n°1/2, 1988, pp.31-40.
  
- **SIMO 1988**  
MELANIE LOUISE SIMO, *Loudon and the Landscape: From Country Seat to Metropolis*, Yale University Press, New Haven 1988.

- **TAMAGNO 1988**  
[ELENA TAMAGNO], *Roberto Gabetti e la Biblioteca di Architettura: 1958-1988*, dattiloscritto a cura del Sistema bibliotecario – Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, 1988.
  
- **BROOKS 1989**  
MICHAEL BROOKS, *John Ruskin and Victorian architecture*, Thames and Hudson, London 1989.
  
- **COSTANTINI 1989**  
PAOLO COSTANTINI, “Una rivoluzione nell’Arte del Disegno”. *L’Ingresso della Fotografia nella Produzione d’Immagini di Venezia*, in «Fotologia», XI, 1989, pp. 77-83.
  
- **CRIPPA 1989**  
MARIA ANTONIETTA CRIPPA (a cura di), *Camillo Boito, il nuovo e l’antico in architettura*, Jaca Book, Milano 1989.
  
- **HITCHCOCK 1989**  
HENRY-RUSSELL HITCHCOCK, *L’architettura dell’Ottocento e del Novecento*, Einaudi, Torino 1989.
  
- **RICHARDSON 1989**  
RUTH RICHARDSON, *George Godwin of the Builder: indefatigable journalist and Instigator of a fine Victorian Visual Resource*, in «Visual Resources», VI, 1989, pp.121-140.
  
- **BOUDON 1990**  
BOUDON FRANÇOISE, *Le regard du XIXe siècle sur le XVIIe siècle français : ce qu’ont vu les revues d’architecture*, in «Revue de l’Art», 89, 1990, pp. 39-56.
  
- **BUSCIONI 1990**  
MARIA CRISTINA BUSCIONI, *Esposizioni e “stile nazionale” (1861-1925). Il linguaggio dell’architettura nei padiglioni italiani delle grandi kermesses nazionali ed internazionali*, Allinea, Firenze 1990.
  
- **HAMON 1990**  
FRANÇOISE HAMON, *Les revue d’architecture*, in «Revue de l’Art», LXXXIX, 1990, pp.16-18.

- **LEMOINE 1990**  
BERTRAND LEMOINE, *Les revues d'architecture et de construction en France au XIXe siècle*, in «Revue de l'Art», LXXXIX, 1990, pp.65-71.
- **NORTH 1990**  
JOHN NORTH, *Queen Victoria's Mines*, in «Victorian Studies Associations Ontario - Newsletter», n.46, [Spring/Fall]1990, pp.7-10.
- **RICHARDSON, THORNE 1990**  
RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *George Godwin, ou la revue de l'architecture comme croisade sociale*, in «Revue de l'Art», 1990, 89,pp.72-76.
- **THORNE 1990**  
ROBERT THORNE, *Building Bridges: George Godwin and Architectural Journalism*, in GORDON MARSDEN (a cura di), *Victorian values: personalities and perspectives in nineteenth-century society*, Longsman, London 1990, pp.97-109.
- **WATKIN 1990**  
DAVID WATKIN, *Storia dell'architettura occidentale*, Zanichelli, Bologna 1990.
- **EDITRICE BIBLIOGRAFICA 1991**  
EDITRICE BIBLIOGRAFICA (a cura di), *Clio: catalogo dei libri italiani dell' Ottocento (1801 - 1900)*, Editrice Bibliografica, Milano 1991.
- **SABOYA 1991**  
MARC SABOYA, *Presse et architecture au XIXe siècle : César Daly et la Revue générale de l'architecture et des travaux publics*, Picard, Paris 1991.
- **BRILLI 1992**  
ATTILIO BRILLI, *Arte del viaggiare: il viaggio materiale dal XVI al XIX secolo*, Silvana, Milano 1992.
- **DE SETA 1992**  
CESARE DE SETA, *L'Italia del Grand Tour: da Montaigne a Goethe*, Electa, Napoli 1992.
- **MOZZOLINO 1992**  
ATANASIO MOZZILLO, *La frontiera del Grand Tour: viaggi e viaggiatori nel Mezzogiorno borbonico*, Liguori, Napoli 1992.

- **PEVSNER 1992**  
NIKOLAUS PEVSNER, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1992.
  
- **RICHARDSON, THORNE 1992**  
RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *Notorious Abominations: Architecture and the Public Health in the Builder, 1843-83*, in WILLIAM BYNUM, STEPHEN LOCK, ROY PORTER (a cura di), *Medical Journals and Medical Knowledge: Historical Essays*, Routledge, London 1992, pp.90-107.
  
- **LEMOINE 1993**  
BERTRAND LEMOINE, *Architettura e ingegneria come professioni*, Jaca Book, Milano 1993 (EDO, 91).
  
- **POLITECNICO DI TORINO 1993**  
POLITECNICO DI TORINO (a cura di), *Strade ferrate in Piemonte: cultura ferroviaria tra Otto e Novecento*, Celid, Torino 1993.
  
- **FIRPO, TRANFAGLIA 1993-94**  
MASSIMO FIRPO, NICOLA TRANFAGLIA (a cura di), *L'Età Contemporanea 3 Dalla Restaurazione alla prima guerra mondiale*, in MASSIMO FIRPO, NICOLA TRANFAGLIA (a cura di), *La Storia, i grandi problemi dal Medioevo all'Età Contemporanea*, Garzanti, Milano 1993-94, vol. VIII.
  
- **BRILLI 1994**  
ATTILIO BRILLI, *Quando viaggiare era un'arte: il romanzo del Grand Tour*, Il Mulino, Bologna 1994.
  
- **CRINSON, LUBBOCK 1994**  
MARC CRINSON, JULES LUBBOCK, *Architecture, Art or Profession? Three Hundred Years of Architectural Education in Britain*, Manchester University Press, Manchester 1994.
  
- **CRIPPA 1994**  
MARIA ANTONIETTA CRIPPA, *Storie e storiografia dell'architettura dell'Ottocento*, Jaca Book, Milano 1994 (EDO, 83).
  
- **RICHARDSON, THORNE 1994<sup>a</sup>**  
RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *Architecture*, in DON J. VANN, ROSEMARY T. VANARSDAL, *Victorian Periodicals and Victorian Society*, Aldershot, Hants; University of Toronto Press, Toronto 1994, pp.45-61.

- **RICHARDSON, THORNE 1994<sup>b</sup>**  
RUTH RICHARDSON, ROBERT THORNE, *The Builder Illustrations Index, 1843-1883*, University of London Institute of Hist. Research/*The Builder* Group, Guildford 1994.
  
- **WEINER 1994**  
DEBORAH WEINER, *Architecture and social reform in late-Victorian London*, Manchester University Press, Manchester 1994.
  
- **COLVIN 1995**  
HOWARD COLVIN, *A biographical dictionary of British architects, 1600-1840*, Yale University Press, London 1995.
  
- **CRESTI 1995**  
CARLO CRESTI, *Firenze capitale mancata: architettura e città dal piano Poggi a oggi*, Electa, Milano 1995.
  
- **SISTRI 1995**  
AUGUSTO SISTRI (a cura di), *Luigi Canina (1795-1856) architetto e teorico del classicismo*, Guerini e Associati, Milano 1995.
  
- **PIERI 1996**  
ENRICO PIERI, *La ferrovia del Moncenisio ed il sistema Fell ad aderenza artificiale*, Susalibri, Torino 1996.
  
- **REDFORD 1996**  
BRUCE REDFORD, *Venice and the Grand Tour*, Yale University press, New Haven, London 1996.
  
- **SALMON 1996**  
FRANK SALMON, *British Architects, Italian Fine Arts Academies, and the Foundation of the R.I.B.A., 1816-1843*, in «Architectural History», 38, 1996, pp.77-113.
  
- **THE ARCHITECTURAL REVIEW 1996**  
*The Architectural Review celebrates 100th anniversary*, in «The Architectural Review», CXCIX, 1187, 1996, pp.4-7.

- **ATTEMBURY, WAINWRIGHT 1994**  
PAUL ATTERBURY, CLIVE WAINWRIGHT (a cura di), *Pugin, a gothic passion*, Yale University press, New Haven 1994.
  
- **BALDRIGHI 1997**  
LUCIANA BALDRIGHI (a cura di), *Luca Beltrami architetto: Milano tra Ottocento e Novecento*, Electa, Milano 1997.
  
- **BOYER 1997**  
MARC BOYER, *Il turismo: dal Grand Tour ai viaggi organizzati*, Electa/Gallimard, Torino 1997.
  
- **COMOLI, GUARDAMAGNA, VIGLINO 1997**  
VERA COMOLI, LAURA GUARDAMAGNA, MICAELA VIGLINO, *Carlo Bernardo Mosca (1792-1867). Un ingegnere architetto tra Illuminismo e Restaurazione*, Guerini e associati, Milano 1997.
  
- **GUARDAMAGNA, SISTRI 1997**  
LAURA GUARDAMAGNA, AUGUSTO SISTRI (a cura di), *Il gioco delle colonne: Luigi Canina; architetto; 1795 – 1856*, Catalogo della mostra (Torino, gennaio-marzo 1997), Centro Studi Piemontesi, Torino 1997.
  
- **SWIFT 1997**  
DAVID SWIFT, *Voyager tales: personal views of the grand tour*, AIAA, Reston 1997.
  
- **ZUCCONI 1997**  
GUIDO ZUCCONI, *L'invenzione del passato: Camillo Boito e l'architettura neomedievale, 1855-1890*, Marsilio, Venezia 1997.
  
- **MACE 1998**  
ANGELA MACE, *Architecture in manuscript, 1601-1996*, Mansell, London 1998.
  
- **BOVOLATO, ROMANO 1998**  
ALESSANDRA BOVOLATO, STEFANO ROMANO (a cura di), *Archivio storico del Politecnico di Torino*, Politecnico di Torino - Centro Museo e documentazione storica, Torino 1998 (Memorie politecniche 2).

- **PROCACCI 1998**  
PAOLO PROCACCI (a cura di), *La "Scuola d'applicazione per gl'ingegneri" e il "Reale Museo industriale italiano": raccolta di leggi e reali decreti dal 1859 al 1906*, Politecnico di Torino - Centro Museo e documentazione storica, Torino 1998 (Memorie politecniche 1).
  
- **AUERBACH 1999**  
JEFFREY AUERBACH, *The Great Exhibition of 1851: a nation on display*, Yale University Press, London 1999.
  
- **BOUVIER 1999**  
BEATRICE BOUVIER, *L'éditeur de presse architecturale et son équipe rédactionnelle : le cas de l'Encyclopédie d'architecture (1850-1892) et de la Gazette des architectes et du bâtiment (1863-1886)*, in *Actes du Ve congrès national d'archéologie et d'histoire de l'art*, INHA (« Actes de colloques »), Bordeaux 1999; [en ligne], consulté le 15 juillet 2014. URL : <http://inha.revues.org/2260>
  
- **BROOKS 1999**  
CHRIS BROOKS, *The Gothic revival*, Phaidon, London 1999.
  
- **COMETA 1999**  
MICHELE COMETA, *Il romanzo dell'architettura: la Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Laterza, Roma-Bari 1999.
  
- **RANSOM 1999**  
PHILIP JOHN GREER RANSOM, *The Mont Cenis Fell Railway*, Twelveheads Press, Truro 1999.
  
- **RE 1999**  
LUCIANO RE, *I ponti piemontesi: progetti e cantieri*, Celid, Torino 1999.
  
- **BERGDOLL 2000**  
BARRY BERGDOLL, *European architecture 1750-1890*, Oxford University Press, Oxford 2000.
  
- **CASTELLANI, ZUCCONI 2000**  
FRANCESCA CASTELLANI, GUIDO ZUCCONI (a cura di), *Camillo Boito: un'architettura per l'Italia unita*, Marsilio, Venezia 2000.

- **DE MAEYER, VERPOEST 2000**  
JAN DE MAEYER, LUC VERPOEST (a cura di), *Gothic Revival: religion, architecture and style in Western Europe 1815-1914*, Proceedings of the Leuven Colloquium (7-10 November 1997), Universitaire Pers Leuven, Leuven 2000.
  
- **GILARDI 2000**  
ANDO GILARDI, *Storia sociale della fotografia*, Mondadori, Milano 2000.
  
- **JODICE 2000**  
MIMMO JODICE, *Old Calabria: i luoghi del Grand Tour*, Motta, Milano 2000.
  
- **SALMON 2000**  
FRANK SALMON, *Building on ruins: the rediscovery of Rome and English architecture*, Ashgate, Aldershot 2000.
  
- **WILTON-ELY 2000**  
JOHN WILTON-ELY, *The Rise of the Professional Architect in England*, in SPIRO KOSTOFF, *The architect: chapters in the history of the profession*, University of California Press, Los Angeles 2000, pp.180-208.
  
- **BALLATORE 2001**  
LUIGI BALLATORE, *Storia delle Ferrovie in Piemonte*, Editrice Il Punto, Savigliano 2001.
  
- **DE SETA 2001**  
CESARE DE SETA (a cura di), *Grand Tour: viaggi narrati e dipinti*, Electa, Napoli 2001.
  
- **LENIAUD, BOUVIER 2001**  
JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Les périodiques d'architecture : XVIIIe-XXe siècle : recherche d'une méthode critique d'analyse*, Journée d'étude (Paris, 2 juin 2000), École des Chartes, Paris 2001.
  
- **SABOYA 2001**  
MARC SABOYA, *Remarques préliminaires à une étude du travail sur l'image dans la presse architecturale di XIX<sup>e</sup> siècle*, in JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Les périodiques d'architecture : XVIIIe-XXe siècle : recherche d'une méthode critique d'analyse*, Journée d'étude (Paris, 2 juin 2000), École des Chartes, Paris 2001, pp.69-79.

- **BOUVIER 2002**  
BEATRICE BOUVIER, *Le livre d'architecture et l'édition à Paris au XIX<sup>e</sup> siècle, premier bilan*, in JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Le livre d'architecture : XV<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle : édition, représentations et bibliothèques*, Journée d'étude (Paris, 8-9 novembre 2001), École des Chartes, Paris 2002, pp.53-73.
  
- **CHARLESWORTH 2002**  
MICHAEL CHARLESWORTH (a cura di), *The Gothic Revival 1720-1870: literary sources and documents*, Helm Information, Mountfield 2002.
  
- **CORDERA 2002**  
PAOLO CORDERA, *L'editoria ottocentesca sull'architettura*, in GIULIANA RICCI, GIOVANNA D'AMIA (a cura di), *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione*, Mimesis, Milano 2002, pp.335-343.
  
- **GERMANN 2002**  
GEORG GERMANN, *Les contraintes techniques dans l'illustrations des livres d'architecture du XV<sup>e</sup> au XVIII<sup>e</sup> siècle*, in JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Le livre d'architecture : XV<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle : édition, représentations et bibliothèques*, Journée d'étude (Paris, 8-9 novembre 2001), École des Chartes, Paris 2002, pp.91-106.
  
- **HOBHOUSE 2002**  
HERMIONE HOBHOUSE, *The Crystal Palace and the Great Exhibition: art, science and productive industry: a history of the Royal Commission for the Exhibition of 1851*, Athlone Press, London 2002.
  
- **LENIAUD, BOUVIER 2002**  
JEAN-MICHEL LENIAUD, BEATRICE BOUVIER (a cura di), *Le livre d'architecture : XV<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle : édition, représentations et bibliothèques*, Journée d'étude (Paris, 8-9 novembre 2001), École des Chartes, Paris 2002.
  
- **SABOYA 2002**  
MARC SABOYA, *Les médias au service de l'architecture: la presse architecturale française entre 1800 et 1871*, in GIULIANA RICCI, GIOVANNA D'AMIA (a cura di), *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione*, Mimesis, Milano 2002, pp.329-334.
  
- **SERENA, ZUCCONI 2002**  
TIZIANA SERENA, GUIDO ZUCCONI (a cura di), *Camillo Boito: un protagonista dell'Ottocento italiano*, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia 2002.

- **BREMNER 2003**  
ALEX BREMNER, *“Some Imperial Institute”*: Architecture, Symbolism, and the Ideal of Empire in Late Victorian Britain, 1887-93, in «Journal of the Society of Architectural Historians», LXII, 1, 2003, pp.50-73.
  
- **BRILLI 2003**  
ATTILIO BRILLI, *Un paese di romantici briganti: gli italiani nell'immaginario del Grand Tour*, Il Mulino, Bologna 2003.
  
- **CROOKS 2003**  
MORDAUNT CROOKS, *The architect's secret: Victorian critics and the image of gravity*, Trafalgar Square, London 2003.
  
- **HANSON 2003**  
BRIAN HANSON, *Architects and the “building world” from Chambers to Ruskin: constructing authority*, Cambridge University Press, Cambridge 2003.
  
- **LEWIS 2003**  
MICHAEL LEWIS, *The Gothic Revival*, Thames & Hudson, London 2002.
  
- **BOUVIER 2004**  
BEATRICE BOUVIER, *L'édition d'architecture à Paris au XIX siècle : les maisons Bance et Morel et la Presse architectural*, Droz, Genève 2004.
  
- **BRILLI 2004**  
ATTILIO BRILLI, *Viaggi in corso: aspettative, imprevisti, avventure del viaggio in Italia*, Il Mulino, Bologna 2004.
  
- **COZZI, GODOLI, LIMA 2004**  
MAURO COZZI, EZIO GODOLI, ANTONIETTA IOLANDA LIMA, *Architettura ferroviaria in Italia*, Atti dei convegni di studi (Firenze, 13-14 novembre 2003; Palermo, 11-13 dicembre 2003), 2 voll., Flaccovio, Palermo 2004.
  
- **MORANDO 2004**  
MADDALENA MORANDO, *Un contributo per lo studio bibliografico della biblioteca Mosca del Politecnico di Torino*, Centro Studi Piemontesi, Torino 2004.
  
- **SEIDLER 2004**  
HARRY SEIDLER, *The Grand Tour: il mondo visto con gli occhi di un architetto*, Taschen, Köln 2004.

**- DALL'OLIO 2005**

CHIARA DALL'OLIO (a cura di), *Souvenir del Grand Tour: immagini dell'Italia di metà Ottocento*, Catalogo della mostra (Modena, ottobre-novembre 2005), Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini, Modena 2005.

**- FICACCI 2006**

LUIGI FICACCI, *Giovan Battista Piranesi*, Taschen, Hong Kong 2006.

**- MORANDO 2006<sup>a</sup>**

MADDALENA MORANDO, *La Biblioteca Mosca. Struttura e contenuto*, in MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri vivendi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006, pp.25-34.

**- MORANDO 2006<sup>b</sup>**

MADDALENA MORANDO, *Lo studio del patrimonio documentario della Biblioteca Mosca attraverso la vita e le opere di Carlo Bernardo Mosca*, in MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri vivendi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006, pp.35-50.

**- MORANDO, NOVELLO 2006**

MADDALENA MORANDO, GIUSEPPA NOVELLO (a cura di), *Libri vivendi: la Biblioteca Mosca al Politecnico di Torino*, Atti della giornata di studio (Torino, 23 novembre 2004), Celid, Torino 2006.

**- POWELL 2006**

CHRISTABEL POWELL, *Augustus Welby Pugin: designer of the British Houses of Parliament*, The Edwin Mellen press, Lewiston 2006.

**- BUZARD, CHILDERS, GILLOOLY 2007**

JAMES BUZARD, JOSEPH W. CHILDERS, EILEEN GILLOOLY (a cura di), *Victorian Prism: Refractions of the Crystal Palace*, University of Virginia Press, Charlottesville 2007.

**- FILIPPINI 2007**

CAMILLA FILIPPINI, *Etica ed estetica urbana: l'immagine di Londra in prima età vittoriana nelle opera di Chalers Dickens (1836-1853)*, Tesi di Dottorato, rel. Elena Dellapiana,

- Micaela Viglino, Malcolm Andrews, Dottorato di Ricerca in Storia e critica dei beni architettonici e ambientali, XX Ciclo – Politecnico di Torino, dicembre 2007.
- **HILL 2007**  
ROSEMARY HILL, *God's architect: Pugin and the building of romantic Britain*, Allen Lane, London 2007.
  - **WHEELER 2007**  
KATHERINE WHEELER, *The Reception and Study of Renaissance Architecture in Great Britain, 1890-1914*, Tesi di Dottorato, rel. Mark Jarzombek, Department of Architecture – Massachusetts Institute of Technology, febbraio 2007.
  - **BELLINI 2008**  
AMEDEO BELLINI (a cura di), *Le carte di Luca Beltrami: un architetto attraverso il suo archivio*, Comune di Milano, Biblioteca d'Arte, Milano 2008.
  - **HALL, HILL 2008**  
MICHAEL HALL, ROSMARY HILL, *The 1840s (Studies in Victorian Architecture and Design)*, The Victoria Society, London 2008.
  - **MCCARTHY, O'NEILL 2008**  
MICHAEL MCCARTHY, KARINA O'NEILL, *Studies in the Gothic revival*, Four Courts Press, Portland 2008.
  - **PESENTI 2008**  
SERENA PESENTI, *Raffaele Pareto (1812-1882). Il contributo al dibattito sull'arte e il restauro nella cultura italiana del secondo Ottocento*, in SALVATORE D'AGOSTINO (a cura di), *Storia dell'Ingegneria*, Atti del 2° Convegno Nazionale (Napoli, 7-9 aprile 2008), vol. I, Cuzzolin, Napoli 2008, pp.1155-1164.
  - **WHILTON-ELY 2008**  
JOHN WILTON-ELY, *Giovanni Battista Piranesi, 1720-1778*, Electa, Milano 2008.
  - **TRON 2009-2010**  
LUNA TRON, *I periodici torinesi di architettura tra secondo Ottocento e primo Novecento: L'architettura pratica (1890-1908)*, Tesi di Laurea, rel. Mauro Volpiano, II Facoltà di architettura - Politecnico di Torino, a.a. 2007-2008.

- **BRAKE, DEMOOR 2009**  
LAUREL BRAKE, MARYSA DEMOOR, *Dictionary of Nineteenth-century Journalism in Great Britain and Ireland*, Academia Press and the British Library, London 2009.
  
- **FANELLI 2009**  
GIOVANNI FANELLI, *Storia della fotografia di architettura*, Laterza, Roma 2009.
  
- **VOLPIANO 2009**  
MAURO VOLPIANO, *Il fondo Giuseppe e Bartolomeo Gallo. Fonti e documenti per l'architettura dell'Ottocento in Piemonte*, 2 voll., Fondazione per l'arte delle Compagnia di San Paolo, Beinasco 2009.
  
- **RADICE 2009-2010**  
FLAVIA RADICE, *L'editoria di architettura a Torino nell'Ottocento*, Tesi di Laurea, rel. Mauro Volpiano, II Facoltà di architettura - Politecnico di Torino, a.a. 2009-2010.
  
- **SACCO 2010**  
SERGIO SACCO, *Fell. Il sistema che permise di valicare il Moncenisio in ferrovia*, Edizioni del Graffio, Borgone di Susa 2010.
  
- **CIRANNA, DOTI, NERI 2011**  
SIMONETTA CIRANNA, GERADO DOTI, MARIA LUISA NERI (a cura di), *Architettura e città nell'Ottocento: percorsi e protagonisti di una storia europea*, Carocci, Roma 2011.
  
- **HARRIS 2011**  
EILEEN HARRIS, *British architectural books and writers 1556-1785*, Cambridge University Press, Cambridge 2011.
  
- **DEMARCO 2011-2012**  
MANUELA DEMARCO, *Questioni di architettura nei periodici tecnici italiani: dal secondo Ottocento al primo Novecento*, Tesi di Laurea, rel. Mauro Volpiano, Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino, a.a. 2011-2012.
  
- **BREMNER 2013**  
ALEX BREMNER, *Imperial Gothic: religious architecture and high Anglican culture in the British Empire, 1840-1870*, Yale University Press, London 2013.

- **DELLAPIANA 2013**  
ELENA DELLAPIANA, *George Gilbert Scott e la "Battle of Styles"*, in LORETTA MOZZONI, STEFANO SANTINI (a cura di), *Architettura dell'ecllettismo. I grandi protagonisti*, Liguori Editore, Napoli 2013, pp.133-156.
- **VOLPIANO 2013<sup>a</sup>**  
MAURO VOLPIANO, *Divulgare l'architettura. César Daly e George Godwin opinion-makers tra Francia e Inghilterra*, in LORETTA MOZZONI, STEFANO SANTINI (a cura di), *Architettura dell'ecllettismo. I grandi protagonisti*, Liguori Editore, Napoli 2013, pp.157-174.
- **VOLPIANO 2013<sup>b</sup>**  
MAURO VOLPIANO, *L'associazionismo degli architetti e degli ingegneri in Italia*, in «Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», LXVII, 1-2-3, Società degli Ingegneri e degli Architetti, Torino 2013, pp. 106-114.
- **SENORE 2013-2014**  
ARIANNA SENORE, *Facilitating the acquirement of knowledge: le associazioni tecniche degli architetti e degli ingegneri nell'Inghilterra del XIX secolo*, Tesi di Laurea, rel. Mauro Volpiano, Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino, a.a. 2013-2014.
- **WHEELER 2014**  
KATHERINE WHEELER, *Victorian Perceptions of Renaissance Architecture*, Ashgate, Farnham 2014 (Studies in Art Historiography, 2).
- **SABOYA 2015**  
MARC SABOYA, « Daly César Denis - (1811-1894) », *Encyclopædia Universalis*; [en ligne], consulté le 2 février 2015. URL : <http://www.universalis.fr/encyclopedie/cesar-denis-daly/>
- **JANNIERE, SABOYA 2015**  
HELENE JANNIERE, MARC SABOYA, « Architecture Revues D' », *Encyclopædia Universalis*; [en ligne], consulté le 2 février 2015. URL : <http://www.universalis.fr/encyclopedie/revues-d-architecture/>

- **TONDI (IN CORSO DI PUBBLICAZIONE)**

LUCE TONDI, *Architettura e scienza: come si delinea il 'nuovo' pensiero attraverso le pubblicazioni specializzate diffuse in Genova nella prima metà dell'Ottocento*, in MAURO VOLPIANO (a cura di), *Architettura dell'Ottocento negli Stati del re di Sardegna*, Skira, Milano (in corso di pubblicazione).